

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare Del 12 gennaio 2023

Resoconto integrale del dibattito consiliare

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

Sommario

N. 1 – Approvazione Piano Comunale delle Coste” . – Punto ritirato	4
N. 2 – Petizione diretta ad ottenere l’apertura di una seconda farmacia di turno nei giorni festivi”	6
N. 3 – “Adozione del Piano urbanistico generale del Comune di Bisceglie, del rapporto ambientale della sintesi non tecnica”	19

Presidente Giovanni Casella

Consiglieri prendiamo posto. Consiglieri cortesemente siamo in streaming prendiamo posto, grazie. Accomodiamoci perché il segretario deve procedere con l'appello.

(Il Segretario Generale dottor Salvatore Maurizio Moscara procede all'appello)

Segretario Generale Maurizio Moscara

21 presenti, 4 assenti.

Presidente Giovanni Casella

Vi ricordo che siamo in seconda convocazione quindi superato il consentito il Consiglio Comunale può iniziare. Allora siccome abbiamo dei punti importanti, credo che i preliminari questa volta possiamo anche... salvo che non ci sono questioni proprio urgentissime da presentare al Consiglio Comunale. Va bene? Andiamo oltre. Entriamo nel primo punto: "Approvazione piano Comunale delle Coste".

Punto n. 1**N. 1 – Approvazione Piano Comunale delle Coste”. – Punto ritirato****Presidente Giovanni Casella**

Entriamo nel primo punto: “Approvazione piano Comunale delle Coste”. Dovrei leggervi una comunicazione del progettista l’architetto professor Matteo di Venosa il quale inizialmente ha dato la possibilità di parteciparvi, e successivamente non si era reso conto che doveva presiedere una Commissione per gli esami di stato e quindi è impossibilitato ad intervenire. Io pongo l’attenzione al Consiglio Comunale la sua comunicazione, dopodiché il Consiglio Comunale è sovrano nel decidere se continuare senza il progettista o nel caso rinviare il punto a prossima seduta. “Gentile Presidente, purtroppo per intervenuti ed improrogabili impegni accademici, non potrò intervenire nel Consiglio Comunale del 12 gennaio nel quale programmata la presentazione del Piano delle Coste. Resto a disposizione in altra data, chiaramente da concordare. Mi dispiace per l’inconveniente, in attesa porgo cordiali saluti all’intero Consiglio Comunale e a lei”. Questa è diciamo la comunicazione del professor architetto di Venosa. Ora, demando a voi la decisione se continuare nella discussione, nell’adozione del Piano oppure rinviare il punto a data chiaramente da destinarsi con la convocazione dei capigruppo e raggiungendo anche il professor di Venosa per far sì che ci sia la sua presenza. Si apre la discussione se volete sulla possibilità... Prego. Prego Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie. Presidente, segretario, Assessori, Consiglieri comunali buonasera. Io credo che vista la rilevanza che ha il Piano delle Coste, un altro importante strumento di pianificazione della nostra città e soprattutto un altro importante strumento che potrà, non soltanto programmare lo sviluppo paesaggistico ambientale nella nostra bella litoranea, ma anche soprattutto consentirci di pianificare uno sviluppo turistico ed economico compatibile con la bellezza della nostra litoranea, credo che sia maggiormente opportuno non soltanto a beneficio del Consiglio Comunale, Consiglieri di maggioranza e di opposizione ma anche credo della città e dei cittadini che ci seguono, avere la presenza qui in Consiglio Comunale del progettista del Piano delle Coste che possa sicuramente dissipare qualsiasi dubbio, oltre che presentarci in maniera tecnica e puntuale quelle che sono le particolarità. Io non ve ne voglio nemmeno accennare perché non voglio a questo punto entrare nel punto, so che è molto complesso e ovviamente ha bisogno di un grado di approfondimento molto più ampio rispetto a un altro tipo di punti, e poi vista anche la rilevanza dal punto di vista politico perché no, magari poiché proviene dalle precedenti Amministrazioni e il progettista tra l’altro è un professionista stimato dalla nostra città perché no, si potrebbe anche immaginare dopo un’ampia e approfondita discussione anche la possibilità di condividere un voto favorevole, o comunque un voto benevolo in quanto appunto strumento trasversale che è al servizio chiaramente dell’intera collettività, e soprattutto anche delle future Amministrazioni ovviamente della nostra città. Quindi io credo che si possa condividere il ritiro di questo punto per poi affrontarlo anche nel prossimo Consiglio Comunale direttamente, quindi senza far passare troppo tempo però ovviamente con la presenza dell’architetto di Venosa che ovviamente credo che anche a lui faccia piacere presentare quello che è il frutto sia un suo lavoro onestamente. Quindi anche per rispetto verso il lavoro del professionista credo che sia la scelta più opportuna, ovviamente se il Consiglio Comunale però decide diversamente io sono disponibile.

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Scusate, il punto è ritirato dicevo così come ha chiesto il Sindaco sulla base anche delle motivazioni riportate in premessa e sulla base della comunicazione fatta dal progettista, dal professor architetto di Venosa. Quindi dobbiamo

riconvocare come dicevo prima la conferenza dei capigruppo per stabilire la data su cui diciamo può discutere questo punto.

Punto n. 2**N. 2 – Petizione diretta ad ottenere l'apertura di una seconda farmacia di turno nei giorni festivi”.****Presidente Giovanni Casella**

Passiamo al secondo punto: Petizione diretta ad ottenere...

Intervento

Se è possibile anticipare il terzo punto e poi discutere dopo la petizione della farmacia.

Presidente Giovanni Casella

C'è una richiesta perché se c'è una richiesta devo mettere in votazione. Devo mettere in votazione la richiesta del Consigliere Russo per l'anticipazione del terzo punto che dovrebbe tecnicamente diventare il secondo. Chi è favorevole? Chi è contrario? 11. La richiesta è respinta.

Va bene passiamo al secondo punto quindi “Petizione diretta ad ottenere l'apertura di una seconda farmacia di turno nei giorni festivi”. Ora chiaramente siccome è riportato correttamente per quello che peraltro è accaduto in conferenza dei capigruppo, la petizione aveva necessità di essere trasformata in una proposta di mozione. Per chi ha partecipato in quella conferenza dei capigruppo alla metà di dicembre, io chiesi ricordate bene se potesse essere diciamo da parte di tutti considerata e trasformata in mozione. Viva Dio forse qualcuno in quel momento ritenne di non ritenere utile questa possibilità e allora mi assunsi personalmente la responsabilità di proporre e quindi trasformare la petizione in mozione. La petizione riguarda, so che c'è il Presidente che ha discusso oggi in Commissione lo stesso punto, riguarda la possibilità di effettuare un doppio turno nei festivi se non ricordo male, atteso che la popolazione soprattutto in estate aumenta in maniera considerevole e quindi il più delle volte si creano disagi di attese, di file e quant'altro. C'è stata una richiesta da parte di oltre 200 e passa cittadini che hanno chiesto sia al Consiglio Comunale, ma se non ricordo male anche in Regione Puglia, la possibilità di trovare una soluzione affinché nei giorni festivi si possa avere il doppio turno. Ora so bene... Lo Statuto prevede che è necessario...

(intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Allora “Il Comune riconosce il diritto ai cittadini a partecipare alla gestione della vita democratica della comunità che può essere esercitata mediante istanze, petizione, proposte dei cittadini singoli associati. Le istanze, le petizioni, le proposte devono essere dirette al Sindaco riguardare materia esclusivamente di competenza del Comune. Esse sono trasmesse dal Sindaco all'organo competente per il loro esame, il Sindaco e la Giunta Municipale decidono sulle stesse secondo le proprie competenze entro 60 giorni della ricezione. Nel caso di mancato accoglimento ne danno motivata comunicazione al Consiglio di cittadini promotori. Ogni petizione o proposta sottoscritta da medici cittadini con diritto di voto deve essere discussa dal Consiglio Comunale entro 60 giorni dal suo deposito presso la segreteria”. Su questo siamo completamente d'accordo, però io volevo soltanto precisare questo. Indipendentemente dalla petizione presentata dal numero che necessita per poter far sì che venga discusso in Consiglio Comunale, il Presidente, l'ufficio di Presidenza si è assunto l'onere e l'onore anche di trasformare questa petizione in mozione, quindi tecnicamente anche il numero dei cittadini che hanno proposto la petizione verrebbe meno da un punto di vista tecnico, perché questa è una mozione e le mozioni vengono discusse in Consiglio Comunale, possono essere accolte o possono

essere nel caso rigettate, o nel qual caso si può trovare una possibile situazione di mediazione che consenta successivamente agli uffici di dar seguito a questa mozione, quindi non respingendo di fatto l'atto in sé e per sé ma trovando la giusta eventuale dicamo possibilità. La parola mi ha chiesto il Consigliere Spina e poi il Presidente Coppolecchia e dopo il Consigliere Di Tullio.

Consigliere Carlo Spina

Nel metodo lei ha fatto ritengo benissimo a portare comunque una comunicazione di questa situazione al Consiglio Comunale. Io domandavo del procedimento per una semplice ragione, perché nell'articolo sulla petizione perché al di là di tutto partiamo da quell'aspetto formale, sta scritto che in ogni caso si pronunciano il Sindaco o la Giunta preliminarmente salvo poi portarlo in Consiglio Comunale. Quindi volevo capire perché non ho visto il fascicolo, se per caso c'era un deliberato del Sindaco o diciamo della Giunta, un parere sulla vicenda, oppure se andiamo in discussione direttamente in Consiglio Comunale. Questo è il nocciolo della questione prima di affrontare quel discorso, perché per me la forma diciamo non è essenziale, il discorso è dare un indirizzo eventualmente. Volevo capire semplicemente se c'era una delibera del Sindaco o un atto del Sindaco o una delibera della Giunta su questo tema.

Presidente Giovanni Casella

Do la parola adesso al Consigliere Coppolecchia, Consigliere cede la parola? Prego Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Lei ha fatto bene a ricordare quanto è accaduto nella Commissione capigruppo, io ero presente e questo vorrei anche precisare al Consigliere Spina perché probabilmente è frutto di quella decisione presa nella capigruppo. Quando il Presidente ha portato all'attenzione le firme raccolte dai cittadini per una legittima richiesta, io mi sono sottoposto all'attenzione, ho detto noi non possiamo portare con tutto rispetto per una sacrosanta richiesta dei cittadini, un documento senza nessun parere, un documento che arriva come se un cittadino fa una richiesta e noi la portiamo in Consiglio Comunale. Non lo vedevo opportuno, ma non lo vedevo nemmeno logico discutere diciamo della proposta. In accordo col Presidente al netto del numero delle firme per me anche una sola richiesta di un cittadino deve essere ascoltata. A netto delle firme io dissi al Presidente, se dobbiamo discutere è giusto che qualcuno istruisca almeno diciamo un deliberato. Quindi per questo poi presumo non si sia passato dalla Giunta perché il Segretario era presente alla conferenza di capigruppo, disse me ne faccio carico io come Segretario di chiedere eventualmente all'ufficio competente o il sottoscritto direttamente al segretario di redigere un deliberato che poi verrà sottoposto, verrà portato in Consiglio Comunale per la discussione. Ecco perché ho voluto precisare questo proprio a supporto diciamo del Presidente e prima di entrare nell'eventuale discussione del punto, per chiarire che se non c'è stata la delibera di Giunta e perché era arrivata di getto quella proposta da noi tra virgolette già accolta, ma poi fatta istruire anche perché noi dovremmo poi di fatto deliberare su un qualcosa, perché diciamo ci deve essere anche la verifica di eventuale carattere tecnico, normativo perché diciamo non vorrei votare qualcosa che poi diciamo si ritorce tra virgolette contro perché noi abbiamo fatto i doveri... Era solo diciamo per... Grazie.

Presidente Giovanni Casella

In aggiunta il fatto che l'altra essendo stata trasformata in mozione non necessita dell'indirizzo della Giunta, altrimenti avremmo dovuto seguire la forma della petizione, superare le mille firme.

Consigliere Carlo Spina

Siccome la materia è sanitaria, l'unico organismo comunale che ha competenza sanitaria è il Sindaco. Allora noi possiamo fare tutto quello che vogliamo oggi decidere, però un minimo di parere di istruttoria da parte del Sindaco che è l'unica autorità sanitaria, oltre alla ASL diciamo che lo fa per il discorso dell'organizzazione dell'attività sanitaria, mentre come autorità sanitaria il Sindaco ha una sua prerogativa e competenza. Siccome un'ordinanza del Sindaco potrebbe ordinare alle farmacie di istituire per esempio, un secondo turno. Allora noi queste situazioni diciamo in questo momento vanno verificate alla luce anche delle competenze, io non vorrei esprimermi su una materia che non è di competenza del Consiglio Comunale senza avere prima un qualche cosa di carattere tecnico per capire gli effetti e i riflessi di quello che stiamo facendo. Se c'è un parere dell'ordine dei farmacisti, cioè tutte queste cose secondo me andrebbero valutate. Se poi ci chiediamo, lei ripeto, il Presidente ha la prerogativa di portare a conoscenza del Consiglio e di fare una proposta di deliberazione, e lei lo ha fatto diciamo tecnicamente dal punto di vista procedurale è ineccepibile. Mi pongo soltanto questo problema che volevo ascoltare qualche organismo, il Sindaco, il segretario perché il Sindaco è l'unica autorità sanitaria che abbiamo qua dentro, e quindi un parere del Sindaco sarebbe importante in questo momento.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, Segretario, Consiglieri tutti. Noi in seno alla Commissione di Igiene e Sanità pubblica ci siamo espressi in questa maniera: abbiamo innanzitutto rilevato che esiste l'articolo 11 dello Statuto del Comune che prevede la sottoscrizione di almeno 1000 persone. Abbiamo visto che la materia è trattata dalla legge regionale che è la numero 25 e precisamente... Esiste una legge regionale che prevede che siano agli organi preposti, cioè gli ordini ed ente provinciale dei farmacisti a decidere eventuali aumento di, però siccome la Commissione non può accettare diciamo la petizione così com'è però siccome vi è una richiesta di tanti cittadini che chiedono l'apertura della seconda farmacia, non solo nelle giornate della domenica ma anche dei giorni festivi, e la norma prevede che laddove ci sono diciamo particolari esigenze e a Bisceglie ci sono delle particolari esigenze, per esempio nel periodo estivo da 50.000 diventiamo 75.000, quindi vi è la possibilità dell'apertura della seconda farmacia, la Commissione ha detto che non approva la petizione, pur tuttavia ha dato mandato così come previsto dalla proposta, dalla delibera dà mandato agli organi preposti cioè ai dirigenti di interfacciarsi quindi agli organi competenti, all'ordine dei farmacisti interprovinciali, di valutare tale possibilità. Io non posso precludere ai cittadini la possibilità di non aprire la seconda farmacia. Per quanto concerne invece quello che diceva il Presidente io lo confermo, in narrativa è previsto che nel corso della conferenza, quindi ribadisco quello che ho detto io e quello che ha detto Gigi Di Tullio, il Presidente del Consiglio Comunale ha chiesto al segretario generale di dare mandato agli uffici competenti di predisporre gli atti amministrativi per dare impulso alla predetta mozione. Però se noi volessimo regolarizzare il tutto, io proporrei un emendamento. Intanto la delibera parla di petizione diretta e allora potremmo cambiare l'oggetto...

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Francesco Coppolecchia

Nel deliberato se siamo tutti quanti d'accordo, io dico anziché approvare la petizione che secondo me contra *legem* perché non rispetta, io direi di prendere atto della petizione e di dare il mandato valutando e accertando la disponibilità del Consiglio dell'ordine provinciale dei farmacisti ai dirigenti preposti. Secondo me questa sarebbe una soluzione che praticamente accontenta i cittadini pur non avendo ottemperato nella forma diciamo, la richiesta nella pseudo petizione e mozione. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. È una proposta che chiaramente deve essere messa ai voti. Però io vorrei ricordare al Consiglio Comunale

non perché vorrei spingere sull'acceleratore, in questo caso è sì vero che l'intestazione della cartellina parla di petizione, e quindi dovrebbe essere corretto forse, dovrebbe essere mozione, la mozione ha un'altra procedura che è diversa dal riconoscimento e l'approvazione della petizione, però viva Dio siccome la proposta che lei sta facendo non sta rigettando la petizione, sta prendendo atto della petizione e demandando gli uffici preposti la possibilità di verificare se esistono le condizioni normative affinché ci sia la possibilità di avere il doppio turno. Cioè va bene comunque perché io credo che indipendentemente, essendo una materia come dice giustamente e correttamente il Consigliere Spina, una materia di carattere sanitario anche se il Sindaco è la massima autorità Sanitaria, tecnicamente potrebbe superare questo ostacolo con ordinanza, però ci sono anche le leggi regionali che intervengono, tanto è vero che so che questa petizione ripeto è stata inviata agli organi competenti regionali. Probabilmente questa cosa verrà dissipata anche da chi di dovere istituzionalmente parlando. Però questa proposta a questo punto credo che vada a raccogliere un po' il senso e la natura dell'atto fine a sé stesso, cioè quella di dare inizio e cercare di capire e comprendere effettivamente nel rispetto della sottoscrizione della petizione, e di coloro che l'hanno sottoscritta la possibilità di trovare una via d'uscita. Quindi prego Consigliere Russo. Dopodiché metteremo in votazione l'emendamento. Non ho visto chiedo scusa.

Consigliere Giorgia Maria Preziosa

Io credo che bisogna fare una cosa diversa. Il Sindaco preso appunto atto dell'esigenza di aprire, di fare un doppio turno per le farmacie, può come autorità massima sanitaria, così come ha detto lei Presidente comunicare all'ordine dei farmacisti l'esigenza appunto portata in Consiglio Comunale anche dai cittadini, e di conseguenza aspettare che anche l'ordine dei farmacisti diciamo manifesti la sua volontà o meno, perché non è che siccome il Sindaco diciamo decide perché c'è questa petizione, sì la volontà dei cittadini però se dobbiamo seguire le cose, dobbiamo fare le cose regolarmente secondo me va fatto in questa maniera. Il Sindaco comunica all'ordine dei farmacisti che c'è questa esigenza nella città di Bisceglie, i farmacisti devono pronunciarsi in merito e poi comunicare alla Regione o a chi sia, cioè non è una decisione del dirigente comunale, o del Sindaco anche se il Sindaco è l'autorità massima a livello sanitario, però prende atto perché bisogna anche ascoltare l'ordine dei farmacisti, anche loro valutano. Sicuramente avranno una valutazione più - come posso dire - più pragmatica rispetto alla nostra o a quella dei cittadini per come la vedo io.

Presidente Giovanni Casella

Anche questa è una proposta che può essere messa in votazione nel caso la formalizza. Prego Consigliere Russo.

Consigliere Alfonso Russo

Al di là dei numeri che avete trasformato in una petizione, in mozione... Sono stato presente per quanto riguarda la Commissione, già in quel poco di esperienza che ho, diciamo così, già fare una Commissione prima di un Consiglio Comunale, già quando il punto era portato in Consiglio Comunale, secondo me la Commissione, lo dissi anche al Presidente era inutile perché le Commissioni servono a poter dare dei suggerimenti al Consiglio Comunale che possa essere presa in considerazione o no. Allora il Presidente comunque, l'amico Franco Coppolecchia ben fatto di questo, mi devo complimentare perché comunque si è preso la responsabilità anche se per me era inutile, per come è stato portato in Consiglio Comunale la petizione, petizione come poi è stata trasformata dal Presidente. Abbiamo sentito anche il Presidente, l'ordine dei farmacisti di Bisceglie il Dottor Sergio Ventura che è stato molto disponibile, molto preparato, che è stato molto preciso nel suo intervento e mi preme sottolineare che anche se come dice l'avvocato Spina, il Sindaco è la massima autorità del territorio, il Sindaco non è comunque il padreterno deve anche sottostare a delle leggi regionali e nel tal caso, nella fattispecie di questa situazione come è stato ampiamente dibattuto nella

Commissione, come è stato detto da Sergio e dal dottor Ventura che è stato molto preciso nella sua esposizione, ha detto il Sindaco non potrebbe farlo. Neanche loro e qua mi permetto di correggere l'amica Preziosa Giorgia, i farmacisti non possono comunque decidere neanche loro. Possono fare una nota sempre alla Regione, all'Assessorato alla Sanità addirittura per poter far sì che poi si decide, però quindi in questo momento siccome non può fare un'ordinanza il Sindaco perché non c'è una gravità della situazione, nel tal caso il Sindaco potrebbe fare un'ordinanza, in questo caso siccome non c'è necessità, bene ha detto il Consigliere Franco Coppolecchia, avendo sentito gli altri rappresentanti e soprattutto il Presidente dell'ordine dei farmacisti il Dottor Ventura, penso che sia opportuno rimandare tutto in Regione ed essere sicuri che non pigliamo un abbaglio, e si possa prendere una decisione affrettata e alla fine faremo anche una brutta figura. Fermo restando che la petizione, la volontà di quei 217 cittadini che hanno espresso il desiderio di avere una seconda farmacia aperta sarebbe utile, però sempre dopo aver dibattuto in Commissione sarebbe secondo me più opportuno chiedere un'apertura della guardia medica, in un secondo momento perché Sindaco, e qua mi rivolgo a lei, perché la guardia medica è più importante che ci sia un presidio e non obiettivamente, qua mi riferisco all'amico Mario perché 217 persone rappresentano uno 0,02 per 3 di tutta la popolazione di Bisceglie, anche se una rivendicazione giusta e si cercherà di portare... Sto parlando non posso avere il dibattito, ho detto le richieste fatte, ciò non toglie che l'ufficio sarebbe quello anche di poter avere aperta una seconda farmacia però ti dico in tutta onestà perché a me piace non nascondermi, oppure essere alla fine la persona che per accontentare un amico, dice hai ragione perché le esigenze sono diverse. Poi secondo il dottor Ventura le code dietro nelle farmacie tranne i periodi... sono di 10 minuti, l'attesa che un cittadino deve fare dietro una farmacia, nei momenti di maggiore pressione come è stato il momento del Covid. Quindi se vuole leggere dopo Consigliere il verbale della Commissione sarebbe una cosa... Grazie Presidente.

Consigliere Francesco Coppolecchia

La Commissione prende visione della comunicazione agli atti ed evidenzia che la petizione presenta solo 217 sottoscrizioni, invece delle 1000 previste dall'articolo 11 dello Statuto comunale, necessario per l'accoglimento della stessa. Evidenzia inoltre che la materia regolamentata dalla legge regionale numero 5 del 18 febbraio 2014, che disciplina i turni e gli orari del servizio pubblico farmaceutico territoriale. Interviene il dottor Ventura, il fiduciario dell'ordine dei farmacisti interprovinciali che sottolinea come l'argomento sia già disciplinato alla suddetta legge regionale e fa presente che l'apertura di una seconda farmacia nei turni festivi non si rende necessaria in quanto i tempi di attesa concentrati tra le ore 10:00 e le ore 12:00 sono irrilevanti, 10 minuti. La Commissione pertanto sentito il dottor Ventura, vista la legge regionale e la petizione presentata ritiene di non dare seguito alla richiesta, mi riferisco alla petizione, pur tuttavia demanda al dirigente competente ed evidentemente per il tramite del Sindaco, per ulteriori approfondimenti nelle sedi necessarie. Ribadisco è giusto che quando vengono fatte delle istanze da parte dei cittadini possano essere prese in considerazione perché non dobbiamo precluderci ogni possibilità a favore dei cittadini stessi.

Presidente Giovanni Casella

Mi sembrava di aver compreso che non come avete scritto nel verbale di non dar seguito alla petizione, ma di prendere atto della petizione, cosa diversa. Allora se il verbale riporta di non prendere in considerazione la petizione non ci può essere la presa d'atto. Ripeto...

Consigliere Francesco Coppolecchia

Mi scusi Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Prego.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Nell'intervento che ho fatto ho precisato che la Commissione non può approvare la petizione così come scritto nel deliberato, ma ho detto di apportare un emendamento laddove diciamo di prendere atto della petizione. Prendiamo atto noi dalla petizione e diamo mandato.

Presidente Giovanni Casella

Quindi aggiusterebbe contro diciamo quello che è stato deciso in Commissione.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Assolutamente no, perché noi non siamo intervenuti sulla petizione ma abbiamo detto il secondo...

Presidente Giovanni Casella

Ho capito. Io non voglio fare il pignolo.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Sto dicendo a letto il verbale e stiamo dicendo la stessa cosa. Lei invece ha fatto una richiesta emendativa al deliberato, sostenendo nella richiesta di prendere atto della petizione, no di non tenerne conto, perché ha letto di non tenerne conto. Invece si prende atto della petizione e si demanda agli uffici preposti di interfacciarsi.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Questo anche per sanare questo vizio formale che nell'oggetto della delibera è scritto petizione. Con quell'emendamento noi andremo a sanare subito.

Presidente Giovanni Casella

Scusate, non è un errore, è stato scritto, perché poi è stata trasformata in mozione. Prego Vittorio.

Consigliere Vittorio Fata

Presidente io chiedo scusa ma è questione che ci ingarbugliamo su un discorso di lana caprina. Oggi cerchiamo sempre la collaborazione e la partecipazione dei cittadini, oggi in una forma sbagliata, giusta, formale, non formale la

partecipazione dei cittadini c'è stata perché ci sono stati 200, 000, 400 il numero è relativo. C'è un gruppo di cittadini che ci hanno fatto questa richiesta. Ora ha detto bene Alfonso, non mi perdo nel tecnicismo, nella burocrazia perché sennò i cittadini veramente si stancano, veramente li stanchiamo. Allora ha detto bene Alfonso, ha interpellato gli organismi essenziali, questi organismi dicono sostanzialmente primo che non è competenza vostra, e vabbè questo ci sta è relativo noi però possiamo esprimere un auspicio in questa direzione, atteso che 400 nostri concittadini ce l'hanno chiesto. 200 quello che volete, non mi interessa, un gruppo di cittadini, così ci mettiamo d'accordo ce l'hanno chiesto. È ovvio che ha detto bene il Consigliere Spina, il Sindaco è la massima autorità assoluta sanitaria e quindi può interloquire anche in questa direzione. Vi rammento anche che parlando con qualche farmacista, e voi non dovrete avere problemi insomma come me che sono parente, non ho interpellato Sergio su questo problema obiettivamente, non pare che ci sia questa enorme folla nell'ora di disponibilità, anche se vi devo dire parlando con qualche operatore c'è stato un rincorrere una bombola di ossigeno che la farmacia di turno era sfornita e ha dovuto dire a questo operatore di rivolgersi a Trani. Ecco, diciamo che se qua si aprisse una forma di collaborazione tra farmacisti che capita l'emergenza, vammela a prendere dalla farmacia tua, sarebbe più opportuno una collaborazione informale. Perché al dispetto, al di là di quello che può succedere durante l'estate, ma a detta degli stessi farmacisti, però questo si può anche verificare, la coda dell'emergenza della domenica per intenderci, nella peggiore delle ipotesi si può risolvere a 10/15 utenti, proprio se c'è la coda forte, forte, forte più di quella non c'è. Detto questo siccome è giusto dare una risposta, è giusto dare anche secondo me come segnale più importante, quello di far capire ai cittadini che se partecipano alla vita politica questo è secondo me il senso più diciamo a cui ci tengo di più che se partecipano alla vita politica, con suggerimenti attraverso i loro interlocutori Consiglieri comunali, attraverso le associazioni, attraverso chiunque perché quando chiediamo la partecipazione dei cittadini poi dobbiamo essere consequenziali, non possiamo dire il contrario, tralasciamo un po' la burocrazia ed è chiaro che non possiamo deliberare niente di efficace in questo momento, perché non ne siamo diciamo competenti come avete più volte detto. Però l'auspicio di incaricare il Sindaco come massima autorità solitaria a interloquire con i farmacisti di Bisceglie, meglio ancora col Presidente dei farmacisti a livello Provinciale, credo che questo è un auspicio che noi come Consiglieri dobbiamo rivolgere al Sindaco. Altre posizioni ufficiali o voti ufficiali credo che siano inutili anche per quello che è stato detto meglio di me dai Consiglieri che mi hanno preceduto.

Presidente Giovanni Casella

Prego Consigliere Capurso.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Grazie Presidente. Qualcuno ha detto prima sta facendo una questione di lana caprina. Petizione, mozione ma il Consiglio ha il potere per deliberare sì o no? No. Cosa stiamo discutendo. Non lo so, io sto chiedendo. Quindi come diceva il Consigliere Fata se c'è questa esigenza a livello territoriale, e come è stato ribadito più volte il Sindaco è la massima autorità sanitaria, si dovrebbe far carico il Sindaco di manifestare a livello regionale, tramite diciamo per via dell'Assessorato alla salute, questa esigenza e comprendere se ci potrebbe essere in altra maniera la possibilità di istituire un servizio festivo della farmacia a Bisceglie. Chiarito questo non penso che la discussione possa andare oltre. Grazie Presidente.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Grazie Presidente. Io francamente non conosco i sottoscrittori promotori, l'ho capito diciamo dalla verve dell'amico Mario Catalano che lui sia tra i promotori, e quindi veramente parlo da soggetto terzo, ma concordo con chi mi ha preceduto nel dire che stiamo facendo questioni di lana caprina, nel senso che se andassimo ad analizzare tutti i

deliberati del Consiglio Comunale dal suo avvio a oggi, lei iniziative di ambito prettamente simbolico, e/o politico che abbiamo assunto in alcuni casi sono state diciamo ben più simbolico politiche di questa che si chiede ora. Ragion per cui non vedo quale preclusione ci possa essere ad assumere un atto di indirizzo politico che ovviamente non avrà natura vincolante, non potremo imporre domani a un farmacista di andare ad aprire la serranda, ma è un atto di indirizzo politico in cui il Consiglio Comunale recepisce la necessità di un gruppo, devo dire nutrito di cittadini, a prescindere dall'esatto numero, e ne prende atto e ovviamente sulla base di questa richiesta specifica dà mandato alle autorità competenti di assumere i provvedimenti che possono essere assunti, fermo restando che se non è compito del Consiglio Comunale prevedere esattamente l'oggetto, disporre esattamente l'oggetto della petizione mi sembra che ci siamo arrovellando su nulla laddove invece possiamo assumere un atto di indirizzo politico che peraltro è previsto dal nostro regolamento. Vado oltre, un'ultima postilla e chiudo. Non mi sembra che l'oggetto della richiesta tolga un servizio ai cittadini, ragion per cui dobbiamo starci qui a strappare i capelli per l'oggetto di questa richiesta. Mi sembra che un servizio aggiuntivo che la petizione propone, ragion per cui non vedo perché non dobbiamo essere tutti d'accordo e dobbiamo stare ad analizzare si direbbe il sesso degli Angeli diciamo.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Consigliere prima che le do la parola, se andiamo a leggere il deliberato e al punto 2 così come ha chiesto il Consigliere Coppolecchia, Presidente della Commissione che ha discusso questo punto, anziché scrivere di approvare la petizione, scriviamo di prendere atto della petizione e per effetto farne proprio il contenuto, valutando ed accertando la disponibilità del Consiglio dell'Ordine interprovinciale dei farmacisti di Barie BAT ad aderire alla proposta in oggetto. 3) di demandare al dirigente competente ogni attività gestionale e consequenziale al fine di avviare le procedure e gli adempimenti conseguenti ai fini l'apertura di una seconda famiglia, sentiti le commissioni provinciali e la Regione e quant'altro, abbiamo risolto il problema. Poi correttamente anche il Consigliere Capurso ha semplificato un po'. Noi stiamo dando un indirizzo, non stiamo approvando nulla, stiamo dando un indirizzo. È evidente che a seguito di indirizzo è necessario accertare che tale proposta può essere accolta o meno, non è che stiamo dicendo che dobbiamo cambiare il mondo. Prego Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Presidente lei ha chiuso secondo me la questione sul nascere, al netto della competenza del Sindaco in materia sanità o meno, secondo me proprio perché dalla verifica fatta dagli uffici c'è chi dovrebbe esprimersi, noi potremmo dare una presa d'atto nella volontà e dalla richiesta dei cittadini che è legittima e forse anche condivisibile, e chiedere agli organi preposti che diano il loro parere.

Presidente Giovanni Casella

Io dico mettiamo in votazione...

Consigliere Luigi De Tullio

Il deliberato che dovremo approvare, anziché approvare è una presa d'atto e quindi eventualmente come proponeva il Presidente della Commissione di fare quell'emendamento, di non approvare ma prendere atto della petizione.

Presidente Giovanni Casella

E così giustamente, andiamo a modificare il deliberato al punto 2. Ok? Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Coppolecchia cioè di modificare il punto 2 del deliberato e trasformare le parole da approvare a prendere atto della petizione. Va bene così? Dopodiché è tutto fatto salvo anche la mozione e la richiesta. Il deliberato che dovremmo approvare sotto forma di indirizzo, prevede primo punto, considerare quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente atto, cioè tutto quello che sta nella premessa del deliberato cui peraltro c'è anche il parere favorevole del dirigente, così come diceva correttamente il Consigliere Di Tullio, oltre che di Stato anche dal Segretario generale. Al secondo punto, di approvare la petizione e per effetto farne proprio contenuto valutando e accettando la disponibilità del Consiglio dell'Ordine interprovinciale dei farmacisti di Bari BAT della proposta in oggetto, anziché riportare di approvare, si riporterà di prendere atto. Non si può signor Catalano purtroppo il pubblico non può intervenire, non può intervenire ma non è possibile, non è possibile. Non è possibile, non è possibile, non è possibile. Non è possibile, la situazione si risolve in questo atto. Si prende atto della petizione tecnicamente, è come se si approva in buona sostanza. Se si prende atto, non la mollo. Farne proprio il contenuto, e per effetto farne proprio il contenuto. È scritto, se prendo l'atto e si fa proprio il contenuto significa che tecnicamente si è dato un buon benessere. Poi saranno i dirigenti in accordo con la federazione, il Consiglio dell'Ordine interprovinciale a trovare una soluzione giusta e normativa affinché questo problema possa essere risolto. Non ci andiamo a ingarbugliare il cervello quindi di quanto... Prego Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente. Io sono d'accordissimo con il Consigliere Capurso e chiaramente devo ringraziare la quinta Commissione consiliare perché hanno in maniera tempestiva e opportuna svolto un lavoro di ricucitura e di approfondimento, convocando anche il dottor Sergio Ventura, che è un rappresentante della categoria dei farmacisti e quindi una persona sicuramente non soltanto ben informata, ma anche soprattutto sempre disponibile al confronto, e attraverso questo confronto diciamo sono riusciti soltanto a dare una rappresentazione del problema puntuale, ma anche soprattutto a coinvolgere le opposizioni che in quella occasione, in quella sede si sono confrontate su questo tema. Per quanto mi riguarda il problema proprio non si pone, uno perché non c'è una questione di ordinanza o meno, perché avete visto anche le ordinanze del Presidente della Regione Puglia e persino durante il Covid vengono non soltanto contestate purtroppo in alcuni casi, ma anche annullate dai Tribunali amministrativi quando purtroppo non rispettano quelle che sono delle caratteristiche e i parametri stabiliti dalle leggi. In questo caso un'ordinanza sindacale dove non c'è una situazione di urgenza, incontingibile o di gravità tale da, ma c'è invece una situazione che opportunamente venga discussa magari non sono certo che la sede migliore fosse il Consiglio Comunale, perché io ripeto, noi abbiamo sempre una capigruppo che è molto qualificata ed è una sede in cui ci può essere ampia condivisione e soprattutto c'è una rappresentatività importante da parte della maggioranza e dell'opposizione. Così come non vorrei creare un precedente trasformando una petizione in una mozione, perché noi dobbiamo rispettare anche i canali della rappresentanza popolare, e se il nostro statuto prevede la petizione e la mozione, io credo che rispettando quelle che sono le previsioni dello Statuto, sicuramente non si sbaglia. Detto questo il Consiglio Comunale è la casa di tutti quindi noi possiamo decidere tranquillamente gli argomenti da affrontare, e soprattutto dimostrare che su alcuni temi ci si può anche incontrare e condividere pienamente. Questo della opportunità di un'apertura ulteriore di una farmacia per non congestionare, soprattutto nelle ore di punta la farmacia di turno, o non creare delle attese troppo lunghe, sicuramente è un buon proposito da parte dei sottoscrittori della petizione, ed è un proposito che può sicuramente essere portato all'attenzione però degli organi competenti, che sicuramente sono da un lato la Regione, in quanto è la legge regionale numero 8 che disciplina l'apertura delle farmacie, e chiaramente a livello di consuntivo e soprattutto di proposta, anche l'ordine dei farmacisti. Quindi io sono d'accordo nel magari votare tutti insieme se fosse possibile, maggioranza e opposizione un ordine del giorno che dia seguito un indirizzo politico di questo tipo, quindi sicuramente con molto rispetto per le competenze, e chiaramente per i ruoli istituzionali dare al Sindaco il mandato di interloquire con la Regione e con l'ordine dei farmacisti come giustamente sottolineava anche la Consigliera Preziosa, prendendo atto della petizione

che secondo me in maniera forse più opportuna, che tecnicamente, giuridicamente necessaria è stata portata in Consiglio Comunale. Per il futuro magari io auspico una maggiore condivisione nella conferenza dei capigruppo magari chiamando anche il Sindaco o il proponente della petizione in maniera tale da condividere anche il percorso per poter portare, perché io non credo che anche il proponente della petizione avrebbe sicuramente accettato di buon grado di trasformarla in mozione, e portarla all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale che sebbene non obbligato a inserirla all'interno di un ordine del giorno, perché è obbligato quando si superano le mille firme, sicuramente avrebbe dimostrato lo stesso buon senso e la stessa disponibilità che sta mostrando in questa serata. Quindi direi che possiamo condividere questo indirizzo politico e chiaramente rispettare però anche l'opinione del rappresentante dei farmacisti che sottolinea comunque la disponibilità della farmacia di turno a gestire, così come previsto dalla regione regionale, i turni festivi. Molto probabilmente sarebbe più efficace una previsione che prevedesse in alcuni periodi dell'anno dove c'è una maggiore affluenza magari turistica, cioè d'estate, oppure nel periodo natalizio un'ulteriore apertura perché lì sicuramente per l'afflusso turistico, per il ritorno dei tanti biscegliesi che vivono al nord, chiaramente i flussi diventano molto più importanti e quindi molto probabilmente è più efficace avere la disponibilità di una seconda farmacia aperta, rispetto alla quotidianità del resto dell'anno dove chiaramente il problema, così come confermato dal dottor Ventura in realtà non si pone in maniera così drammatica, anche se c'è in alcuni momenti, ma non è ovviamente così impattante tale da giustificare per esempio un'ordinanza. Io credo che sia più opportuno invece una condivisione e una disponibilità raccolta ovviamente soprattutto dai farmacisti e dal loro ordine che li rappresenta. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Allora pongo in votazione l'emendamento del Consigliere Coppolecchia al punto numero 2, e quindi Segretario di cancellare la parola approvare e sostituirla con la parola di prendere atto. Tutto il resto resta fermo. Chi è favorevole? Adesso pongo in votazione il punto così come emendato. Chi è favorevole? Unanimità. Bene grazie e speriamo bene per il proseguo.

Mi chiedeva prima di entrare sul terzo punto la parola il Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Grazie Presidente. Prima di arrivare a un punto che finalmente diciamo arriva in Consiglio Comunale, io volevo chiedere al segretario generale, anche negli interessi di tutti noi e della collettività, capire quali sono diciamo le eventuali motivazioni ostative di compatibilità tenuto conto che stiamo parlando comunque di un Piano urbanistico generale che riguarda l'intera città.

(interventi svolti lontano dal microfono)

Consigliere Luigi Di Tullio

Siccome qui parliamo di una questione, faccio un esempio personale in cui ho fatto le mie dovute verifiche e so com'è la mia posizione. Chiedo scusa Consigliere, io ho chiesto la parola, mi fa parlare un attimo. Siccome è giusto che ognuno di noi tuteli sé stesso ma la collettività, perché se qualcuno risulterebbe incompatibile, o avesse dei principi di incompatibilità, non so che fine fa l'atto complessivo, non so cosa succede ed eventuali in quel caso incompatibilità. Io prima di approvare così come ogni volta ci sono i rischi che garantiscano noi Consiglieri l'approvazione sulla legittimità degli atti, io chiedo un attimo supporto al segretario perché io ho fatto le mie dovute verifiche, però faccio un esempio io ho una famiglia che si allarga a macchia d'olio, non è che posso sapere se qualche mio

procugino è interessato a un Piano che tra l'altro non è nemmeno di diretta competenza del sottoscritto perché è nato prima di quando io ero in Consiglio Comunale. È giusto un chiarimento prima di, perché altrimenti se si entra nel punto e io resto, o vesto la fase di incompatibilità, io posso inficiare la votazione del punto. Ecco perché lo chiedo a discapito di tutti. Faccio la richiesta al Segretario. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

È corretta la sua richiesta. Io la sottopongo, un attimo. Calma. Era una domanda. Vi do tutte le parole che volete, un attimo quanto faccio una domanda.

Consigliere Carlo Spina

Io dovrei fare una richiesta per un conflitto di interesse per una potenziale delibera che verrà in Consiglio tra un mese e vorrei parlarne oggi, in questo momento. O se entriamo nel punto Presidente, però se non entriamo nel punto non possiamo...

Presidente Giovanni Casella

E sì Consigliere volevo fare questa domanda, in buona sostanza è quello che stavo chiedendo. Allora segretario le chiedo la dichiarazione o le dichiarazioni del Consigliere o dei Consiglieri per cause di che riguardano eventuali o probabili conflitti di interesse o incompatibilità devono essere fatte prima di entrare nel punto, o è possibile entrare nel punto e poi dichiarare la probabile causa di incompatibilità, o conflitto di interessi? È chiara la mia domanda? Credo proprio di sì così risolve.

Segretario Comunale Salvatore Maurizio Moscara

Allora si apre la discussione sul punto. No, il Presidente del Consiglio apre la discussione sul punto, chi si ritiene incompatibile, o chi ritiene di chiedere chiarimenti circa l'incompatibilità fa la richiesta, oppure si dichiara.

Presidente Giovanni Casella

Quindi devo entrare nel punto.

Segretario Comunale

Tu dici mi permetto di dire "Apriamo il punto 3" e allora chi ritiene si dichiara incompatibile.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Enrico Pasqua Capurso

Chiedo scusa. Siccome siamo in questo momento ludico, e vogliamo dare diciamo per Mea Culpa sono arrivato tardi ai preliminari, non ho timore a dirlo, stiamo sistemando i computer e quant'altro, volevo chiedere un'informazione,

un intervento del Sindaco in ordine a un problema che riguarda la chiusura della discarica di Conversano, che sta avendo serie ripercussioni sul servizio di igiene urbana, solo una relazione rapidissima da parte del Sindaco che ci informi noi Consiglieri e nel suo interesse dico la cittadinanza, perché si iniziano a intravedere i primi cumuli di immondizia nelle strade, cosa che lo dico per lui, grazie a Dio non eravamo abituati a vedere ma questo problema c'è. Voglio capire il problema.

Presidente Giovanni Casella

Se il Sindaco ritiene di dover rispondere.

Consigliere Enrico Pasqua Capurso

Se ci sono delle novità, quali sono le iniziative e se può tranquillizzare.

Presidente Giovanni Casella

Cosa ci può dire a proposito nel caso.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente. Allora sì, purtroppo la chiusura dell'impianto di conferimento di Conversano sta creando una serie di problemi in gran parte, tanta parte dei Comuni pugliesi che ovviamente utilizzano quella piattaforma per il conferimento. Quella di Modugno chiaramente è destinata a un altro tipo di categoria. In queste ore l'Ager, il Presidente della Regione Puglia, Presidente della regione Puglia mi sa che ha emanato già nelle ultimissime ore un'ordinanza per consentire ai Comuni interessati comunque il conferimento presso la discarica in questione, trattandosi di servizio pubblico essenziale e chiaramente di una tipologia di servizio che non può essere interrotta, se non con sicuramente grave disagio per i cittadini ma soprattutto ovviamente creando una serie di problematiche che afferiscono all'ambiente, ma perché no anche alla Sanità oltre che al decoro cittadino. Noi la scorsa sera siamo riusciti a comunicare per tempo alla cittadinanza la chiusura della discarica, devo essere sincero il conferimento dei rifiuti è stato davvero molto limitato. In queste giornate, stamattina stesso ovviamente i mezzi hanno recuperato andando lì il tempo di non conferimento, andando a recuperare quelli che sono stati in realtà poi degli abbandoni di rifiuti o comunque dei conferimenti errati che erano in alcune zone della città. Credo che stia lavorando anche in questo momento. Adesso con l'ordinanza regionale il conferimento è consentito. Da quello che so ma queste sono notizie proprio ogni minuto si susseguono, comunque ci sono problemi nell'impianto, quindi alla fine stiamo prendendo tutto con il beneficio di inventario perché poi tecnicamente non è non è possibile bisognerà comunque trovare una soluzione, o comunque consentire al gestore il tempo necessario per potersi attrezzare ovviamente ad accogliere i camion che in queste ore stanno ovviamente ammassandosi credo presso l'impianto, perché non si tratta solo del Comune di Bisceglie ma anche di un'altra serie di Comuni soprattutto nel barese.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Angelantonio Angarano

È una questione di utilizzo dei mezzi, cioè se abbiamo i mezzi che sono tornati indietro dall'impianto poi non abbiamo

ulteriori possibilità di caricare, altri mezzi, quindi sebbene il tempo sia brevissimo, tant'è vero che poi il giorno dopo sono riusciti a scaricare, ovviamente la raccolta è ripresa, però il lasso di tempo poi è veramente molto breve, quindi non si riesce chiaramente a gestire un'emergenza di questo tipo in maniera efficace al 100%, però io devo essere sincero, il nostro gestore sta cercando veramente in maniera molto responsabile di contenere al massimo i disagi per la cittadinanza. Ovviamente i disagi ci sono, è evidente, però io sono fiducioso che la professionalità del gestore e ovviamente il Presidente Emiliano che già è intervenuto sul tema, riescano a tamponare quello che comunque è un problema che non si è ancora risolto. In teoria dopo l'ordinanza del Presidente si potrebbe conferire, stiamo valutando proprio nei minuti io ricevo telefonate anche adesso, se la capienza dei mezzi e soprattutto l'effettiva messa in esercizio dell'impianto di conferimento consente adesso visto ripeto la congestione ovviamente dei Comuni che si sono stanno recuperando, perché non hanno il nostro stesso calendario di raccolta, ognuno ha il suo e quindi non sono in grado ora di dire quanti Comuni si stanno dirigendo, sono già le porte dell'impianto, quindi non so adesso quanto tempo ci vorrà. In teoria dovremmo poter conferire anche stasera però molto probabilmente sarà complicato. Non so se...

(intervento svolto lontano dal microfono)

Sindaco Angelantonio Angarano

Quindi praticamente hai avuto problemi nello smaltimento. La purezza del materiale conferito e quindi ci sono delle norme giustamente da rispettare. Qualcuno avrà magari portato in discarica del materiale che...

Intervento

Siccome si parlava discariche anche quella di Manduria oltre diciamo a quella di Conversano, Manduria, Bari eccetera eccetera quindi non c'è la possibilità comunque di conferire naturalmente con un aggravio di costi sappiamo benissimo.

Sindaco Angelantonio Angarano

Noi siamo disponibili anche se c'è un aggravio di costi, non è un problema di risorse. Il problema è che è l'Ager che ci indica l'impianto di conferimento, noi non possiamo scegliere autonomamente, quindi evidentemente... Poi chiaramente sono equilibri non soltanto diciamo dal punto di vista del chilometraggio e quindi dalla distanza o equilibri economici, anche la capacità dei singoli impianti ovviamente di accogliere rifiuti da altri bacini. Lei sa benissimo il Consigliere Amendolagine che noi purtroppo in Puglia abbiamo ancora questo percorso da chiudere, io spero non più breve tempo possibile del ciclo dei rifiuti che chiaramente in parte, in maniera importante non soltanto sull'organizzazione del servizio delle nostre città, ma anche soprattutto sul costo del servizio nelle nostre città. Molto probabilmente forse anche grazie al PNRR le risorse a disposizione forse riusciremo e al Piano approvato l'anno scorso nel 2022 dalla Regione Puglia, riusciremo a trovare la soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Ovviamente poi si aprirà un dibattito a livello locale perché come lei ben sa, ogni impianto serve, l'importante è che non sia nel mio giardino, ma in quello del vicino. Quindi ovviamente poi il dibattito sarà sicuramente trasferito a livello locale per trovare chiaramente delle soluzioni condivise. Lei sa benissimo che Bisceglie pur avendo dato in altre occasioni, in altri tempi disponibilità, credo che per la vocazione turistica, per lo sviluppo di questo territorio, per la vocazione agricola che ha, non voglio aprire nessuna discussione di questo tipo, non sia in grado di sopportare impianti che possono avere un impatto negativo su questo tipo di sviluppo, o direttrici di sviluppo che noi stiamo perseguendo in questi anni.

Punto n. 3**N. 3 – “Adozione del Piano urbanistico generale del Comune di Bisceglie, del rapporto ambientale della sintesi non tecnica”.****Presidente Giovanni Casella**

Così come consigliato dal Segretario Generale apro il terzo punto. Chiedo se ci sono dichiarazioni per eventuali o probabili cause di incompatibilità o conflitto di interessi da parte di noi Consiglieri comunali, Sindaco compreso.

Intervento

No, non devo aprire la discussione. Devo segnalare comunque un problema che è di pubblica incolumità, per cui se il Presidente mi concede 30 secondi, che non c'entra niente. No, però è un problema di incolumità pubblica, non c'entra col punto, però se il Comune non interviene qualcuno rischia di pigliarsi in testa qualche cosa. Se volete ve lo dico se no... No, non intervengo per il momento nel punto, però volevo... Sì, ma se me lo dai questo prima che proseguiamo oltre voglio dire in modo che magari il Sindaco possa anche dare qualche disposizione in tal senso, visto che qui telefoni ai vigili e sembra che insomma non ci sia... ma pochi secondi insomma. Siccome riguarda un problema di pubblica incolumità, fra l'altro all'interno del centro storico, esattamente in Arco Sant'Antonio, vi è un'antenna che penzola in maniera pericolosissima da uno stabile presumibilmente non abitato. Siccome penzola diciamo sulla pubblica via e potrebbe nel caso di distacco, visto che c'è anche un problema di ventosità di questi giorni, potrebbe eventualmente distaccarsi diciamo così dall'immobile e malauguratamente qualche passante sfortunato potrebbe incorrere in qualche problema, diciamo così, ho ritenuto opportuno segnalare la questione all'Amministrazione comunale, più che in Consiglio quando lo devo fare insomma. Siccome è una cosa che mi è stata riferita a breve, cioè poco tempo fa credo che abbia un margine di pericolosità per cui anche il Sindaco stesso potrebbe dare le relative disposizioni a chi di dovere in modo che si eviti un rischio, quanto meno che si transenni nell'attesa che qualcuno la vada a rimuovere. Io non ho idea di chi sia se c'è un proprietario, se il proprietario è il Comune, presumibilmente disabitato però se uno passa la vede penzolare e potrebbe cadere da un momento all'altro. Quindi io l'ho segnalato, dopodiché ho fatto il mio dovere e quindi provvedete voi insomma.

Presidente Giovanni Casella

Allora Consigliere Di Tullio visto che siamo entrati nel punto, visto che abbiamo aperto il punto pardon. Io ho aperto il punto così come mi ha consigliato il Segretario Generale. Allora “Adozione del Piano urbanistico generale del Comune di Bisceglie del rapporto ambientale della sintesi non tecnica”. Apro il punto e chiedo, Consigliere Pedone prego.

Consigliere Pierpaolo Pedone

Presidente, Sindaco, il sottoscritto ha avuto dispiaciuto ma per problemi di parentela ritiene di trovarsi in conflitto di interesse, pertanto non parteciperà né alla discussione, né alla votazione del punto. Questo anche perché l'eventuale probabile mio conflitto di interessi potrebbe appunto, non solo assumere carattere di responsabilità direttamente nella mia persona, ma soprattutto inficiare il lavoro di anni fatto per giungere oggi all'approvazione del Piano regolatore.

Presidente Giovanni Casella

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni? Prego.

Intervento

Sono nella stessa posizione del Consigliere Pedone un probabile conflitto di interesse.

Intervento

Presidente. Anch'io sono in conflitto di interessi per cui ritengo opportuno stare fuori dall'aula. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Ci sono altre dichiarazioni? Prego Consigliere Lo Russo.

Consigliere Mauro Lorusso

Io sono nella medesima situazione dei Consiglieri che già hanno esposto la situazione per due casi specifici. Sarebbe opportuno parlare a microfoni spenti, la sospensione di due minuti per confrontarsi con il Segretario Generale in maniera (incomprensibile) e puntuale su questo punto (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Sta chiedendo la sospensione per un problema che mi riguarda? Signori stiamo calmi. Lei è in conflitto di interessi o incompatibile? Quindi tecnicamente dovrebbe uscire. L'ho chiamata prima, ho detto Consigliere Di Tullio e lei poi... e mi ha chiesto la parola Pedone. Perciò io l'ho chiamata. Sì però facciamo una cosa, lei torni al suo posto cortesemente, riponga la domanda al segretario così ascoltiamo la risposta.

Intervento

Chi per conflitto di interesse può uscire dall'aula non per altro, per una questione diciamo visiva, non perché io sia... lo sapete ma è delicato per come è fatto visivo.

(interventi svolti lontano dal microfono)

Consigliere Luigi Di Tullio

È quella di capire perché ovviamente ognuno di noi deve essere anche sereno nella valutazione di un punto, quali sono gli eventuali aspetti di incompatibilità che possono sorgere trattandosi comunque di un Piano urbanistico generale, quindi non di una singola maglia ma della città intera di Bisceglie che prende diciamo una certa direzione, sai quando quelle che sono state le indicazioni date dalle Amministrazioni e portate avanti dai tecnici. Questo anche per capire se la parentela di quarto grado diciamo inficia qualcosa ed eventualmente se questa situazione del quarto grado possa produrre anche effetti negativi qualora quei punti subiscono delle variazioni, a me non nude perché ripeto è un punto che nasce prima del mio arrivo in Consiglio Comunale, e direttamente non ho nulla però volevo capire per evitare di creare danni anche a terzi, non volendo che cosa può succedere in questo caso, sia il parere a questo tipo

dei tecnici che sono qui presenti, e del segretario generale a supporto della mia richiesta. Grazie.

Consigliere Carlo Spina

Presidente, innanzitutto proprio per la questione del conflitto di interessi e senza entrare nel punto, io vorrei ricordare innanzitutto a tutti noi perché mi sembra la situazione un po' kafkiana che capitano tutte al Comune di Bisceglie diciamo le cose più strane del mondo. La casistica si sta sviluppando e siamo diventati un caso di riflessione probabilmente internazionale, diciamo di diritto europeo. Io vorrei capire innanzitutto se stiamo qui oggi in questo modo a verificare una deliberazione di presa d'atto e di sostituzione dell'organo esecutivo di questo Comune da parte del Commissario ad acta avendo sostituito la Giunta, questo Commissario lo abbiamo anche pagato e quindi c'è un conflitto di interessi di tutti gli Assessori, in primis del Sindaco. Io sto vedendo i Consiglieri che dicono siamo in conflitto andiamo via. A noi dell'opposizione, penso di poterlo dire ma insomma una valutazione non di carattere politico ma una constatazione di buon senso, interessa innanzitutto sapere se il Sindaco è in conflitto di interessi su questa deliberazione visto che in Giunta è stato dichiarato e accertato per falsità degli atti pubblici, cosa che tutti hanno dichiarato e attestato, se il Sindaco è in conflitto di interesse perché dei Consiglieri singoli, non o voi può essere importante ma se il Sindaco è in conflitto di interessi oggi nell'atto più importante della programmazione di un'Amministrazione della storia comunale, dopo 50 anni arriva in Consiglio un atto, noi lo vogliamo innanzitutto sapere perché il Sindaco non è soltanto un Consigliere comunale, è un organo anche di indirizzo politico, è un organo che come Giunta e in Giunta si è dichiarato in conflitto. Quindi prima di arrivare al punto e a rispondere alla domanda, io mi meraviglio che il Consigliere Di Tullio si ponga il problema oggi se esiste che cos'è il conflitto di interessi, e da componente di questa maggioranza non abbia saputo chiederlo al suo Sindaco, o nella valutazione di quella delibera di dichiarazione complessiva di conflitto di interessi, non abbia voluto approfondire prima questo fenomeno diciamo del conflitto generalizzato di interessi per il piano regolatore di Bisceglie. Perché negli altri Comuni bene o male si è sempre approvato, se qua siamo tutti e siamo diventati possidenti e latifondisti ben venga, è un Consiglio Comunale di persone che hanno diciamo tante proprietà e tante conflittualità, non so come facciamo ad amministrare la città con tanti conflitti di interessi. Si era ipotizzato talvolta un conflitto di interesse a livello nazionale molto più delicato per quello che riguardava il Presidente del Consiglio anni addietro, e figuriamoci quando un Sindaco con una situazione come questa ha una maggioranza che ha tanti conflitti di interesse. Quindi per me diventa fondamentale, uno, sapere se il Sindaco... per fare una valutazione anche, perché se esiste per il Sindaco esiste per tutti gli altri, se esiste questo conflitto ancora o se dalla delibera di Giunta ad oggi il Sindaco ha rimosso questo conflitto di interessi, potrebbe averlo eliminato liberandosi tra virgolette vendendo il bene o tutto il resto. Naturalmente sarei curioso di sapere se ci sono delle convenzioni di lottizzazioni che nelle ultime ore abbiano potuto far venir meno anche degli effetti di misure di salvaguardia di questo punto che stiamo programmando, se per esempio è stato firmato la convenzione della 165, se c'è stato qualcosa del genere nelle ultime ore. Questo è importante per capire anche la conflittualità degli interessi delle opposizioni in campo perché proprio su quel punto alcuni Consiglieri si erano dichiarati in conflitto di interessi qualche anno fa, un paio d'anni fa. Quindi anche questo è un moltiplicatore di conflittualità di interessi che ritengo sia opportuno e giusto conoscere in questa sede, prima di valutare le possibili conflittualità. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Prego Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente. Allora io confermo di essere in una possibile condizione di incompatibilità e quindi mi asterrò sia dal voto che dalla discussione in Consiglio Comunale. Grazie, auguro buon lavoro a tutti.

Consigliere Alfonso Russo

Io devo fare un intervento questa volta che esula un po' dalla questione politica, anche se siamo in un'Assise perché io la penso in una maniera. Uno che già ha fatto della sua vita e qua penso che molte persone, o qua tutte le persone siamo delle persone che hanno lavorato, hanno prodotto, hanno avuto nel mio caso delle aziende e io in 41 anni di attività non ho mai avuto ultimamente l'ultima revisione dell'Agenzia delle Entrate che la mia dichiarazione dei redditi è stata congrua e non ha avuto in 40 anni non l'ho mai avuto un euro di (incomprensibile) Agenzia delle Entrate. Quindi io questo conflitto di interessi mi chiedo ma cosa significa? Cioè cosa significa conflitto di interessi? Se io in 30 anni, in 22 anni che sono in Consiglio Comunale non so neanche chi sta all'ufficio tecnico tranne l'amicizia e lo spessore professionale dell'architetto Lo Sapio, l'amico mio perché lo posso dire, l'amico Francesco Spina con cui sono nato politicamente Sindaco di Bisceglie e Assessore, non mi sono mai permesso, non abbiamo mai avuto problemi o che io abbia chiesto e anche per i Consiglieri ma si fa il Piano regolatore, che zona, conviene comprare, io ho una villa comprata nel 1986 con un terreno adiacente di 2.600 metri, pagati con i miei risparmi, con le mie capacità imprenditoriali, come (incomprensibile) conflitto di interessi di che cosa? Io non so neanche il Piano regolatore dove va sviluppato perché non me ne frega assolutamente nulla. Se (incomprensibile) e questo non lo so. È chiaro che mi auguro che possa essere perché quella a maggior ragione è una zona che è edificabile quando fu creato nel 1960, poi stranamente proprio (incomprensibile) è stato portato a zona agricola non lo so per quale motivo, ma io dovrei avere conflitto di interesse di che cosa? Anche se io ho un pezzo di terreno di 2.600 metri, conflitto di interessi di che cosa? Perché dovrei allontanarmi dall'aula e tutti quanti si alzano conflitto di interessi, perché? Hai problemi? Se sei disonesto? Perché dovrei avere problemi, con chi? Io non ne ho conflitti di interessi e io non penso di potermi alzare o poter assentarmi dall'aula e dire che ho conflitti di interessi perché ammetterei una cosa, non sarei in grado la mia coscienza di dare una risposta. Siccome io nella mia vita ho fatto (incomprensibile) ho creato la mia vita, e tutti lo sanno, io perché mi dovrei alzare dall'aula oggi e dire all'Assise, alla città, a quelli che ci stanno ascoltando che ho conflitto di interessi, conflitto io non ne ho. Anche altri Consiglieri hanno detto con uno slogan io ho conflitto di interessi, però se va male, se andiamo a chiedere analiticamente non penso che sappiano che cosa sia neanche il conflitto di interessi. Io conflitti di interesse non penso di averne, se qualcuno ritiene che io abbia conflitto di interesse... non mi allontanano perché tranne che poi politicamente (incomprensibile) per un fatto politico ma non per un fatto di coscienza perché io ho la coscienza non pulita, di più e quindi io dall'aula per il conflitto di interessi non mi allontanano. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie a lei Consigliere per la schiettezza e diciamo la purezza dell'intervento, visto che comunque si sta guardando con uno spessore politico, un senso di responsabilità politico importante per il futuro di questa città. Effettivamente se entriamo nel merito forse essendo un atto di programmazione di carattere generale che riguarda un'intera comunità, il ragionamento non fa assolutamente una grinza, ma purtroppo esistono diciamo queste norme che inducono quantomeno a riflettere sulla dovuta condizione di ogni, poi ognuno si assume come ha detto lei giustamente la responsabilità. Apprezzo il suo intervento. Mi ha chiesto la parola Consigliere Preziosa? Prego.

Consigliere Giorgia Maria Preziosa

Giusto qualche chiarimento. Conosco bene quando un punto viene portato in Consiglio Comunale per la discussione, diciamo solitamente la maggioranza che porta il punto in Consiglio Comunale vuole alla volontà diciamo che venga discusso e poi approvato. Ora non riesco a capire conflitto di interessi, mi associo alla richiesta alla domanda fatta anche da Alfonso che è abbastanza legittima e molto chiarificatoria. Noi oggi dovremmo discutere più che altro un Piano urbanistico che può portare la città in alto finalmente, dopo 40 anni si può diciamo incrementare anche quella

che è l'attività lavorativa, perché ci sarebbero imprese e nuove strutture da realizzare nella città di Bisceglie, e vedo che la maggioranza si è in un certo senso dimezzata. È così o no? Non c'è più nessuno, voglio capire Presidente, mi scusi la mia ignoranza ecco facciamo così, mi prendo le mie responsabilità, ma quando un punto viene portato in discussione del Consiglio Comunale solitamente è la maggioranza che lo richiede? La decisione di portarlo in discussione oltre diciamo che passa da lì perché lei che esamina se ci siano i presupposti e i requisiti, credo che sia anche la maggioranza che abbia richiesto per questo punto si è portato in discussione. Chiedo.

Presidente Giovanni Casella

È previsto dal regolamento, la richiesta...

Consigliere Giorgia Maria Preziosa

Non riesco a capire perché tutti vanno via. Questo conflitto di interessi c'era anche cinque anni fa quando questa Amministrazione, cioè si sa...

Presidente Giovanni Casella

Il regolamento prevede che sia il Sindaco o il Presidente o i Consiglieri Comunali, un quinto se non ricordo male... lo diciamo per ricordare a tutti, viene proposto in seduta di conferenza dei capigruppo per poi essere diciamo...

Consigliere Giorgia Maria Preziosa

Mi scusi se le tolgo la parola, che il PUG sia esaminato e portato all'esame e all'analisi all'esame del Consiglio Comunale nonché all'approvazione è cosa risaputa. Anche un'Amministrazione diciamo che si insedia sa che il PUG è una questione importante annosa e abbastanza corposa nella discussione. Vedo che la maggioranza oggi non c'è, se n'è andata, e questo è un dato di fatto, è una presa adatta abbastanza importante. Significa che quei principi, quelle situazioni che avete anche vantato nella campagna elettorale del 2018, vengono in un certo senso meno, almeno è quello che io costato, poi posso anche sbagliarmi. Grazie.

Consigliere Luigi Di Tullio

Se dobbiamo discutere devo ricordare alla Consiglieria Preziosa che è stato chiesto dalle opposizioni portare il PUG in adozione, sono le opposizioni che (incomprensibile) nasce dal 2006 nasce l'avvio del PUG, quindi non è che quest'anno è una posizione alquanto... Chiedo al Presidente tramite il Segretario di rispondere alla domanda e di chiarire anche le domande che hanno fatto.

Presidente Giovanni Casella

C'è una richiesta. Adesso il Segretario può rispondere alle richieste fatte dal Consigliere. Consigliere mi scusi, il Consigliere Di Tullio ha chiesto sin dall'inizio... chiede lumi, chiede lumi e l'ha chiesto al Segretario. Consigliere lo chiede al Segretario o lo chiede al Consigliere Napoletano, a chi lo chiede? Vuole ascoltare la risposta dopodiché faccio intervenire il Consigliere Napoletano. Lei mi ha chiesto... mi ha chiesto di far rispondere il segretario io lo sto facendo rispondere, se poi vuole che intervenga a supporto il Consigliere Napoletano

come vuole, sono una persona liberale e democratica sotto questo aspetto. Prego Segretario la risposta alle richieste fatte dal Consigliere.

Segretario Generale

Allora il Testo Unico degli Enti locali prevede fra le prerogative e i doveri dei Consiglieri comunali, prevede il caso, l'ipotesi del conflitto di interessi e lo estende al comportamento ordinario del Consigliere comunale, eccettuando la discussione e l'approvazione dei Piani urbanistici generali perché sono atti di programmazione. Solo che poi aggiunge che il conflitto di interessi può essere rinvenibile anche nel caso di discussioni e approvazione di uno strumento urbanistico generale, nel momento in cui fosse accertato un interesse immediato e diretto tra il contenuto della delibera e le condizioni, quindi la situazione di possesso di proprietà o di altro diritto reale o meno, del Consigliere e dei suoi parenti affini fino al quarto grado. Ora questa formulazione di interesse immediato e diretto è molto ambigua, perché aveva ragione il Consigliere Russo prima, quando è intervenuto. È molto ambigua però l'exkursus della giurisprudenza ha finito per condizionare di molto il dibattito, per cui per interesse immediato e diretto si intende generalmente una dinamica dello strumento urbanistico generale che incide in qualche modo favorevolmente sugli interessi del Consigliere o dei parenti affini fino al quarto grado. Ora, diceva però il Consigliere Russo prima, ma io che insomma ho sempre non solo rispettato le leggi perché mi devo trovare in una condizione di questo tipo? Il problema è che noi viviamo in un ordinamento dove prevale il formalismo giuridico sulla sostanza, quindi un atto di programmazione generale che prende in considerazione una zona del territorio urbano, e che come atto di pianificazione o di programmazione intende migliorare in qualche modo lo sviluppo dell'assetto territoriale, non dovrebbe essere considerato tale per il fatto che un Consigliere abbia una proprietà, perché l'intenzione pianificatoria dell'atto si rivolge all'interesse pubblico, prevarrebbe l'interesse pubblico su quello privato. Se poi lì in mezzo si trova una proprietà del Consigliere, questo non dovrebbe destare sospetti. Il problema è però il formalismo giuridico. Per cui la situazione, la condizione di proprietà potenziale determina in astratto che possa essere contestata la presenza e la sussistenza di un interesse immediato e diretto, anche se poi questo si concretizzerebbe soltanto con il Piano esecutivo, nel senso che se anche fosse migliorata la condizione di una proprietà, se non viene approvato un Piano di lottizzazione quel miglioramento è destinato a rimanere nella astrazione più pura. Però io incoscienza perché mi permetto di dire che ho apprezzato molto l'intervento suo, perché è l'intervento di un cittadino onesto che non ha interessi, anche se questi possono venire in un certo momento a coincidere, ma è un caso, è perché si dà prevalenza all'interesse pubblico, e nell'interesse pubblico può esistere legittimamente anche l'interesse privato di un cittadino. Però io mi sento prudenzialmente di dire, guardi siccome prevale solo il formalismo giuridico, il problema si potrebbe porre. Il problema che si pone incide direttamente sullo strumento perché in caso di accertamento di una situazione di questo tipo poi, la parte del Piano urbanistico che riguarda quella zona potrebbe essere lanciata.

Intervento

Se uno ha 50 metri di terra è conflitto di interessi?

Presidente Giovanni Casella

Se è immediato diretto.

Segretario Generale Salvatore Maurizio Morana

Non è la proprietà a determinarlo, è cosa prevede.

Presidente Giovanni Casella

Cioè se tu hai un terreno agricolo si trasforma in edificabile, è immediato e diretto tecnicamente. Se hai una zona che è artigiana e poi diventa commerciale è immediato e diretto.

Consigliere Alfonso Russo

È tutto un paradosso perché ci sono delle zone agricole, si fa domanda al Comune per questioni aziendali, la zona agricola, il Comune permette di costruire, allora più conflitto di interessi di questo, cioè mi devo preoccupare io che ho 2.600 metri, non so onestamente se la mia zona tocca (incomprensibile) edificabile, hanno fatto un sacco di villette e poi adesso è diventato zona agricola.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Alfonso Lo Russo

È una zona residenziale, hanno costruito un sacco di villette e io ho comprato una villa costruita nel 1972, adesso (incomprensibile) mi dovrei risentire io che alla fine l'hanno declassata, da zona residenziale a zona agricola. Quindi io che conflitto di interessi, io capisco che lei ha fatto un'analisi, però secondo lei io mi dovrei preoccupare?

Presidente Giovanni Casella

Vuoi sapere la risposta del Segretario? Mentre tu stavi facendo questo intervento, ribadisco ha detto è corretto e veramente è apprezzabile però tecnicamente dovrebbe uscire fuori.

(interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Sì ma tu... Ho capito ma noi stiamo discutendo di un atto cui il Consigliere comunale deve prenderne visione. Tu dovresti saperlo.

(interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Consiglieri allora, il Sindaco... Franco devi intervenire? Prego, a te la parola.

Consigliere Francesco Napoletano

Allora intanto devo essere sincero, mi viene sempre il dubbio che in realtà non si voglia far diciamo così approvare uno strumento urbanistico generale, va bene? Perché sta falsa che tutti si ritengono, quasi tutti, in conflitto di interesse tranne i sette presenti voglio dire in Consiglio Comunale suppongo, e francamente dura da troppo tempo, ed è

singolare che non soltanto è stato provocato l'intervento del Commissario ad acta che poi è sempre peraltro un geometra per quanto funzionario diciamo competente settore della Regione Puglia, non è che poteva farselo lui il Piano, ha preso il Piano che stava e chiaramente e lo ha diciamo così proposto in adozione per il Consiglio Comunale con i poteri della Giunta. Però la delibera del Commissario ad acta risale al 5 luglio 2021, la predisposizione degli atti per il Consiglio Comunale fatta dal dirigente dell'ufficio, risale al 21 settembre del 1921. Oggi siamo al 12 gennaio del 2023, mi dovete spiegare in questo anno e mezzo come vi siete trastullati, voglio dire, per non arrivare al Consiglio Comunale salvo ribadire di essere in conflitto di interessi. Allora anche questa storia dei conflitti di interesse lo dobbiamo chiarire, perché non basta che uno si proclami in conflitto di interessi, ce lo deve dire qual è il conflitto di interesse perché ciascun Consigliere, proprio perché deve alla fine valutare e votare con serenità il punto, deve sapere perché tizio si ritiene in conflitto di interessi, posto che giurisprudenza costante non appare sufficiente che una persona Consigliere, un amministratore in base all'articolo 77 diciamo del Testo Unico, quindi anche i Consiglieri comunali oltre al Sindaco, i membri della Giunta, gli Assessori eccetera, siano proprietari di suoli. Non è sufficiente perché in un Comune di media consistenza come il Comune di Bisceglie, non ne parliamo poi dei Comuni più piccoli, è molto facile che molti Consiglieri possono legittimamente avere una casetta in campagna, ma diciamo così come uso e tradizioni della storia anche della nostra comunità. Quindi il fatto che uno dica di essere in conflitto di interessi ma lo specifica in cosa consiste questo conflitto di interessi, e non ci dà la possibilità di valutare. Allora che significa? Che lo strumento urbanistico ha trasformato le zone agricole in zone edificabili, per cui uno riceve un vantaggio, perché conflitto di interessi è quando uno poi dice è un vantaggio. Siccome ricordava il Segretario generale in base all'articolo 78 del TUEL che diciamo c'è una deroga importante sulla strumentazione generale, in particolare su quella urbanistica, cioè sui Piani diciamo generali come quelli che ci accingiamo a valutare in questa tornata. La deroga viene meno soltanto come veniva ricordato se c'è un interesse immediato e diretto. Allora volete che noi non capiamo se c'è un interesse immediato e diretto, oppure no? Posto che, è perfino possibile approvare per stralci diciamo così una delibera diciamo di Piano regolatore o di Piano di PUG eccetera. La persona, il Consigliere che sta in conflitto di interesse per essere proprio chiaro, potrebbe astenersi su un punto su cui ritiene che sussista un problema, e alla fine e alla fine si pone comunque in votazione e il Consigliere può perfino votare per quanto riguarda il complesso intero diciamo del punto. Ma uno deve dire però perché e dove sta il suo conflitto di interesse, perché se non lo specifica allora ci lascia intendere che sta giocando perché semplicemente dopo 45 anni effettivi dall'approvazione del Presidente la Giunta regionale del febbraio del 1977, questo Comune debba continuare a non avere una programmazione urbanistica generale perché bisogna tenere sotto scacco gli imprenditori, che non esistendo un Piano urbanistico generale una programmazione, debba di volta in volta andare a chiedere i favori e a tirare la giacchetta e qui mi fermo, agli amministratori per fare magari qualche variante alla strumentazione urbanistica vigente, come è successo anche di recente con la vostra Amministrazione, proprio pochi mesi fa. Sono state approvate delle varianti, mica possiamo andare all'infinito senza che gli operatori economici sappiano quali siano gli investimenti e dove farli, invece devono venire a chiedere come si è sempre fatto in tempi passati, in questo Comune a chiedere all'amministratore di turno la cortesia di fargli il favore, e poi saprebbe lui magari come ringraziarlo diciamo così, politicamente. Questa è la realtà. Allora dove sta il vostro conflitto di interessi? Fuori i terreni dove avete dei problemi. Il Sindaco dice che anche lui come tutta la Giunta perché c'è una delibera, si sono tutti dichiarati. Io sul piano politico che cosa devo evidenziare? Che la maggioranza siccome oggi sta con 7 Consiglieri presenti neanche in seconda convocazione ha i numeri per approvarsi il punto. E se non passa il punto, voglio dire, è perché l'opposizione non lo fa passare, ma se il punto passa è perché in qualche modo l'opposizione ritiene che debba passare. Perché l'opposizione, siccome è un'opposizione responsabile che questo se ne possa dire, non lavora per fare il dispetto all'Amministrazione, per non far passare il punto, se questo deve comportare ancora una volta un danno per la città. Perché dopo 45 anni è scandaloso che non si faccia diciamo così un Piano del genere quando ci fu un'Amministrazione che il 3 gennaio del 2006, prima che si dimettesse quel Sindaco, lasciasse l'approvazione in Consiglio Comunale del documento programmatico che era propedeutico per tutto il resto, per l'approvazione diciamo delle osservazioni e quindi della relazione con l'ente Regione. Poi sugli altri ritardi per il momento diciamo non mi esprimo, non entro nel merito però è un problema che nasce già dal 2006, e quella Amministrazione già aveva fatto approvare il nuovo Piano regolatore del porto che risaliva al '64 addirittura, e grazie a quello si è potuto fare il porto turistico, e si possono fare

gli interventi del porto turistico attuale, perché c'è il nuovo Piano regolatore del Porto. Quell'Amministrazione ritenne che bisognava aggiornare assolutamente la strumentazione urbanistica generale, e quindi cominciò a mettere mano a questo, al nuovo PUG. Poi una serie di vicissitudini, ci porta ad oggi in questa situazione. Però io voglio capire se lo volete veramente approvare oppure no. Poi voglio capire che è successo sulla 165, perché voi potete firmare tutte le convenzioni che volete, lo *ius superveniens* prevale sempre sul passato, quindi pure se avete firmato la convenzione, se dovesse passare il punto e viene adottato con le norme di salvaguardia il privato al massimo vi chiede il risarcimento dei danni, vi chiede il risarcimento dei danni, al massimo, ma è da vedere giuridicamente una situazione di questo genere. Sicuramente urbanisticamente non può prevalere questo perché il Consiglio Comunale nella sua massima discrezionalità, che non è inficiabile se non per problemi di gravi errori, di contraddizioni, di invalidità dovute a conclamate dirette conseguenze di conflitti di interesse, nessuno può dire niente sul perché un Consigliere, un Consiglio Comunale vuole che una zona abbia quella destinazione piuttosto che un'altra. Non deve dare conto ad un sindacato diciamo giurisprudenziale su questo, salvo queste circostanze diciamo a cui facevo prima che sono menzionate dalla legge e sono recepite in maniera uniforme dalla giurisprudenza. È tutta la giurisprudenza che dice che non basta essere proprietari, bisogna che ci sia nel concreto un interesse di un conflitto di interesse. Io ho parente che cosa? Ho lo zio non va bene, se ho il cugino invece sesto grado allora posso fare tutto quello che voglio. Io voglio saperlo tutte queste cose qui, non possiamo far finta di niente, non penso che nessuno ve le abbia spiegate queste cose, è impossibile in tanti anni. Eh non è situazione kafkiana, è ancora di più, è peggio insomma assolutamente. Quindi io voglio capire che cosa succede perché non possiamo tenere ferma la città, una città che dal '77 l'approvazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, ma è del '74, una città che 50 anni fa era una cosa diversa rispetto a che cosa è oggi la città, e soprattutto che cosa vogliamo che possa diventare ancora in più, di più la nostra città. Non possiamo stare fermi ma vogliamo capire e soprattutto è veramente inedito che una maggioranza non abbia i numeri per approvare un punto. Non è questione dell'opposizione che lo vuole, o la maggioranza che non lo vuole, è la città che richiede un intervento di questa di questa natura, perché se poi c'è effettivamente un conflitto interessi e allora amici miei, non vi dovevate neanche candidare al Consiglio Comunale, altro che la Giunta o il Sindaco soltanto. Eh, se uno pensi di avere conflitto di interessi e quindi vuol dire che tiene bloccato il Comune, perché per colpa vostra non si approva il punto, avete una grossa responsabilità. Allora se non ve la sentite voglio dire di andare oltre il senso di responsabilità perché pensate, ovviamente mi riferisco agli assenti non certamente ai presenti, ritenete di non avere diciamo problemi sotto questa natura, e allora si va avanti, ma se uno ritiene veramente di essere proprietario, o i parenti entro il quarto grado sono proprietari e che una strumentazione urbanistica gli dà un vantaggio immediato e diretto, perché ci vuole il vantaggio immediato e diretto altrimenti ha la deroga per lo strumento urbanistico che non c'entra l'astensione, lo dice il secondo comma dell'articolo 78, ve lo ricordava il Segretario generale prima nel suo intervento. Allora che cosa che cosa dobbiamo fare qui? Vogliamo chiarire questi aspetti? Chi se ne va, se ne va e dice vedetela voi, no tu ci devi dire dove sta il tuo conflitto di interesse, quali sono i terreni dove questo Piano vi dà il vantaggio anche in astratto come dice bene il Segretario, diciamo che poi potrebbe trasformarsi in sede esecutiva in vantaggio concreto. Perché è chiaro che se tu cambi la destinazione diventa un vantaggio astratto fino a quando non c'è lottizzazione, non c'è diciamo un atto che concretizza questo. Ma io non ho risposte, le sollecito. Altro che uno prende e se ne va, non partecipa alla discussione perché si autoproclama in conflitto di interessi, in realtà non sfugge invece al fatto che probabilmente è una menata, una scusa per tenere tutto bloccato. Questo è quello che io penso, nel momento in cui non viene chiarito in cosa consiste il conflitto di interessi.

Presidente Giovanni Casella

Va bene Consigliere. Tecnicamente, politicamente e moralmente ineccepibile il suo intervento per quanto mi riguarda, anche se stavo pensando, riflettendo soprattutto sull'ultima situazione della dichiarazione di conflitto di interessi, se non fosse vera chi dovrebbe essere preposto al controllo, dovrebbe controllare se fosse vero o se non fosse vera perché c'è un falso in atto pubblico così, nella dichiarazione che si fa. Prego.

Consigliere Luigi Di Tullio

Domanda tecnica prima di procedere. Quello che dice il Consigliere Napoletano è che potenzialmente possiamo affrontare i vari punti e stralciare eventualmente dove uno millanta o...

Presidente Giovanni Casella

Credo che sia automatico.

Consigliere Luigi Di Tullio

O pensa di avere un eventuale...

Presidente Giovanni Casella

Il Segretario parlava di automatismi. Nel momento in cui c'è la rilevazione del conflitto di interessi e un Consigliere ha partecipato all'Assise...

Consigliere Luigi Di Tullio

Dicevo si poteva stralciare e votare tipo al punto 1, la zona A1...

Presidente Giovanni Casella

Scusate, scusate per quello che ho potuto comprendere tecnicamente, quindi non sto entrando nel punto, per quello che si è discusso tecnicamente, se noi dovessimo andare a modificare una virgola di questo atto, adesso così come c'è l'adozione, salta tutto il banco. È evidente che ci saranno i 60 giorni successivi all'adozione per poter proporre diciamo degli emendamenti, ma oggi noi tecnicamente non possiamo andare a modificare e stralciare nulla.

Consigliere Luigi Di Tullio

Prima di entrare all'interno della... No, non è stralciare. Prima di entrare all'interno, se ci sono zona centro, zona sud, zona nord, così non faccio nomi.

Presidente Giovanni Casella

Adottare sì, adottare no?

Consigliere Luigi Di Tullio

Il Consigliere singolo dice...

Presidente Giovanni Casella

Non so se è tecnicamente possibile. A macchia di leopardo non lo so. Non lo so.

Consigliere Luigi Di Tullio

Presidente possiamo chiedere se questa operatività ai tecnici ci dà la facoltà, perché le dico personalmente e noi dobbiamo chiarire.

Presidente Giovanni Casella

Prima di entrare nei tecnicismi, perché poi può essere diciamo questa la soluzione, noi dobbiamo chiarire quello che in buona sostanza ha riassunto l'intervento del Consigliere Napoletano.

Consigliere Luigi Di Tullio

Tecnicamente si può procedere così?

Presidente Giovanni Casella

Se tecnicamente si può procedere così bisognerebbe richiamare il Sindaco qua. Diventa una questione diciamo un po'... prego.

Consigliere Luigi Di Tullio

Gianni scusami, ha posto un problema su lui stesso. Se quella zona a sua insaputa ha un interesse x, è giusto che lui dice io quella zona non la voto perché so di essere un proprietario diretto, ma pure io. Non so che cosa potrebbe starci, perché dovrei penalizzare altri per... Però voglio capire tecnicamente come questa operatività si può applicare, perché oggi, ora dobbiamo capirlo altrimenti io faccio altre scelte.

Presidente Giovanni Casella

Prego.

Consigliere Carlo Spina

Presidente, grazie innanzitutto perché ha dato la parola, il Segretario ha espresso un parere che condivido sul piano giuridico, e che diventa importante per quello che riguarda quello che dirò poi alla fine, innanzitutto come proposta operativa. Secondo condivido e sottoscrivo la lucidità e la conferenza giuridica rispetto al tema che stiamo trattando nell'intervento di Franco Napoletano che diciamo posso sottoscrivere interamente. Devo dire che emergono dei fatti anche importanti questa stasera devo dire inquietanti. Innanzitutto c'è un aspetto politico generale, questo non inquieta nessuno oramai, siete abituati a fare di tutto, alle proroghe infinite negli appalti, alle convenzioni che si firmano velocemente dopo un anno e mezzo, o si tentano di firmare dopo un anno e mezzo che tenete fermo lo strumento urbanistico per non far venir meno eventualmente nella vostra intenzione, diciamo chiara l'efficacia di alcune lottizzazioni. Ma la cosa più importante che emerge è che oggi nella prospettiva descritta sotto il profilo giuridico dal segretario, e poi anche diciamo perfezionate sotto questi punti dall'intervento che non ha valenza

tecnica ma ha una valenza dal punto di vista giuridico per noi che dobbiamo scegliere importante, dal Consigliere Napoletano, emerge che si può commettere un reato di abuso di ufficio e di falso ideologico anche andando via e dichiarando falsamente di essere in conflitto di interessi. Perché uno che dice sono in conflitto di interessi e non lo è, potrebbe stare a favorire la conservazione dello stato attuale delle cose per garantire un interesse sulla propria proprietà. Per cui diventa necessario Presidente, Segretario, diventa fondamentale e necessario che vengano accertati anche caso per caso i conflitti di interesse. Non è una violazione della privacy vedere in cosa consiste il conflitto di interessi di che viene dedotto, che viene ventilato, che viene promosso ed espresso in un Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri. Assolutamente. È un atto dovuto. Noi sappiamo che siamo obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi ogni anno, con la dichiarazione dei redditi c'è anche la proprietà nostra e se si vuole anche del coniuge, voi lo sapete, quindi c'è una tendenza del legislatore a manifestare tutto ciò che riguarda la situazione economica e patrimoniale dei Consiglieri comunali. Si va sul sito del Comune e si vede qual è il reddito, qual è la proprietà. Uno se vuole mantenere la sua privacy non si candida, se si candida deve dire tutte le cose come stanno, anche diciamo le proprietà di cui è titolare. E allora se è così, i Consiglieri che sono andati via come avrebbero dovuto fare gli Assessori e il Sindaco quando ci fu la famosa delibera di giunta che dichiarò e accertò il conflitto di interessi per il quale è stato nominato a spese dei cittadini un commissario ad acta dalla Regione, avrebbero dovuto dire no siamo tutti in conflitto di interessi. Perché siamo in conflitto di interessi? Anche perché il Segretario oggi lo ha espresso a noi, lo avrà espresso sicuramente le altre volte anche agli altri, il Segretario ha detto il conflitto di interessi va visto caso per caso, non è che se uno ha la proprietà da qualche parte scatta automaticamente il conflitto di interessi. Bisogna capire l'effetto dell'approvazione del punto su quella proprietà cosa comporta. C'è un vantaggio, un incremento di valore, o addirittura un decremento di valore? Allora diventa innanzitutto necessario conoscere il contenuto del PUC, come hanno fatto ad andar via i Consiglieri comunali oggi senza conoscere dalla relazione del tecnico del dirigente qui in Consiglio Comunale che esiste una conflittualità e un vantaggio per le loro proprietà? Lo avranno accertato dagli studi, hanno chiesto dei pareri, potrebbero aver sbagliato, avrebbero dovuto dire io sono proprietario vista la relazione del relatore, dell'ingegner Nigro che è stato un progettista di questo PUC, che nasce... dall'architetto chiedo scusa, qualche volta sai è giusto perché ci tenete. È un progettista nominato dalla mia Amministrazione e quindi posso dire che è stato un progettista quel PUC diciamo tecnicamente quelle scelte politiche un'altra cosa, è stato fatto in modo encomiabile e perfetto. Ma voglio chiedere oggi, come facciamo noi a sapere in anticipo? Io per esempio sono cinque anni che non entro nell'ufficio tecnico, altri Sindaci in passato quando finivano di fare i Sindaci, vivevano negli uffici tecnici. Io sono stato abituato... non mi riferivo diciamo all'avvocato Napoletano ho detto in passato altri Sindaci lo hanno fatto, ma io ho preferito come ha fatto bene ritengo l'avvocato Napoletano, una volta finito il mandato sia pur per ragioni può capitare una volta, due volte ma una presenza ingombrante negli uffici tecnici da chi ha fatto il Sindaco diventa una cosa antipatica. Ebbene, proprio per questo in questi cinque anni io non so come sia stato modificato quel progetto, anche a voler dire che prima ne conoscevo qualche elemento. Io sarei curioso di capire perché ho delle domande da fare, se ci sono state delle modificazioni, delle evoluzioni perché c'era un embrione che è stato poi successivamente adottato dall'Amministrazione comunale. Non dimentichiamo che quest'Amministrazione comunale noi lo diciamo *apertis verbis* tante volte, ha prima votato e preso atto di quell'assetto urbanistico del PUG, salvo poi quando doveva riavviare l'Inter ad autorizzazioni prese, dichiararsi in conflitto di interesse. Quindi abbiamo un'Amministrazione comunale che è stata in conflitto di interessi tre anni fa, che due anni fa è diventata in conflitto di interessi perché prima l'ha votato e poi no è entrata in conflitto di interessi. Presidente mi deve far parlare, il mio intervento sul punto. Io ho diritto di parlare 20 minuti su questo punto, e non sto parlando del merito. Se mi dice che c'è un punto del regolamento.

(Si dà atto che assume la Presidenza del Consiglio Luigi Di Tullio)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Le sto ricordando siccome non siamo entrati nella discussione del punto, poi sicuramente dovrà intervenire, io le sto ricordando che ha consumato i primi 5 minuti che l'aspettano per l'intervento. Se terminerà i 30 minuti poi lei non potrà più intervenire per tutto il punto. Io le sto soltanto questo.

Consigliere Carlo Spina

Presidente, lei adesso mi legge la... lei non può interpretare il regolamento a modo suo. Dove sta scritto che io devo parlare cinque minuti in questo momento. La norma dello statuto, non mi muovo fino a quando non mi dice qual è la norma.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sarà 10 minuti ho sbagliato.

Consigliere Carlo Spina

Non mi muovo più e non parlo. Lei mi ha interrotto. Presidente è la sua prerogativa, mi legga la norma che mi impedisce di parlare.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Consigliere può parlare per 30 minuti dopodiché poi le sarà tolto il diritto di parlare.

Consigliere Carlo Spina

Ma me lo deve dire all'inizio dell'intervento. Lei mi sta interrompendo Presidente, inopportuna. Lei ha potere di interrompere se c'è un motivo.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ma dobbiamo ancora fare esporre il punto, lei sta...

Consigliere Carlo Spina

Presidente, io sto intervenendo a norma di regolamento.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Continui. Continui Consigliere.

Consigliere Carlo Spina

E mi ha interrotto. Se le dà fastidio quello che dico mi interrompe.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sono qui perché non ho nessun problema, posso stare tranquillo.

Consigliere Carlo Spina

Lei ha detto che ha forse un conflitto di interesse, inizio a pensarla in questo modo.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Continui lei Consigliere.

Consigliere Carlo Spina

Sto parlando, non l'ha fatto a nessuno, a me sta interrompendo.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Continui.

Consigliere Carlo Spina

Il DPP nasce nel 2006, c'è stata un'evoluzione, e io non so oggi questa maggioranza che cosa abbia portato in Consiglio Comunale oggi, perché questo punto viene proposto dalla maggioranza, da chi governa. È stato portato e richiesto di scrivere al ruolo dopo un anno e mezzo che era bloccato in qualche iter burocratico, non si capisce dove, è stato portato inopportuno con un anno e mezzo di ritardo, causando danni alla città di Bisceglie quanto meno sul piano politico, ed è gravissimo. Allora dopo un anno e mezzo viene oggi e lo porta la maggioranza, viene in Consiglio, fa vedere la maggioranza che vuole approvarlo ma si dichiarano tutti in conflitto di interessi. Oggi non avete i numeri per andare avanti. Un'Amministrazione che non ha i numeri per andare avanti, doveva portare il Sindaco oggi a dire che qui sulle questioni urbanistiche che sono la cosa più importante, il PUG è l'anima di una città, la cultura, gli aspetti urbanistici, gli aspetti sociali, l'anima, è lo strumento, è il motore della città. Su questo voi dovete dire, siamo complessivamente in conflitto di interesse. Ma non avete detto che siete in conflitto di interessi, nello specifico non lo avete specificato. Per cui quella dichiarazione per me diventa dichiarazione da approfondire, caso per caso, qual è la conflittualità di questo interesse, qual è la ragione di questo interesse. Soprattutto perché io lo voglio verificare anche per parentela, per situazioni mie, voglio prima sentire la relazione tecnica per poi valutare se io sono in conflitto di interesse, per esempio, perché uno può avere un cugino, un nipote, un fratello, che può avere un vantaggio. Io questo devo poterlo valutare, non lo posso dire a priori, come faccio a dire a priori se ho un conflitto di interessi, se non so nelle varie zone che cosa sta accadendo, e voi mi dite che avete capito dagli elaborati grafici cosa succede in tutte le singole particelle del territorio? Quanti sono e quali sono quelli in grado di capirle queste cose? Va valutato caso per caso. E allora innanzitutto questo è un aspetto determinante per capire che cosa dobbiamo fare oggi. La relazione per me diventa fondamentale, capire lo stato dell'arte che cosa ha maturato, cosa ha partorito oggi dopo tutti questi passaggi, prese d'atto, autorizzazioni, tempi vari e tutto il resto, le varie zone della città come vengono diciamo regolate in questa pianificazione. Seconda cosa importante, si sono approvati Piani urbanistici generali votando anche a zone, e questo è un aspetto che ha chiarito Franco Napoletano ma è una cosa pacifica della giurisprudenza

amministrativa e nelle prassi amministrative di Comuni importanti italiani. Questo è un dato che comunque mette al riparo tutti da possibili conflittuali, non siamo tutti diciamo latifondisti, con parenti latifondisti che hanno proprietà dovunque, se dovesse sorgere l'ipotesi di un aumento di terreno su una zona, uno dice io non voto quella zona però posso votare il PUG nel suo complesso successivamente come si è fatto in altri contesti. Valutazione politica, oggi crolla la maggioranza, altro che le primarie e le situazioni di secondarie e terziarie. Oggi con quello che sta accadendo, c'è una spaccatura enorme in questa maggioranza, mascherata dal conflitto di interessi come la spaccatura è mascherata sul Piano politico con la richiesta di fare queste primarie di cui tanto parlate. A tre mesi dalle elezioni, assumersi le responsabilità che le vostre divisioni stanno frenando e danneggiando questa città, è un atto di responsabilità e doveroso da parte di questa Amministrazione comunale. Diciamolo pure, è il crollo politico oggi che si registra, altro che (incomprensibile) avreste dovuto chiedere prima la relazione al dirigente o all'architetto Nigro, e poi avreste dovuto eventualmente ventilare il vostro conflitto di interesse. Addirittura non volevate entrare neanche nel punto, così salta tutto proprio e continuiamo a fare le varianti, quelle che decidiamo noi, le conferenze, le varianti, le volumetrie cedute da una parte all'altra...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

11 minuti Consigliere.

Consigliere Carlo Spina

Come?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

11 minuti. Il suo primo intervento sta 11 minuti. Io le vedo il tempo perché lei a 30 minuti di intervento.

Consigliere Carlo Spina

Lei ogni volta che parlo di variante urbanistica si agita. Lei mi richiama il ventesimo minuto del mio intervento?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Perché il ventesimo?

Consigliere Carlo Spina

Perché ventesimo è l'intervento per ogni punto dei Consiglieri comunali. Quando mi richiama al ventesimo minuto me lo sa dire.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Le dico cosa prevede il regolamento.

Consigliere Carlo Spina

Lo legga.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Allora il primo punto lei ha iniziato alle 18:07, sta alle 18:19 quindi è praticamente quasi a 15.20 adesso, dice il primo punto prevede 15 minuti di intervento. Il primo punto.

Consigliere Carlo Spina

Quindi sono 11 minuti...

Intervento

Presidente, ma lei interrompe, poi c'è il recupero.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

15 minuti, però se non lo sa... il secondo è 10, il terzo è 5. Prego continui, io le sto solo ricordando.

Consigliere Carlo Spina

Lei è abituato agli arbitri che diventano giocatori. Io penso che sia importante quando lei fa l'arbitro che faccia l'arbitro come si deve, perché questo vale tutte le istituzioni quando sono arbitri. Siete stati viziati da degli arbitraggi che hanno giocato le partite con voi, e ho visto atteggiamenti molto spesso degli arbitri di questo Comune che hanno modificato diciamo impostazione e caratteristiche arbitrali. Per cui questa cosa qua assolutamente non è corretta. Io diciamo il problema è che quando di fronte a uno che ha fatto il Sindaco 12 anni, che sta ponendo un contributo oggi a un percorso che è iniziato col precedente Sindaco, che ha rispettato quel DDP non è stato smantellato, è stato modificato ed è stato mantenuto per correttezza formale e istituzionale, e quando c'è un contributo di questo genere, a me succedeva, poteva parlare Napoletano un'ora, anche quando parla Angarano oggi un'ora nessuno lo interrompe, però e io vedo il Consigliere comunale che ho visto crescere nelle mie maggioranze in precedenza, che diventa oggi Consigliere di parte fazioso, addentro gli interessi politici di questa Amministrazione, che dopo tre minuti dice hai parlato 3 minuti, tu hai parlato 5 minuti, tu hai parlato 7 minuti, 15 minuti, ecco inizio ad avere vergogna per le istituzioni comunali caro Presidente Di Tullio e lo dico con un pizzico di emozione da persona che ama ancora e sente la politica con passione. Mi dispiace che lei abbia questo percorso molto cinico e formale sul piano istituzionale.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Consigliere visto che lei dice che ha vergogna...

Consigliere Carlo Spina

Mi risponderà dopo.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

No Consigliere, un attimo. Lei ogni volta che fa un intervento e l'ha fatto anche oggi e non mi sono permesso di intromettermi nel suo intervento, lei esce fuori dal punto. Lei ha parlato di primaria che non c'entra niente col PUG, io mi sono stato zitto perché l'ho fatta parlare. Quando un Consigliere interviene si deve attenere sul punto. Poi io le sto dando tutta la parola che vuole, però le sto ricordando... Lei può parlare tranquillamente, perché ognuno quando parla si assume la responsabilità di quello che dice, quindi l'ha fatto si assume la responsabilità di quello che dice, ma non è nulla di grave. Io le sto facendo notare che lì può parlare, però siccome ogni Consigliere ha facoltà di parlare...

Consigliere Carlo Spina

Io non posso fare un paragone come ha fatto (incomprensibile) un secondo.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

No, non vada su questo piano. Io le ho detto che lei si deve attenere. Non vada su quel piano.

Consigliere Carlo Spina

Io trasmetterò al responsabile anticorruzione.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Può fare tutto quello che lei...

Consigliere Carlo Spina

Il contenuto della mia dichiarazione...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Lei trasmetta tutti quello che vuole.

Consigliere Carlo Spina

E chiederò se io ho sbagliato.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Io le sto ricordando che quando un Consigliere interviene sul punto, si deve attenere al punto. Dopodiché io non le

sto...

Consigliere Carlo Spina

No, lei non mi chiesto questo. Lei è bugiardo Presidente.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ecco, mi dà pure del bugiardo, grazie per l'offesa.

Consigliere Carlo Spina

È stato bugiardo (incomprensibile).

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Grazie per l'offesa.

Consigliere Carlo Spina

Non è un'offesa.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Io accetto pure le offese.

Consigliere Carlo Spina

Lei mi ha interrotto perché ero uscito dal punto o perché ho sforato il tempo?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

No, io l'ho trovata perché...

Consigliere Carlo Spina

Me lo dica.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Le sto ricordando che lei poi dopo giustamente vorrà intervenire, io non le voglio far bruciare il tempo, perché...

Consigliere Carlo Spina

Ma può darsi che io debba andar via dopo la relazione. È possibile questa cosa?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ma se facciamo fare la relazione, capiamo anche tutti quanti se c'è...

Consigliere Carlo Spina

Mi impedisce di intervenire sul punto in cui tutti hanno parlato? Lei è intervenuto tre volte su questo punto.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Per domande. Ho fatto domande di chiarimento.

Consigliere Carlo Spina

E io sto facendo l'intervento.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Prego. Continui Consigliere.

Consigliere Carlo Spina

Questa situazione politica nella città di Bisceglie nonostante i tentativi diciamo di interrompere, di metterla a rissa, di tirare i calci, i palloni in tribuna perché questo state facendo, state tentando di difendere l'indifendibile. Voi avete dei problemi, volete conservare la situazione com'è attualmente. Quando dirigente ci spiegherà come stanno le questioni della 165, se si è fatta la convenzione, quali sono gli effetti di questa questione, sto parlando di una lottizzazione importante di 300 appartamenti, un terzo appunto della città, quindi che ha una valenza notevole per quello che riguarda lo sviluppo edificatorio di questa città, quindi non una cosa piccola di un trullo in campagna. Quando noi capiremo bene gli effetti di quella lottizzazione, su quello che è il resto della manovra urbanistica che vorreste fare, noi cercheremo anche di avere un quadro più chiaro. Ma la cosa antipatica che oggi qui siate sfuggiti al confronto. Voi non volete approvare il PUG, state soltanto cercando di dire che è colpa delle opposizioni se il PUG passa. Volete giustificare questo. Questa è la manovra che sta in atto, questo teatrino che state facendo voi, e noi stiamo qui invece a sentire che cosa dovete fare perché sullo sviluppo urbanistico della città dobbiamo andare tutti all'unisono nell'interesse della città. Poi uno può dire non mi piace questa scelta, non mi piace questa zona, voglio fare altre cose, può fare quello che vuole nella sua manifestazione, ma non si può sottrarre al confronto per lasciare inalterata quella che è la manovra urbanistica del 1974 approvata definitivamente nel '77. La città bisogna di strumenti moderni altrimenti nascono situazioni impensabili, perequazioni urbanistiche, situazioni varie che vengono fatte in maniera incomprensibile almeno per quelli che non sono dei tecnici. Quindi signor Segretario, mi rivolgo a lei per l'assenza diciamo del Presidente in questo momento. Io chiedo che venga innanzitutto fatta una relazione tecnica diciamo da un questo punto di vista per capire un po' che cosa è stato portato in Consiglio oggi, il livello autorizzatore e tutto il resto, e poi naturalmente sulla base di questo valuteremo tutti i singoli Consiglieri comunali, valuteranno penso anche quelli

di maggioranza, se sussistono o meno ipotesi o preoccupazioni di conflittualità, in base alle quali è opportuno stare fuori. Perché altrimenti stiamo semplicemente facendo aria fritta e perdendo tempo e fare melina sulla città, sui nostri figli, sul rispetto dell'ambiente e della Sanità, sulle questioni della circolazione stradale, sulla questione della viabilità, sulla salute, sulla qualità della vita, fare melina su questi valori è un delitto. Io l'ho detto oggi e concludo, ho detto oggi ci sarà una battaglia in Consiglio Comunale ma non per il (incomprensibile) fortunatamente non per quel terreno, quell'altro, per fortuna diciamo stiamo facendo battaglia più nobili, sono interessi, voi magari di altra natura politica ma sempre per carità legittimi, difendete la situazione attuale e c'è chi da quest'altra parte vuole cambiare la città. C'è la conservazione pura. Questa è l'Amministrazione della conservazione, proprio si è fatta, non c'è un destra, sinistra, è un miscuglio di interessi che ha partorito l'espressione più alta, e dico alta non in senso di nobiltà chiaramente, del livello di conservazione della storia di questa città che in ogni momento ha cercato sempre di progredire, riformare un grande congelatore, un grande freezer perché piano piano, piano piano bisogna portare a termine tutti quei singoli particolari interessi che vi riguarda. Oggi è l'esempio classico, l'ha detto qualcuno, vedete come va in Consiglio oggi. Non abbiamo ancora deciso la posizione da tenere, per cui ho detto vedetevi il Consiglio e capirete chi sta dalla parte dei cittadini, vuole cambiare, progredire, riformare, vedere, sviluppare e chi sta dalla parte della conservazione e degli interessi che sono quelli gli interessi sono legittime, le vogliono istituzionalizzare anche a livello europeo delle lobby. Le lobby che vi tengono prigionieri e rendono prigionieri purtroppo anche la nostra comunità.

(Si dà atto che assume la Presidenza del Consiglio Giovanni Casella)

Presidente Giovanni Casella

Io però volevo chiedervi una cosa. Spero di tracciare un percorso di serenità in quello che sto dicendo. Penso di dire una cosa scontata ma non tanto scontata. L'importanza di questo punto è comprensibile sotto tutti gli aspetti sociali, economici, culturali, futuristici e quindi a parte la preparazione che ogni Consigliere comunale avrebbe o dovrebbe avere, atteso che gli atti sono depositati da più tempo, sono stati pubblicati da più tempo, il rapporto deve essere all'unisono. Quindi l'elasticità negli interventi, fermo restando poi il dibattito politico nel caso in cui si dovesse andare a discutere questo punto, e ad adottarlo con la votazione, le decisioni dell'opposizione poi saranno importanti e decisive sulla continuità del Consiglio Comunale, perché numericamente è evidente che non ci sarebbero i numeri per poter continuare. Dopodiché è evidente che quello che è stato chiesto sia dal Consigliere Napoletano ma anche da parte un po' di tutti, le domande fatte ci pone nelle condizioni di dover assumerci questo senso di responsabilità ed essere chiari nell'esprimere, prima secondo me consentitemi di entrare nel punto effettivamente questo conflitto di interessi, semmai esistesse e semmai ce ne fosse diciamo l'esigenza di esporlo. Perché se poi, lo dico qui, dobbiamo stare a giocare non ci riguarda ma lo dico così tanto perché lo voglio dire, e dobbiamo entrare nel punto e poi questo punto si deve ritirare, non faremo una bella figura tutti quanti. Allora io penso che le opposizioni abbiano le idee abbastanza chiare, numericamente la maggioranza oggi è costituita in seconda convocazione da 7 Consiglieri comunali e tecnicamente non si potrebbe approvare un punto, se non ci fosse la partecipazione dell'opposizione. Quindi io vi chiedo chiarezza sia istituzionale, politica chiaramente fa parte della propria decisione, per poter far sì che questo atto nel caso in cui decidessimo di continuarlo e quindi adottarlo, fosse diciamo più chiaro e trasparente, legittimo possibile, non soltanto per quello che andremo ad adottare ma soprattutto rispetto la comunità che ci ha dato questo grande mandato e questo grande responsabilità. Prego Consigliere Amendolagine.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Grazie Presidente. Questo è un momento importante forse per la città, ma da parte della maggioranza non si è compreso. Emerge il dato politico noto a tutti, è stato già evidenziato dai colleghi nel loro intervento quindi oggi in Consiglio Comunale non c'è maggioranza. Questo è il dato politico che emerge subito, ma si deve fare chiarezza su un

po' di cose caro Presidente, perché non mi posso rivolgere al Sindaco, non c'è il Sindaco. Il Sindaco oggi non c'è ma naturalmente diciamo io mi rivolgo alla Presidenza che a sua volta non può riferire al Sindaco. Bisogna fare chiarezza su tante cose. Questa Giunta o meglio la Giunta anche qui non è presente, ha preso atto di questo PUG all'incirca due anni fa, dopodiché tutti i membri della Giunta si sono dichiarati in conflitto di interessi, o in potenziali conflitto di interessi che è da comprendere che significa, e mi riferisco soprattutto a quello che ha detto prima il Segretario, e il Consigliere Napoletano nel suo intervento dove ha chiarito la situazione. Ci deve essere un interesse diretto e immediato da parte dei Consiglieri, o di loro parenti. Ma questa cosa è stata accertata sì o no? Perché qui si è avuto tutto il tempo dall'adozione da parte del commissario ad acta che questa Amministrazione ha pagato perché purtroppo, o meglio si è dichiarata in conflitto di interessi, è da comprendere oggi esiste o no il conflitto di interessi? Perché se non esiste un conflitto di interessi è tutto falsato, cioè i rappresentanti dei cittadini che sono appunto i Consiglieri nella massima istituzione, oggi non possono discutere il PUG, perché si sono dichiarati forse inconsapevolmente in conflitto di interessi, ma non si ha contezza se è reale o meno questo conflitto di interessi. Esiste o non esiste? Perché questo non l'abbiamo capito. Cioè si stanno sottraendo ad un dovere istituzionale caro Presidente. Questo è il problema di fondo. Quindi c'è questa situazione che deve essere chiarita, perché altrimenti il PUG non si potrebbe discutere per quanto mi riguarda. Secondo, mi giunge voce ed è già stato riferito dagli altri Consiglieri che sono partite le convenzioni per la 165, prima che in pratica noi venissimo in Consiglio ad adottare il PUG. Con questa diciamo pseudo solfita che cosa si vuole fare? Cioè stiamo già adottando un PUG che sulla carta non esiste più. Allora io proporrei a questo Consiglio oggi, e ho una mozione d'ordine Presidente a portata di mano, con la quale vorrei che si approfondissero diverse questioni. Allora io questa mozione la leggo pubblicamente, poi vediamo un po', è una mozione d'ordine Presidente.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Perché io ritengo che la maggioranza si deve assumere la responsabilità oggi di essere in aula se non è in conflitto di interessi per dare il suo parere, e decidere se adottare o meno questo PUG, per capire politicamente questa maggioranza se è favorevole o no a questo PUG. Perché altrimenti che maggioranza è? Chi ha portato in discussione il punto all'ordine del giorno oggi, chi l'ha proposto? Si sono invertite le parti ora? Noi siamo la maggioranza oggi e loro sono all'opposizione. Quindi da questa parte c'è la Giunta Angarano, l'Amministrazione Angarano, non credo proprio eh. Non credo proprio che esista una stampella a supporto dell'Amministrazione Angarano. Io non lo sono certamente. Allora io oggi per chiarezza a tutti, propongo questa mozione. Non l'ho ancora proposta. Ho detto per la questione del fatidico o presunto tale conflitto di interessi, e per altri motivi, io oggi chiedo il rinvio del punto. "Il sottoscritto Enzo Amendolagine in qualità di Consigliere comunale Movimento 5 Stelle rappresentanza anche del Movimento civico libera il futuro, ha contribuito alla redazione della presente; visto che il documento regionale di assetto generale, indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dimensionamento il contenuto dei Piani urbanistici Generali, pubblicato sul (incomprensibile) numero 120 del 29/8/2006 considera il PUG come tassello significativo della costruzione del futuro della comunità, e dello sviluppo locale. Il PUG pertanto dovrebbe contenere linee di azione orientate al futuro, strettamente legati alle conoscenze del territorio e costruite con gli attori locali e solo locali, mediante una selezione di obiettivi prioritari e una valutazione di tempi e risorse necessarie all'attuazione. Che il (incomprensibile) sottolinea come la ricognizione delle risorse paesaggistiche richiede particolari attenzioni, perché il paesaggio deve essere tutelato quale bene primario della collettività regionale e fondamento della sua identità, l'analisi delle risorse paesaggistiche nel pubblico può essere ispirato unicamente alla logica della conformità dell'assorbimento degli adempimenti burocratici amministrativi, essa deve fondarsi sulla lettura e interpretazione del paesaggio quale patrimonio culturale, composto da elementi fra loro in relazione dal punto di vista spaziale, funzionale, simbolico e non sulla mera individuazione di oggetti magari limitata a quelli sottoposti a vincolo. Il (incomprensibile) indica in termini di progettazione dimensionale il bilancio urbanistico dovrà essere espresso sia in termini quantitativi, ponendo in evidenza le capacità residue della pianificazione vigente, sia in termini qualitativi anche esprimendo specifiche in motivazioni che hanno portato non utilizzo o l'utilizzo parziale delle aree residue.

Dovranno inoltre essere evidenziate le realizzazioni in difformità dal Piano in vigore con particolare riferimento alle eventuali aree insediate abusivamente distinguendo fra quelle sanate e quelle non sanate. Il (incomprensibile) ribadisce che la conoscenza delle risorse insediative dovrebbe mirare a riconoscere l'insediamento come sistema, le sue caratteristiche strutturali rilevanti in termini storici, culturali e ambientali, la sua forma nel suo rapporto con il sito, la sua dotazione di servizi e il suo funzionamento, le pressioni sono componenti ambientali nonché le linee di tendenze della trasformazione le problematiche evidenziabili nel lungo e nel breve periodo. La conoscenza del sistema insediativo dovrebbe indagare i seguenti aspetti: le risorse insegnative storiche, le diverse destinazioni funzionali delle risorse insediative, i caratteri morfologici delle risorse insegnative, la quantificazione della densità insediativa raggiunta, le diverse destinazioni e le caratteristiche morfologiche dei (incomprensibile) specializzati, la dotazione di spazi di uso pubblico, servizi e attrezzature, la specifica dotazione di verde urbano, gli spazi esistenti per la mobilità urbana, i livelli di accessibilità delle diverse parti della città. Il Drag sottolinea l'importanza della pianificazione della partecipazione della redazione dei Piani urbanistici, ribadendo come sia necessario una campagna di ascolto, volta a rilevare domande e bisogni locali, potrà essere strutturata anche per valutare il livello di conoscenza della popolazione relativo all'attività pianificatoria comunale, ai suoi successi, ai suoi fallimenti, ai disagi derivanti dalle condizioni funzionali della città e delle sue parti, con particolare riguardo alle infrastrutture viarie, alle aree verdi, agli spazi aperti, alle infrastrutture a rete puntuali, alle eventuali criticità ambientale. Lo stesso (incomprensibile) indica il metodo della copianificazione come essenziale per dare attuazione al principio di sussidiarietà, Centrale nel nuovo approccio della pianificazione ribadendo che, esso va affaticato non solo coordinando i vari livelli della pianificazione territoriale ordinaria, ma anche integrando nella pianificazione ordinaria i contenuti della pianificazione specialistica, piani regolatori portuali, piano comunale delle coste, piani per le zone Asi, eccetera. Il medesimo drag riconferma la necessità di organizzare conferenze di servizi finalizzati a partecipare, a praticare il metodo della copianificazione in alcune delle tappe fondamentali di processo di formazione del pubblico. Il codice urbano riconosce come aree tutelate per legge, i territori costieri compresi nella fascia della profondità di 300 metri della linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. Il PPTR all'articolo 45 delle proprie note tecniche di attuazione, pone prescrizioni per i territori costieri sancendo che negli stessi non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero, ripristino dei valori paesistico ambientale. Considerato che, i dati socio demografici e più in generale il sistema delle conoscenze su cui si basa la nuova pianificazione urbanistica proposta, sono aggiornati ad un decennio fa. Secondo (incomprensibile) la popolazione del Comune di Bisceglie dal 2010 al 2021 ha subito un decremento da 54.000 oltre 47 abitanti a 53.738 abitanti e vive una tendenza di calo demografico costante da oltre 7 anni, che il vigente piano regolatore generale come ribadito dalla relazione generale del 2010, che si porta in approvazione, è dimensionato per soddisfare un fabbisogno per il quarantennio 71/2011 di 75.000 abitanti, che la relazione generale 2010 che si porta in approvazione ribadisce, se vince che alla volumetria a suo tempo ipotizzate 10.000 abitanti si è passati a volumetria capaci (incomprensibile) il fabbisogno di oltre 83.000 abitanti, comprendendo queste cose quelle derivanti da un rilievo più dettaglio elaborato su base informatizzata e quelle derivanti dalle varianti urbanistiche che hanno interessato la (incomprensibile) 167 a suo tempo non compresa tra le (incomprensibile) di residenza stabile, dove localizzate da parte dell'attuale Peep, da circa 40.000 metri cubi a circa 160.000 metri cubi corrispondenti a circa 1600 abitanti, il (incomprensibile) del quartiere San Pietro per circa 90 metri cubi corrispondenti a circa 90-100 abitanti il Pip per altri 450 abitanti, il (incomprensibile) per ulteriori 900 abitanti. La relazione generale del 2010 che si porta in approvazione ripropone in termini di dimensionamento del PUG che vadano prese in considerazione ai fini del soddisfacimento la domanda abitativa, i due terzi del patrimonio residenziale esistente, essendo (incomprensibile) un terzo (incomprensibile) utilizzato per altra destinazione abitativa, ovvero in linea d'aera nell'ambito. Tenendo in debito conto quanto sopradetto, si ritiene che in base all'andamento demografico degli ultimi anni e (incomprensibile) e relative previsioni strutturali ad un arco temporale di almeno 15 anni, il dimensionamento del Piano possa aggirarsi attorno a nuove quantità per soddisfare un fabbisogno di circa 5.500, 6000 abitanti pari al 10, 12% degli attuali abitanti, in ciò comprendendo anche le eventuali nuove necessità per l'edilizia sociale. Nella variazione generale del 2017 anch'essa portata in approvazione ribadisce un dimensionamento potenziale del pubblico, interno di insediamenti di circa 70.500 abitanti con un delta di circa 17.000 abitanti in più rispetto alla reale demografia del 2021

della città e con la tendenza in costante decremento degli abitanti. Che il PUG si porta in adozione sembra riportare incongruenze, da sottoporre ad ulteriori verifiche riguardo la previsione di alcuni ambiti di riordino e di alcuni ambiti di primo insediamento sulla pianificazione delle Coste PPTR vigente, le aree (incomprensibile), si fa riferimento in particolare a tutte le previsioni di interventi in aree costiere e in prossimità delle lame cittadine. Il rapporto 2022, consumo di suolo in ambiti territoriali e servizi ecosistemici di Ispra con rilevazioni che vanno dal 2006 al 2022, pone nella provincia BAT, Bisceglie al secondo posto dietro per un punto percentuale alla sola trama per consumo di suolo, fra 52 Comuni dell'ex terra di Bari, Bisceglie al decimo posto per consumo di suolo. Nonostante il calo demografico il PUG che si porta in adozione prevede la formazione di nuove zone edificabili denominate ambiti di primo impianto, che riguardano aree vergini del territorio comunale e area agricole di cui si cambia destinazione d'uso rendendolo edificabile. L'adozione del Piano urbanistico generale dovrebbe prevedere come sancito dal Drag, momenti e iniziative preliminari di partecipazione e confronto con i cittadini stakeholder pubblici e privati e altri enti, e che tale iniziativa di partecipazione con pianificazione non si sono svolte né in questa consiliatura, né in altri anni immediatamente precedenti. L'adozione del Piano urbanistico generale dovrebbe essere anticipata da momenti di adeguato approfondimento tecnico specialistico da parte dei Consiglieri comunali negli atti da approvare, da adottare si debba concedere agli stessi la tempistica opportunità di studio e approfondimenti. Che la Giunta in carica si è dichiarata nella quasi sua interezza in conflitto di interessi relativamente all'adozione del PUG, che la massima Assise cittadina comprende Consiglieri in potenziali conflitti di interesse che da situazioni non consente un pieno e libero indirizzo politico in materia di pianificazione urbanistica. Alla Giunta e alla maggioranza chiede: al Consiglio di approvare il rinvio del punto all'ordine del giorno relativo l'adozione del PUG, con contestuale il rinvio dello stesso in Commissione organistica affinché la stessa in accordo con l'ufficio di presidenza, la conferenza dei capigruppo approvi il cronoprogramma di iniziative di partecipazione che coinvolgono stakeholder pubblici e privati nell'aggiornamento del PUG. Al Consiglio Comunale di impegnare la Giunta demandare agli uffici tecnici preposti l'aggiornamento della relazione generale, con riferimento alle previsioni di dimensionamento del piano e con riferimento ai dati socio demografici, e i dati del sistema di conoscenza relative previsioni contenute nelle schede di comparto, al fine della ulteriore verifica di un loro adeguamento alle pianificazioni specialistiche comunali e regionali vigenti. Chiede a Consiglio Comunale di impegnare la Giunta alle predisposizioni di iniziative di analisi e successiva redazione di un Piano di rigenerazione urbana ed edilizia di sostituzione, oltre che di un piano del verde pubblico che integra il PUG in approvazione".

Presidente Giovanni Casella

Consigliere sarebbe diciamo un emendamento in anticipo. Un attimo perché c'è prima il Consigliere Russo e poi c'è il Consigliere Fata.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Giusto per chiudere, l'ho detto in anticipo e lo ribadisco ora, anche per verificare se in effetti esiste o meno questo potenziale conflitto di interessi, perché la maggioranza deve assumersi la sua responsabilità, e quindi ecco perché chiedo anche il rinvio, anche per questo motivo che aggiungo diciamo in questa circostanza, cioè nella massima Assise. Non l'avevo previsto nella mozione d'ordine ma lo aggiungo per chiarire se in effetti esiste o meno questo conflitto di interessi, perché dopo di che diciamo la maggioranza deve essere chiamata qui in Consiglio Comunale a discutere, e quindi ad adottare questo PUG ove i Consiglieri che sono dichiarati in conflitto di interessi, non dovessero diciamo avere i requisiti per dichiararsi in conflitto di interesse. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Siccome l'architetto Losapio mi ha chiesto di intervenire perché da più parti si è paventata l'ipotesi di questa sottoscrizione, di questa convenzione la 165, poiché ritengo che l'unico che può sottoscrivere convenzioni... adesso chiediamo così nel caso ci riappacificiamo un po' tutti. Mi ha chiesto di intervenire.

Dirigente Giacomo Losapio

Posso aggiornare, forse per evitare anche con la discussione sul PUG sia la discussione su maglia, l'unica maglia in contrasto con PRG. Dopo due anni e mezzo sono riuscite ad avere la polizza fideiussoria e hanno adeguato il tutto e quindi mi hanno chiesto di presentarmi al notaio per sottoscrivere la convenzione, mi sono presentato e l'ho firmata. La convenzione firmata con adeguata polizza fideiussoria, nel momento in cui adotteremo il PUG scatta le misure di salvaguardia, perché l'unica maglia in contrasto con le previsioni del PUG è quella, la legge sulla misura di salvaguardia che disciplina tutto ciò che è in contrasto. Quindi ciò che è in contrasto viene temporaneamente sospeso, secondo la legge nazionale per 5 anni, 3 prorogabili a 5, secondo la legge regionale di due anni che possono diventare 5 a seconda delle varie fasi in cui si trova il PUG. Per cui se vi serve sapere cosa succede sulla 165 dal mio punto di vista se viene adottato finalmente il PUG scattano le misure di salvaguardia perché è l'unica, una delle poche diciamo previsioni del PRG in contrasto con il PUG. Quindi se il problema è (incomprensibile) da 5, c'è una connessione firmata ma se vi leggete le norme tecniche di attuazione del PUG, hanno il comma 1 che si riferisce secondo la mia interpretazione ai due conformi, il comma 2 che riporta esattamente il testo legislativo.

Presidente Giovanni Casella

C'è l'intervento del Consigliere Russo e poi del Consigliere Fata.

Consigliere Alfonso Russo

Faccio un intervento e devo dire che in questi quattro anni e mezzo di consiliatura, a parte le differenze ideologiche, a parte le posizioni politiche che legano la minoranza, devo dire io che sono stato sono 25 anni, ho avuto anche la fortuna di essere Consigliere Provinciale, ho imparato tanto e devo dire che una minoranza così qualificata non è facile trovarla con un Assise comunale con tutto il rispetto per i Consiglieri di maggioranza. Io devo dire, non parlo di Francesco Spina perché sono nato politicamente con lui, ma poi se molte battaglie fatte con Franco Napoletano, la mia stima incondizionata verso un uomo che è Franco Napoletano a cui riconoscono un grado di preparazione, un grado di... Franco Napoletano non si faceva tirare la giacca, questo è palese. Quando Franco Napoletano dice che stiamo parlando, stiamo giocando, se la maggioranza lo vuole approvare oppure è un colpo di teatro, quando dice e questo pochi l'hanno notato, quando parla di varianti, Franco Napoletano proprio a quello si riferisce e Franco (incomprensibile). In ufficio tecnico io ho 22 anni e l'architetto lo sa, non sono mai andato a chiedere qualcosa, uno, due cose che un'impalcatura che stava al centro storico, e non mi sono mai permesso di andare a chiedere favori. Quindi il fatto saliente di un'Amministrazione che nasce, di un Sindaco e della sua maggioranza, gli aspetti fondamentali 5 anni che dovrebbe durare una maggioranza, sono approvazione del bilancio che avviene annualmente e capita ogni 20, 30 anni l'adozione di un Piano urbanistico generale detto PUG, ed è una cosa che dovrebbe veramente dare onore a un'Amministrazione che lo approva e noi siamo qua stasera a non poter approvare, la maggioranza non riesce ad approvare un Piano urbanistica generale perché abbiamo sette Consiglieri presenti, cioè una cosa vergognosa. Conoscendo... che c'è? Mi ha fatto perdere il filo del discorso. Però quello che voglio dire, cioè che alla fine mettiamo, cioè ci mettiamo noi stessi in difficoltà perché questa maggioranza stasera, veramente ribadisco, scusate il gioco di parole, ha difficoltà a capire cosa deve fare. Perché poi è bello ascoltare la gente che ne sa più di me, e quando l'amico Franco dice che il Piano regolatore per questo fantomatico, tutti quanti conflitto di interessi, sono là che non sa neanche cosa significa. Cioè questa è la posizione della maggioranza che

(incomprensibile) tre, quattro Consiglieri sono usciti. Allora come ha detto Franco, come ha detto Francesco Spina si potrebbe spacchettare tutto il Piano regolatore, se io sono in conflitto di interessi io non penso di esserlo per quello che ho detto prima, si valuta punto per punto che poi alla fine come ha detto Franco, alla fine posso anche votare, parlo per me l'intero Piano urbanistico detto PUG. Quello che il Presidente, l'amico Di Tullio che ha ripreso Francesco Spina, caro Gigi questa volta forse devo dare... difficilmente do ragione a qualcuno se non ne sono convinto, però quando Francesco Spina l'hai ripreso sul fatto che ha fatto degli apprezzamenti, ma che secondo me ci stavano sulla maggioranza e sulle primarie che si faranno, lo dico pure io perché evidentemente se si arriva da parte della maggioranza, stasera minoranza a poter fare le primarie fra due forze politiche che siete seduti sullo stesso banco, e si arrivano a fare delle primarie, evidentemente qualche conflitto vuol dire che qualcuno con il compagno vicino non si parla, e se qualcuno non si parla e non hanno le idee all'unisono, è difficile andare avanti e portare avanti una maggioranza. Quindi alla fine si trovano delle scuse, e io lo dico, per poter far sì, per lavarsi le mani come Ponzio Pilato e dire il Piano regolatore poi faremo, vedremo cosa si fa. Secondo il mio punto di vista e parlo politicamente mettendo da parte l'amicizia perché qua siamo tutti amici, politicamente questa è la sconfitta della maggioranza stasera. Se io fossi stato Sindaco e ribadisco metto da parte l'amicizia perché qua siamo tutti amici, questa sconfitta porterebbe stasera secondo il mio modesto e umile parere, che il Sindaco dovrebbe veramente prendersi delle responsabilità, cercare di capire se ha una maggioranza, se ciò non fosse dovrebbe dimettersi perché politicamente noi potremmo essere dei cani fra virgolette stasera, vedere quello che dobbiamo fare e poi potremo anche far cadere la maggioranza questa sera. Però noi come hanno detto gli altri colleghi che mi hanno preceduto cerchiamo di fare veramente il bene dalla città. Questi teatrini di conflitto di interessi sì, no, non va bene. Chiudo la parentesi e termino l'intervento dicendo che alla fine è sintomatico il fatto che in un piano urbanistico generale, l'Assessore e amico Consiglio non sia presente perché anche lui ha conflitto di interessi. Quindi mi sembra tutta veramente scusate l'espressione un po' a colori, mi sembra tutta una caricatura, se un piano urbanistico generale debba essere portato avanti con conflitti di interesse, onestamente, secondo me nascondono ben altro come ho ribadito nell'intervento che ho fatto prima. Grazie.

Consigliere Vittorio Fata

Grazie Presidente. Cercherò di essere brevissimo, intanto saluto l'architetto Nigro per la sua presenza. Non ripeterò a grandi linee ciò che è stato detto, l'aspetto politico però è chiaro che la nostra posizione, anche quella mia personale deve essere chiara, quindi diciamo a brevi linee oggi io condivido da un punto di vista giuridico l'impostazione che il conflitto di interessi in questo caso sia una messa in scena, come ha detto il collega Alfonso Russo, per nascondere altri problemi e altre problematiche all'interno della maggioranza. Il fatto stesso che come prevede la normativa nessuno indica e specifica perché il conflitto di interessi sta a dimostrare questo ma io prendo l'aspetto diciamo sotto certi aspetti buono, ma secondo me negativo, cioè quello che ogni Consigliere è libero di decidere di partecipare o non partecipare a un Consiglio Comunale. Ritengo che però la scusa del conflitto di interessi sia una scusa banale. L'aspetto politico l'hanno detto e lo ribadisco con forza, oggi non esiste una maggioranza amministrativa. Amici cari questa coalizione che voi rappresentate, si è presentata alla città dicendo di voler essere la svolta, dicendo di voler cambiare il volto della nostra città, dicendo, dicendo, dicendo. A margine di tutte le cose promesse e non mantenute che non sto a ripetere, vedete un'Amministrazione si candida a cambiare il volto dalla propria città con pochissimi strumenti fondamentali, il bilancio, la programmazione e il Piano regolatore, cioè non è che ce ne sono tantissimi. Se un Sindaco si candida a cambiare il volto della sua città, sapendo che deve prendere delle decisioni come ha dichiarato, mi dispiace parlare in sua assenza ma purtroppo siamo costretti perché come ha dichiarato di essere in conflitto, a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca. E perché ti sei candidato sapendo che ci potevano essere in prospettiva dei terreni perché nel 2018 era già stato depositato il Piano regolatore, quindi nel 17 abbiamo fatto le ultime relazioni, 2018 si è candidato. Nel 2018 quando ti sei candidato dicendo alla città e ai tuoi cittadini mi candido perché vi cambierò il volto di questa città, ve la farò diventare una città moderna, tu lo conoscevi. Questa bozza è datata 2017, quindi già la conoscevi, quindi perché ti sei candidato questa è la domanda che farei? Devo pensare

come diceva il compianto Andreotti, pensar male si fa peccato ma poi ogni tanto ci si azzecca amico caro. Sul metodo vedete, non mi piace parlare di quello che ho fatto io, però siccome io ho retto l'Amministrazione per otto mesi, nove mesi come Sindaco facente funzioni, ed era proprio il 2017, a cavallo del 2018, ho ritenuto opportuno per evitare strumentalizzazioni nella campagna elettorale, e Franco Napoletano ha fatto qualche riferimento che qualcuno non deve trascurare, nella campagna elettorale che ci fossero colloqui con imprenditori o interessati al Piano regolatore. Ho voluto che la campagna elettorale non si basasse sul piano regolatore, quindi non ho messo mano al Piano regolatore, per la verità io ho fatto anche di più. Ricorderete che io non mi permisi neanche di fare il bilancio perché era giusto che l'Amministrazione che si insediava poi doveva anche predisporre, e quindi ho agito in dodicesimi, con l'ordinaria Amministrazione, perché non ero il Sindaco eletto quindi era giusto in quel momento traghettare la campagna elettorale, un'Amministrazione seppur io ne avevo fatto parte ed ero politicamente legittimato ad agire. Credo che Gigi se lo ricorderà, se li ricorderà questi passaggi diciamo di grossissimo garbo istituzionale, permettetemi. Quindi era quello il momento in cui avrei potuto cominciare ad aprire dei forum con la città, e io mi sarei aspettato che non appena insediata questa Amministrazione che voleva cambiare il volto pur sapendo che era in conflitto, aprisse un confronto con tutte le forze politiche, già nel 2018. Questa è la delusione. Poi ci sono stati due anni di Covid dove questa Amministrazione con i meccanismi che sappiamo tutti perché abbiamo fatto anche i Consigli Comunali in collegamento streaming, ebbene era l'opportunità per aprire anche in questi due anni che purtroppo molti professionisti non hanno potuto lavorare, non potevano andare soprattutto gli ingegneri non potevano andare sui cantieri, ad approfondirlo questo Piano regolatore, a discuterlo, ad approvare le formule che era necessario trovarle, cosa che ovviamente una volta consegnatoci dei tecnici che io ringrazio per il grosso lavoro svolto, è chiaro che andava approfondito, è chiaro che andava confrontato, è chiaro che andava dato un indirizzo politico su determinate scelte, è chiaro che ce lo dovevano spiegare per come si erano mossi e perché erano venute una serie di questioni. Perché devo dare ragione ancora a chi mi ha preceduto, è opportuno che alla città abbiano degli strumenti necessari per poter intervenire, e non si vagasse ancora nell'incertezza tra il vecchio e il nuovo Piano regolatore, è opportuno che sia gli imprenditori privati, debbano sapere con certezza i margini di come agire, di come investire, di come trattare il loro patrimonio. Quindi quattro anni di sonno completo per arrivare due anni fa, dopo aver preso atto di un Piano regolatore che era stato che gli era stato consegnato, a dichiararsi in conflitto, mentendo la città in campagna elettorale 2018 perché avrebbero dovuto dirlo nella campagna elettorale, nei comizi vedete che noi io mi candido però sto in conflitto eh sul Piano regolatore che è stato depositato. Questa è la bellezza di chi vuole fare politica trasparente, leale e corretta. Questa è la bellezza e la differenza. Allora noi oggi dobbiamo recuperare la spirito della politica con la p maiuscola e questo faccio l'appello... Enzo ho tentato di seguirti su quella mozione, ti pregherei di darmi copia però mi sembra più un documento politico che una mozione, per cui dovremmo un po' approfondire anche sul metodo e sentirci su come portare avanti anche un discorso di minoranza, seppur con le diversità. Chiaramente adesso due pagine, tre pagine che tu ci hai letto meritano un approfondimento. Ma io il discorso del rinvio, non lo posso decidere a priori. Oggi abbiamo l'opportunità di un architetto che è venuto da Roma, che oggi può rispondere alle nostre domande, farci capire che cos'è il Piano regolatore, dove sono stati gli interventi, renderci edotti di una certa situazione, e in base a queste spiegazioni, ai nostri rilievi che saranno anche di carattere politico, noi in maniera molto serena anche magari prendendosi due minuti di sospensione che ormai è light motive di questa aula consiliare, decidere se eventualmente in base a quello che l'architetto Nigro e gli altri tecnici che sono qui presenti ci possono dire, in base ai rilievi che faremo anche di tipo diciamo nel merito di questa situazione qua, poi vedere se abbiamo una posizione comune mi auguro di tutto il Consiglio Comunale, ma quantomeno di tutte le forze di minoranza che oggi ci hanno la responsabilità, oggi noi ci abbiamo la responsabilità nel bene e nel male. È chiaro che se decidiamo di bocciare questo Piano regolatore, è chiaro che non è che colpa nostra, è colpa di chi si è candidato e non è in grado di portarlo avanti. Questo deve essere chiaro, non giocasse nessuno sulla stampa eh! Non giocasse nessuno neanche sui social. Impariamo ad essere leali e corretti con tutti. Oggi il compito di approvare questo toccava a voi, noi potevamo essere in aggiunta, e oggi voi non siete in grado. Oggi questa Amministrazione rischia di buttare all'aria una serie di soldi che si sono spesi per la redazione di questo Piano, ditelo chiaramente perché i responsabili siete voi, non potete scaricare la patata bollente a noi, e né vale la regola ma questo non è il nostro, l'abbiamo trovato, perché avevate tutti i tempi, quattro anni. Avevate tutto il tempo di

concordare le modifiche e di concordare diversi indirizzi politici, e non venite con le scuse sì ma poi dovevamo riprendere i pareri, perché se grosso modo le modifiche non sono diciamo di tipo devastanti rispetto all'ottimo lavoro che spero insomma sia comunque apprezzato, poi si può condividere politicamente o non condividere politicamente, questo ci riserviamo nel momento in cui capiamo nel merito il lavoro svolto. Queste sono le motivazioni che oggi ci danno la responsabilità. Alfonso è chiaro quello che tu dici, lo condivido ma oggi noi diamo uno schiaffo a chi si è candidato per cambiare questa città perché il metodo deve essere questo, di concertazione, e queste tavole che oggi io devo dire grazie a Peppe Ruggeri che ha avuto la bontà di farcele stampare da un tipografo perché io sono poco pratico del computer, stavano già sul sito, però mi ha dato la possibilità di studiarcele bene, doveva essere un compito del Sindaco di farne una però, non dico per ogni Consigliere comunale ma almeno per ogni capogruppo, per dire amici cari, cominciatelo a vedere perché tra due mesi lo voglio portare in Consiglio Comunale. Così si fanno le cose, le regole del gioco. Questo è il metodo che si deve adottare. Qualcuno ricorderà che facevamo dei forum all'epoca, invitavano la città, aprivamo, qualcuno è stato fatto anche nel teatro Garibaldi, è vero Francesco, abbiamo invitato la città del teatro Garibaldi, l'architetto Losapio, i tecnici erano lì presenti a cercare di dare delle risposte ai quesiti della città. Quando si stabiliscono le regole del gioco, bisogna cercare una condivisione massima con le forze politiche, e chi ha avuto modo di esaminare un po' la storia della nostra città, credo che l'avvocato Napoletano lo ricorderà molto meglio di me non solo perché 5-6 anni più grande, quando il 70 fu portato all'attenzione il Piano regolatore, la prima copia della bozza veniva data a tutti i partiti di maggioranza e di opposizione. Signori questa è la politica su cui noi dobbiamo cercare di ritornare. Questi sono i veri progressi e questo è il metodo che avvicina i cittadini alla politica e non li allontana. Il vostro metodo è quello che produrrà molte persone a disinteressarsi della politica, lo stiamo vedendo giorno dopo giorno. Però voi ci continuate, io questo appello ve lo sto facendo da tre anni a questa parte, vedete che ognuno di voi è responsabile e siccome io sono stato anche nei banchi di maggioranza come Consigliere comunale, lo so che poi c'è uno spirito di maggioranza, però c'è anche chi e questo permettetemi, deve pungolare l'Amministrazione. Io non voglio chiedervi una cosa su cui probabilmente voi non dovete rispondermi o è meglio che non mi rispondete, ma su un argomento del genere, quanti riunioni di maggioranza per capirlo avete fatto? Queste noi le facevamo quantomeno. Su un argomento così importante quanti Consiglieri comunali sono stati coinvolti con delle riunioni informali di maggioranza per capire veramente oggi che cosa si andava a votare il futuro della nostra città. E allora questo ve lo dico a cuore aperto, a prescindere da chi tra qualche mese sceglierà una strada, sceglierà un'altra, la coalizione, le primarie, non primarie diciamo hanno un po' scocciato queste cose, se le facesse le primarie ma quello è un dato, lo sai perché lo fanno, perché la logica vuole che vadano candidati separatamente per come si sono comportati, per le posizioni che hanno assunte uno contro l'altro pubblicamente. Però capiscono che andando separatamente si rischiava di non arrivare neanche al ballottaggio nessuno dei due, allora facciamo le primarie e vediamo che succede. Questo è un dato politico io non entro nelle decisioni della maggioranza, la gente le sa queste cose, non mi interessa. Quello su cui io vorrei Presidente è finalmente facciamoci fare una relazione dall'architetto che è stato già iper-paziente ad ascoltare le nostre cavolate, perché oggi un Consiglio Comunale che da 4 ore ha discusso su un problema delle farmacie che non è di nostra competenza, su un problema di rinvio del Piano delle Coste perché mancava il relatore, mo' il relatore ce l'abbiamo e che facciamo chiediamo il rinvio? No, aspettiamo. Probabilmente il rinvio potrebbe essere una scelta che possiamo successivamente valutare, ma almeno sfruttiamo la presenza dell'architetto Nigro, entriamo nel merito, cominciamoci a farci dire che cosa è stato fatto e come cambiare, anche nell'ottica di quello che può succedere. Leggo convenzione non firmata, firmata, che cosa comporta, ci leggeremo anche la convenzione per chi ha interesse a studiare più nel dettaglio. Ma adesso che grazie non voglio utilizzare gli aggettivi perché potrei essere troppo offensivo, grazie all'operato diciamo così di questo Sindaco, adesso noi ci abbiamo una grossa responsabilità e io per il rispetto che ho del Consiglio Comunale, della città di Bisceglie, vorrei prima ascoltare quello che è stato fatto e poi eventualmente prendere una decisione che può essere di accoglimento, che può essere di astensione o che può essere di rigetto, ma lo voglio fare con cognizione di causa, e quindi pregherei il Presidente di dare la parola all'architetto Nigro per cominciare a capire.

Presidente Giovanni Casella

Se nessuno chi mi chiede di intervenire, se intervenite e parlate come faccio a dare la parola all'architetto, chiedo scusa. Io voglio che intervenga l'architetto però se tutti intervenite, non è che vi posso dire di non intervenire, però intervenite e poi chiedere che intervenga il tecnico giustamente. Prego Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Grazie Presidente. Diciamo ormai Presidente nel punto ci siamo entrati, qualora ci fossero cause di incompatibilità, secondo me questo lo inficerebbero, però ormai le domande fatte all'inizio erano proprio per capire ed evitare i grossi problemi ma ormai affrontavo il punto io sono d'accordo che è giusto, e su questo mi trovi d'accordo Vittorio che abbiamo un tecnico e approfittiamo per poter...

Presidente Giovanni Casella

Lei presume che la sola presenza nel caso in cui ci fosse il caos ed incompatibilità conflitto interessi, i Consiglieri che non si sono ancora dichiarati potrebbe inficiare gli atti?

Consigliere Luigi Di Tullio

Potrebbe, lo ha detto prima, secondo me diciamo con il passaggio perché sia anche giusto e opportuno, ma faccio l'esempio di Alfonso perché ha parlato di lui, ma non per qualcosa, non è che non si candida perché sa di avere, scusate, consentitemi io non voglio difendere nessuno perché ognuno è libero di fare quello, ma se si deve lavorare, qual è diciamo la discussione ora di attaccare parlo a questo punto del Sindaco, uno si è candidato per stravolgere la città, e oggi si dichiara incompatibile. La norma lo prevede, se uno è incompatibile anzi fa bene a dirlo perché altrimenti là farebbe reato, qualora invece il problema non ci sta è giusto che potrebbe essere un reato inverso...

(intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Luigi Di Tullio

Lei ha chiarito perfettamente Consigliere Napoletano, anzi lei ha fatto bene a chiedere quell'aspetto perché aiuterebbe molti di noi, ove ci fosse un eventuale problema di o diciamo latenti conflitti di interesse poter toglierlo astenendosi dalla singola votazione. Quindi lei ha fatto benissimo a dare questo qua, però mi sembra un attimo ridicolo che venga fatta un attacco così pesante nei confronti del Sindaco che non sta a me a difendere, ma sta a difendere la maggioranza che se qualcuno si accorge che il suo grado di parentela effettivamente sono dei terreni interessati da un cambio diciamo positivo, diciamo così è giusto che uno lo dichiara perché è anche giusto che venga fatta questa dichiarazione. Quindi in questo caso io dico una cosa che voglio anche ricordare per poi eventualmente se effettivamente nessun altro chiede la parola, di procedere con una relazione.

Presidente Giovanni Casella

Sapete perché? Perché poi l'architetto Nigro alle 8:30 deve andare via. Pure Alfonso.

Consigliere Luigi Di Tullio

L'opposizione può uscire, fatemi un regalo, non c'è più... noi siamo sette, l'avete detto che probabilmente forse questa

è la cosa più ottimale se ci fossero cause di incompatibilità. Al netto di questo a me consta perché ho chiesto rapidamente ora anche all'architetto Losapio per poter capire. Il PUG punto giustamente ha detto il Consigliere Napoletano ha avvio il 3 gennaio 2006, io me lo ricordo perché fu il suo ultimo Consiglio Comunale da Sindaco, e io ero seduto nei banchi del pubblico e ascoltavo una cosa che per me era diciamo una novità assoluta. Dal 2006 siamo oggi al 2022, anzi 23 ne è passata di acqua sotto i ponti, ne sono passati varianti e non variante, un Piano regolatore ma di tutto è passato, varianti approvate, varianti bocciate, tutto quello che vogliamo. Allora qual è il problema, che io ho chiesto all'architetto fammi capire a me che non ho le competenze tecniche, ma se nel 2018 noi avessimo messo mano a modificare, che cosa sarebbe successo? Probabilmente oggi in questa Amministrazione non avrebbe mai portato il PUG. L'unica cosa che ha fatto questa Amministrazione se non mi consta è chiedere gli ultimi due autorizzazioni, autorità di bacino e genio civile se non sbaglio, e dopodiché il Piano è pronto per la sua prima adozione. Quindi io sfido chiunque ad accusare noi di aver ritardato. Questo diciamo lo dico perché il sottoscritto parla senza alcun interesse, può parlare perché sta qui perché non ha nessun interesse, però sfido accusare quattro anni all'Amministrazione, quasi cinque alla fine di non aver portato il PUG perché ce un interesse. Questo sia chiaro che venga proprio cassata questa cosa perché... Noi l'abbiamo portato. Noi l'abbiamo portato perché poi è anche giusto dire perché oggi fortunatamente ci sono queste telecamere che ci riprendono, perché giustamente dai banchi dell'opposizione è stato più volte chiesto, ma quando portate il PUG? Quindi è giusto che noi in accordo anche nell'ultimo Consiglio Comunale se non erro, il Sindaco ha preso un impegno con l'opposizione che da lì ai tempi tecnici, l'avremmo portata, anzi e qua il Presidente ne è stato anche artefice nella Commissione capigruppo, si voleva portare il punto prima di Natale, si ricorda anzi tra le feste natalizie, io dissi non mi sembra corretto assolutamente perché durante le festività perché uno poteva anche non essere presente per impegni personali, perché portare un provvedimento di tale importanza in un momento festivo. Giustamente il Presidente ha concordato con i presenti, spostarlo ai primi di gennaio, quindi personalmente ma c'è tutto l'interesse a portarlo. Poi ovvio noi abbiamo anche delle regole su un provvedimento che il vecchio di più di 10 anni, di situazioni che vengono riportate che dovrebbero essere modificati, è ovvio che ci sarà la fase dopo se avverrà l'adozione, delle osservazioni che permetteranno ovviamente diciamo di portare avanti quello che è. Quello che ha detto l'architetto diciamo interrogato dai Consiglieri di opposizione sull'eventuale convenzione, è stato chiaro, una volta adottato questo provvedimento dovrebbero partire le (incomprensibile). Quindi io dico dovrei perché dovremmo prima approvarlo. Dico dovrebbero perché prima lo dobbiamo adottare, perché Giacomo, se lo votiamo partono, se non lo votiamo non partono. Questo è il senso, ecco perché dico dovrebbero, lei l'ha confermato. Alla fine diciamo tutto quello che è, perché ovviamente anche in questo caso un procedimento lungo dal 2008 non arriva a compimento secondo me è ovvio che alla fine va naturalmente, è nata morta la creatura perché passano i tempi, passano anni e non si approva, ma ci sarebbero anche altri da intervenire visto che ormai la discussione è pure tecnica, a questo punto sono del parere di ascoltare la relazione dell'architetto Nigro e poi fare le valutazioni che riteniamo opportune tutti quanti, perché penso che questo provvedimento di certo è l'interesse dell'Amministrazione comunale tutta, quindi tutti i Consiglieri perché è un interesse della città e non una parte della città. Grazie Presidente.

Consigliere Rossano Sasso

Io ho fatto una riflessione personale oggi, mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza che sono rimasti, e cioè la politica bella perché noi siamo quasi tutti alla prima esperienza, quindi non so forse solo (incomprensibile) ha un'esperienza in più, mi riferisco pure al ragazzo appena entrato. Diciamo la cosa che salta agli occhi è vedere diciamo la politica più fresca, più giovani dove parlare di interessi personali, posso gridarlo perché io sedevo da quella parte quindi conoscendo le posizioni abbiamo fatto sempre quella che era la politica fresca, la politica giovane. Quello che gridavo da quei tavoli era proprio la condivisione, la partecipazione dove i Volponi della politica facevano orecchie da mercante, non si sentiva, si facevano neanche nelle riunioni di condominio sono quelle che facevamo noi di maggioranza. Oggi si ritorna nuovamente a vedere un altro scenario dove giustamente l'interesse è agli occhi di tutti, a meno che qualcuno non rientri e ci smentisca dicendo era un abbaglio, ho preso un abbaglio, forse effettivamente non

sono proprio in conflitto di interessi, ma potrei discutere il punto. Il discorso politico qual è? Che il tiri e avanti di accontentare uno per rimanere seduto, l'altro per rimanere in piedi, l'altro veniamo adesso, l'altro veniamo dopo, ha portato oggi al dato di fatto quello che io sottoscritto gridavo già dal 2018, guarda caso sarò stato un veggente, un cartomante, avevo già visto che saremmo arrivati oggi alla frutta, e cioè vedere la politica fresca e assente la politica vecchia. Però la cosa che mi vuole fortemente e chi ha inaugurato questa sala, l'onorevole Bruni nel senso che nel suo intervento ha nominato quello che faceva la politica con la p maiuscola, e qui forse non sappiamo farla neanche in stampatello o in corsivo. E io più volte vi ho suggerito di prendere una posizione netta se c'era, anche a voce sua ha dichiarato, qualora mi accorgessi di non avere i numeri, si sarebbe dimesso, ma i numeri oggi non ce li ha. Quindi avevo ascoltato che ha nominato il Commissario ad acta, ma io nominerei il Commissario del Comune con le sue dimissioni. È la cosa più semplice, più facile e secondo me più onesta, visto che qualcuno diciamo ha trovato anche una sua, e concludo Presidente, nuova alternativa a fare sia il Consigliere e sia l'Assessore. Certo un lavoro veramente onesto, quello di fare i camerieri. Io vi lodo perché fare i Consiglieri e questo vi serve a me per primo e a voi dopo, quando ci candidiamo, fare il Consigliere significa mettersi a disposizione della città, metterci al lavoro per soddisfare i cittadini, non gli interessi personali che sono tutt'altro, sono tutt'altro. Anche quello che abbiamo visto 200 cittadini che chiedono la farmacia, altre 200 chiedono gli autobus, altre 200 chiederanno le strade, altri 400 ma di questa Amministrazione vogliamo capire che cosa? Quello che dite sui social e cioè tutto quello che era brutto della vecchia Amministrazione, avete fatto un copia e incolla, un copia e incolla. Mi ricordo in un Consiglio quando Francesco, il Consigliere diceva della vendita diciamo della proprietà dei Comuni dove il vostro Vicesindaco ne era l'Assessore, prima si vendevano, poi non si vendevano, adesso si rivendono, oppure avete tanto decantato il verde. Se voi percorrete via Aldo Moro, vi sfido a vedere quanti alberi sono stati tolti e quante piastrelle messe. Ecco perché io dico candidarsi è veramente un esame a dire, ma io sono pronto per soddisfare un bisogno al cittadino? Come giustamente nello scorso Consiglio Comunale ascoltavo il Consigliere Peppo che come me è passato da questa parte dicendo che purtroppo aveva dato diciamo delle linee a questa Amministrazione, dove non è stato praticamente ascoltato. E come devo dar ragione a Vittorio, quando dice quanti di voi hanno partecipato a queste riunioni di maggioranza su questo programma. Sicuramente nessuno, perché chi fa politica da anni e consapevole di dire ma tanto sappiamo noi, ma questa è una cosa tecnica, ma qui non c'entra niente, ma voi non dovete sapere, ma non dovete fare, come è stato con la gara dell'igiene urbana. Ricordo il Vicesindaco quando veniva in maggioranza, no decideremo insieme, faremo insieme e poi era già tutto fatto e tutto pronto. Quindi il mio appello è commissariamo il Comune con le dimissioni del Sindaco. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Ora conclusa anche la valutazione di carattere politico che potevamo tenerci alla fine, io darei la parola finalmente al progettista che ringraziamo, adesso approfitto istituzionalmente per ringraziarlo. Architetto Losapio vuol parlare prima dopodiché la parola sarà data all'architetto Nigro. Prego architetto Losapio.

Dirigente Giacomo Losapio

Io volevo semplicemente dire due parole prima di passare alla parola a Francesco, e sostanzialmente per riassumere un lavoro che è durato 10 anni. C'è stato un primo PUG come ha ricordato che l'avvocato Napoletano, un primo documento programmatico, una pubblicazione delle osservazioni, una rielaborazione del documento programmatico alla luce dell'intervenuta approvazione del Drag PUG che ricordava il Consigliere Amendolagine. Quella rielaborazione con esame di una lunga serie di osservazioni che furono presentate, ha determinato una ripartenza del Piano con nuovi professionisti e prima fra tutti il professor Nigro, stimatissimo urbanista italiano, Presidente dell'Istituto Nazionale urbanistico e tutta una serie di cose a suo favore che è stato un onore per me collaborare per un certo numero di anni con il professore. È stato quello che ha dato l'impronta a questo strumento urbanistico. Purtroppo è venuto a mancare nel 2012, ma al 2012 avevamo già tracciato tutto il sistema strutturale strategico, lui ha preferito

chiamare nella Regione Puglia, ma lui lo definiva anche strategico. Il professor Nigro era già affiancato ma è stato sostituito come coordinatore dall'Architetto Francesco Nigro, e come coprogettista abbiamo avuto un altro diciamo stimatissimo architetto professionista, l'architetto Mauro Saito che purtroppo non è qui stasera perché è fuori l'Italia quindi è impegnato in un'altra attività. I coordinatori del Piano sono stati affiancati da quattro, cinque con il geologo, specialisti per le varie materie e da un ufficio di Piano che è stato coordinato da me, ma con la collaborazione scientifica dalla professoressa Francesca Calace, altra stimatissima professionista in questo settore, con la quale diciamo ci siamo anche dedicati a collaborare a quella formazione proprio di quel Drag per il PUG che la Regione ha approvato. Il risultato di questo lavoro fissato al 2012, prima del 2012 la riunione con i proprietari della maglia 165 l'abbiamo fatta nel 2011, perché sapevamo qual era già l'indirizzo per quella zona...

(intervento svolto lontano dal microfono)

Dirigente Giacomo Losapio

Il giorno 10. La data l'hanno fissata loro non l'ho fissata io, quindi hanno inviato le carte a novembre, io le ho istruite, mi hanno convocato. Ma io questo problema dei Piani in contrasto, cioè le misure salvaguardia valgono per le norme in contrasto non solo a (incomprensibile) ma di tutto ciò che è in contrasto e temporaneamente sospeso, non è cambiato in attesa che si decide sull'approvazione o meno, che potrebbe essere molto probabilmente, molto differente da quello che sarà adottata. Perché ci sono 60 giorni per le osservazioni e opposizioni sul quale poi il Consiglio Comunale dovrà rideterminare, ma soprattutto ci sono 60 giorni per la valutazione ambientale strategica, che è una procedura introdotta da una direttiva europea, e una Regione Puglia da una legge del 2012 che sarà determinante anche perché noi abbiamo redatto tutti gli atti relativi al rapporto ambientale, però è un documento, una procedura che forse inciderà più delle strutture regionali in merito alla coerenza con i piani. Poi ci sarà la verifica di coerenza regionale, poi ci saranno eventualmente la conferenza di servizi per arrivare alla fine. Quindi occorrono diversi anni perché si arrivi all'efficacia di questo strumento urbanistico. Diciamo che un paio d'anni sono stati persi per acquisire i pareri propedeutici con adeguamenti ulteriori perché c'è stata una rincorsa agli adeguamenti. Il 2016 l'ultima perimetrazione delle aree al rischio idrogeologico e geomorfologico, li abbiamo recepite dal 2017 non è stato mosso più nulla. Quindi abbiamo addirittura estrapolato e anticipato le previsioni del (incomprensibile) sin dal 2014. Adesso rimarrà in sede di conferenze di servizio l'adeguamento al PPTR. Quindi l'adozione di questo strumento urbanistico così formato da queste persone credo che avrà diciamo apprezzamenti anche in sede regionale. Spero che si concluda prima dei tempi previsti. Volevo semplicemente ricordare chi era, chi è stato il coordinatore di questo Piano il professor Nigro al quale diciamo da parte mia è sicuramente l'onore di aver partecipato. Passo la parola all'architetto Francesco Nigro.

Presidente Giovanni Casella

Grazie architetto Losapio. Prego architetto.

Architetto Francesco Nigro

Grazie mille. Ringrazio ovviamente il Presidente per l'invito e anche il Consiglio. È evidente che non è facile per me diciamo riuscire a rispondere alla domanda di sottofondo che è quella ognuno, ogni Consigliere vuole capire che destino ha. È evidente e questo non riesco a farlo. Ho cambiato un po' diciamo l'idea della presentazione per provare ad aiutarvi, per darvi gli elementi necessari per poter perlomeno riconsultare il PUG, se la decisione sarà quella di rinviare, ovvero per cercare di darvi gli elementi che vi possano convincere invece. Il Piano ha avuto l'iter che avete sentito, io vi posso confermare quello che ha detto adesso l'Architetto Losapio, cioè il lavoro che è stato lungo negli anni fino al 2017 perché è stato un lavoro insieme all'Amministrazione che c'era in quegli anni, di confronto e diciamo

decisione sulle scelte generali e sul modo con le quali l'architetto... e il lavoro nei passaggi che ha detto, che ha richiamato l'architetto Losapio si fondava su questa delibera che aveva una serie di punti importanti, ma la cui sostanza era ed è stata ed è rimasta e credo che questo sia ancora valido diciamo, e cioè - come dire - ridefinire un'idea di questa città e di questo territorio, facendo tesoro delle risorse che ci sono, che evidentemente conoscete che sono dal mare all'entroterra, che sono il patrimonio storico-culturale, che sono elementi che connotano il paesaggio, l'area di San Francesco Pantano, insomma una ricchezza di luoghi e di situazioni, centro storico evidentemente nel quale siamo, come elemento fondativo e qualificante il territorio. Accanto a questo operare su due fronti diciamo così, da un verso la riqualificazione, la rigenerazione della città esistente, dall'altro il completamento dell'insediamento il quale diciamo scavalcata la ferrovia, intanto aveva già delle previsioni del PRG, quindi non era diciamo la scelta di saltare la ferrovia che è sempre il trauma che tutte le città del nord barese hanno avuto, e alla fine di fatto l'hanno fatto, diciamo viene completato ma come posso dire, cerco di darvi dei primi elementi anche arriverò a dare una risposta sulla questione del dimensionamento, dal mio punto di vista non è esattamente come è stato spiegato prima, è stato raccontato prima, tenendo conto di questo di questo aspetto. Cioè le previsioni di questo piano hanno sempre un contenuto di interesse pubblico e collettivo che si portano appresso, cioè le trasformazioni che siano di degenerazione, che siano di nuovo impianto, assumono degli obiettivi di interesse pubblico che queste previsioni sono in grado di favorire, sono in grado di realizzare. Questo attraverso quelli che anche richiamava il Consigliere Spina nel suo intervento attraverso un'applicazione non a spot, ma complessiva generale e regolata della perequazione e dei suoi meccanismi compensativi e premiali. Ringrazio Giacomo Losapio di aver ricordato mio padre, quando ragionavamo posso dire con l'allora Sindaco Spina, dicevamo sempre è un Piano un po' per tutti, nel senso e questo cercherò di spiegarlo in che modo, che tutti quelli nelle medesime situazioni sono trattati nello stesso modo. Questo è un modo di fare i Piani, è una scelta, scusate sto andando troppo avanti. Questo lo dico per rassicurare tutti del fatto che le scelte che sono alla base di questo Piano hanno usato questo criterio, poi si può discutere la specificità della soluzione attribuita ai luoghi, ma il criterio di fondo è stato questo, poi ci arriverò meglio dopo, cercando di graduare le differenti situazioni rispetto all'esito che ci si attende, ci sono delle parti di previsioni, adesso per essere concreto e molto esplicito in cui la città si completa -come dire - con le caratteristiche e i connotati di una città consolidata, di una certa densità, ci sono delle parti invece in cui per collocazione, per finalità di queste porzioni del territorio comunale, le scelte sono di bassa densità, di certe differenti tipologie, quindi c'è anche un'accortezza nella definizione delle previsioni da questo punto di vista. Il PUG è uno strumento che ha le sue complessità, la prima cosa fondamentale che dovete tenere conto è questa, cioè c'è una differenza tra le previsioni strutturali e le previsioni programmatiche. Le previsioni strutturali sono le strategie e sono l'individuazione delle cosiddette invarianti strutturali, vale a dire quelle componenti elementi e componenti del territorio che attengono ai temi ambientali paesaggistici storici eccetera eccetera, che connotano questo territorio, lo strutturano come dice il nome stesso, e quindi sono meritevoli prevalentemente di salvaguardia, tutela, valorizzazione. Questi sono elementi che oggi derivano prevalentemente dalla pianificazione, sovraordinata, segnatamente il Piano paesaggistico, il Pai e qualcos'altro che nel frattempo si è aggiunto, e poi lo strutturale individua degli areali che sono i cosiddetti contesti, cioè riconosce un'articolazione del territorio per grandi porzioni per le quali il Drag citato chiede che vengano definiti obiettivi, direttive e quant'altro, e poi individua delle previsioni che al momento - come dire - sono nello strutturale, cioè non determinano immediatamente quella che si chiama conformazione, proprio perché la forma del Piano che la legge urbanistica regionale e il Drag hanno stabilito per la Puglia, è un Piano che non è più il PRG di una volta, ma è fatto di queste due parti e quindi gli effetti giuridici di queste previsioni non arrivano immediatamente, ma a seconda del contenuto e della previsione arrivano le fasi in cui queste maturano, anche la loro capacità conformativa, la proprietà privata. Mi perdonerete un passaggio un po' tecnico giuridico urbanistico però meglio non lo so dire diciamo così, però questo è. Le previsioni programmatiche invece sono quello che assomiglia un po' di più al PRG tradizionale che conoscete, vale a dire il territorio in ovviamente in conformità coerenza indiretta discendenza delle previsioni dei contenuti non strutturale, il territorio è articolato in componenti, chiamiamole zonizzazione così come una volta, e la città esistente, il territorio agricolo e diciamo le componenti stabili, chiamiamole così sono normate e quindi regolate e definite dalle previsioni programmatiche, dal PUG P. Le previsioni di rigenerazione, riqualificazione, valorizzazione di vario tipo e trasformazione nel senso di primo impianto,

che sono delineate, tratteggiate e diciamo per i quali lo strutturale ha stabilito le direttive, devono essere si dice così, attivate inserendole nel Piano programmatico. Allora già questo è un passaggio che capisco non è facilissimo ma poi vedremo qualche disegno, così lo vediamo meglio, ma insisto su questo per dire per esempio che questo PUG P, cioè questo primo previsioni programmatiche, fatta salva la parte diciamo esistente del territorio della città che viene normata, ed è quella, fa una selezione di alcune delle previsioni strutturali cioè non mette in campo tutte le previsioni strutturali, ne mette in campo alcune per diversi motivi, ma sono due o tre quelli fondamentali, uno mette in campo quelle a cui sono associate una serie di opere pubbliche, viabilità e quant'altro che sono necessari, cioè già lo erano nel 2015, 17 cioè completamente stradali soprattutto ripeto nella parte oltre la ferrovia e la 16. Un altro criterio il fatto che comunque ci sono delle parti appunto di questi tessuti che devono essere completati e bisogna dare - come dire - compiutezza all'insediamento, l'altra questione è che alcune di queste operazioni servono anche per accogliere - questo non è facilissimo - capacità edificatorie che derivano per esempio da acquisizione di aree che servono per fare gli standard. Cosa vuol dire questo? Il Piano nel costruire un meccanismo, un Piano perequativo complessivo prevede per esempio che le aree che servono per gli standard, che ancora non sono state attuate o comunque quelle che non sono state acquisite scusate, o comunque quelle che il Piano prevede con destinazione di questo genere, possano essere acquisite in alternativa all'esproprio attraverso il riconoscimento di capacità edificatorie di compensazione. Queste devono poi essere allocate da qualche parte, e dove all'interno degli ambiti di trasformazione che il Piano ha previsto. Quindi capite che i meccanismi che sono dietro al Piano, necessari ripeto sono tutti finalizzati a costituire quella che oggi chiamiamo città pubblica, cioè a favorire la realizzazione di un'armatura di spazi pubblici, di infrastrutture e servizi che sono quelli che cambia, cercano di cambiare la qualità della vita delle persone. Cerco di saltare per arrivare alle questioni diciamo almeno che ritengo quelle mi sembra più importanti da raccontarvi. È evidente che questi anni che sono trascorsi, diciamo ne sono successe di tutti i colori ma quello che almeno dal punto di vista degli urbanisti, della pianificazione della visione sul territorio sulla città, è che la trasformazione della città e del territorio in senso ecologico, ambientale, paesaggistico di una profonda capacità della città del territorio, anche di adattarsi ai fenomeni climatici estremi, a essere capaci di rispondere ai rischi e appunto per esempio il Pai, attribuisce delle pericolosità idrauliche in questo territorio, non da poco diciamo così, per dire. È chiaro che questi temi, forse alcuni di questi temi sono solo in luce all'interno di questo Piano, forse qualcosa avevamo anticipato ma certamente il contesto è cambiato, e questo nel processo anche successivo all'adozione sicuramente può essere un tema anche nel confronto con la Regione come richiamava prima l'architetto Losapio da affrontare. Il Piano ha questi elaborati e come dicevo prima una parte degli elaborati che sono le previsioni strutturali, una parte che sono le previsioni programmatiche, le norme tecniche sono come dire un volume unico ma al loro interno sono articolate nelle due parti. Una strumentazione dal nostro punto di vista molto importante del PUG che è rara, lo dico perché faccio questo mestiere ed è tutta finalizzata a qualificare quello che questo Piano prevede, sono questi che abbiamo chiamato gli elaborati gestionali, cioè sono gli elaborati che favoriscono, aiutano a qualificare l'attuazione del Piano dal punto di vista degli aspetti geologici, dal punto di vista della realizzazione e della definizione della rete delle infrastrutture, dal punto di vista delle trasformazioni per esempio della riqualificazione degli spazi pubblici, quell'abaco per la qualità urbana ha questa finalità. Poi c'è un pacchetto di elaborati che sono quelli necessari a gestire la perequazione e tutto ciò che comporta la formazione e l'attuazione, la gestione di capacità edificatorie che si devono muovere, diciamo da un'area a un'altra che sono cosiddetti crediti edilizi che sono commercializzabili, quindi c'è bisogno di una gestione molto attenta di queste, e poi il patrimonio di proprietà pubblica comunale che è importante, perché è una delle risorse sulle quali si fonda la città pubblica. Poi ci sono gli elaborati della valutazione ambientale. Qui vado veloce perché evidentemente ci sono state delle riflessioni e dei ragionamenti che sono partiti DPP, cioè da quando abbiamo revisionato il DPP anche perché appunto era uscito il Drag che ci dava una chiarezza di elementi di quello che serviva, e si è definita diciamo un'idea di città che è quella che in qualche modo citavo accanto alla quale c'è il fatto che Bisceglie è una città che ha una capacità di fornire servizi di un certo tipo, in particolare quelli sanitari socio assistenziali, ha un porto turistico e un porto peschereccio che in questi anni si è sviluppato, è cresciuto. Evidentemente c'è tutto il tema diciamo del turismo balneare ma anche di possibilità di altri turismi che questa parte della Costa pugliese è capace di attrarre, è capace di intrattenere oltre che non è un oltre, ma è un oltre amplissimo, tutto ciò che rappresenta la produzione agricola con alcuni prodotti tipici, e la

commercializzazione di questi che sono un punto di forza significativo. Il PUG ha cercato di lavorare intorno a questo su questi elementi che ho già citato, cioè la valorizzazione delle risorse, la riqualificazione urbana che vuol dire in alcuni casi identificare, in altri vuol dire diradare, in altri vuol dire completare l'insediamento, la costruzione della città pubblica che include anche, qualcuno l'ha citato prima la questione dell'edilizia sociale, le trasformazioni che il Piano prevede chiedono sempre di garantire una quota di edilizia sociale e sollecitano anche questo attraverso forme premiali per esempio. Quindi questi sono i tre grandi pilastri diciamo del Piano, e questi si incarnano anche sulla base di alcuni progetti strategici che erano già definiti nel DPP. Questa era lo schema strutturale che accompagnava al DPP. Questa era questa figura che cercavamo di sintetizzare diciamo in due elementi che strutturano il territorio, una che appartiene alla città e ai suoi elementi sulla costa e l'altro invece sono due elementi di tipo storico paesaggistico ambientale della lama di Santa Croce, via Stradelle intorno ai quali il PUG costruisce una serie di previsioni, una serie di indicazioni. Questi sono i progetti strategici. Ci sono una serie che sono questi qui quelli che riguardano la valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale e culturale, c'è il parco costiero del Pantano di Malta, il parco agricolo Lama Santa Croce e l'itinerario naturalistico culturale di via Stradelle.

Dirigente Giacomo Losapio

Solo per anticipare che ho avuto conferma oggi degli uffici regionali che il parco Santa Croce è stata definita la modalità di modifica della legge 19 per farlo diventare parco regionale, quindi il prossimo Consiglio regionale sarà approvato la modifica, la legge che inserisce anche il parco Santa Croce e poi subito dopo con la delibera costitutiva sarà anche perimetrata l'area. È iniziata una decina di anni fa la proposta. Avrà questa modifica, quella che noi aspiravamo a essere parco, sarà parco per legge. Posso dire che prima ancora di quella delibera c'è la città dei bambini, il famoso Parco della Lama Santa Croce forse di una trentina di anni fa.

Architetto Francesco Nigro

Ovviamente questi progetti strategici che sono un modo di raccontare una serie di previsioni, poi nel Piano hanno una traduzione urbanistica. Gli altri quattro sono quelli che riguardano maggiormente il paesaggio antropizzato, e il rinnovo urbano che sono il nuovo fronte mare centrale che in parte è stato di fatto già realizzato, almeno per le parti pubbliche, il foro urbano che sarebbe questo nodo a cavallo della ferrovia, questo come dire è un progetto molto ambizioso ma che potrebbe cambiare anche diciamo la percezione del fatto che la ferrovia nonostante tutto rimane sempre una forma di barriera. Poi c'è il tema dell'ampliamento possibile dell'area Asi e quindi di un'area per attività di tipo produttivo ma che abbia connotati e caratteristiche completamente diverse da quelle alle quali siamo normalmente abituati, era anche questo il motivo per cui il Piano lo chiama nuovo paesaggio eco produttivo, cioè la formazione di aree produttive che abbiano le caratteristiche che oggi abbiamo capito debbano avere di prestazioni di tipo ecologico, energetico anche di qualità architettoniche e paesaggistiche, e poi il viale verde cosiddetto di ingresso alla città che è via Sant'Andrea, sulla quale il piano fa una proposta di strutturazione di quell'asse di sua riconfigurazione, come grande Boulevard alberato, costruendo un meccanismo urbanistico per poter acquisire ed avere gli spazi per poter fare questo tipo di soluzioni. Il territorio poi si articola sulla base della rete ecologica e della rete della mobilità che sono, come posso dire, le due spine dorsali di organizzazione del territorio della città e queste due spine dorsali, alcune parti di queste due spine dorsali si realizzano anche attraverso le previsioni del Piano. Quindi questo anche per farvi capire che le previsioni per quello che dicevo, le previsioni hanno una finalità di interesse collettivo che è quello per esempio nel caso della rete ecologica e della rete della mobilità di costituire queste due armature. Il PUG S come dicevamo ha questi contenuti fondamentali, i contesti territoriali, le invarianti strutturali, gli ambiti di valorizzazione che sono tipo quello di Pantano Rivalta, i percorsi di riqualificazione e valorizzazione tipo la via stradelle, cioè questa è la traduzione di quello che abbiamo visto prima, e gli ambiti di trasformazione che al loro interno includono la rigenerazione, il rinnovo, la ristrutturazione e il primo impianto. Questa è l'articolazione del territorio in contesti, i contesti verdi sono quelli rurali agricoli, alcuni di questi contesti rurali quelli costieri, o quelli di

Lama Santa Croce, di Lama Paterno sono invece contrasti rurali di pregio ambientale e paesaggistico, quindi in questo senso dicevo il Piano strutturale individua delle grandi porzioni del territorio per le quali riconosce o attribuisce dei caratteri di omogeneità, e poi su questi fornisce delle direttive, degli obiettivi. Gli altri sono dal centro della città ad uscire, dal più scuro diciamo al più chiaro sono i contesti urbani della città storica, quelli della città consolidata, gli arancioni e gialli sono quelli della città, gli arancioni scusate i marroni più chiari della città da consolidare, quindi siamo nella parte scavallata alla ferrovia e poi quello che vedete in giallo sulla sinistra ovviamente, i due più beige e giallo uno è il Salsello versante mare, ma quello sotto giallo è questo contesto periurbano quindi anche lì il PUG individua una situazione diciamo di una connotazione di quella parte del territorio comunale diversa, rispetto anche solo semplicemente all'insediamento più consolidato. Questa è una delle tavole del Piano dello strutturale, sono le invarianti, adesso non si vede molto bene, non so se posso ingrandire, non so se si vede, le invarianti sono tante, è una città, è un territorio da questo punto di vista molto ricco. Il Piano devo dire su questo abbiamo fatto grazie all'ufficio di Piano un lavoro molto, attento molto puntuale di ricognizione di tutti gli elementi che non solo urbani, non solo di tipo storico ma anche evidentemente di tipo ambientale e paesaggistico che caratterizzano il vostro territorio. Questo diciamo è un dato importante e significativo anche devo dire di certezza, cioè il fatto di sapere e conoscere gli elementi che sono in qualche modo condizionanti da un verso, ma dall'altro sono anche qualificanti, il territorio e la città credo che anche questo è il primo risultato utile del PUG, è una condizione di conoscenza offerta a tutti e di chiarezza diciamo degli elementi. La leggenda ve la risparmio, questa era una parte per esempio in cui evidenziavo questi elementi del patrimonio storico-culturale, che solo quelli diciamo della città ha una serie di declinazioni che abbiamo voluto con grande attenzione definire perché in ordine diciamo, se posso dire così al valore e all'interesse riconosciuto il Piano stabilisce con le sue norme una gradualità dell'intervento, fattibile su queste componenti e queste invarianti di tipo storico-culturale. L'altra parte significativa delle previsioni del Piano strutturale sono gli ambiti di valorizzazione, gli ambiti di trasformazione, diciamo i luoghi, le parti del territorio comunale che come vedete dallo schema sulla destra, sono sostanzialmente raccolte tra la costa e la 16, che sono il portato diciamo dove si concentra le previsioni e i contenuti di previsione del Piano nell'ordine non so se lo leggete, ve li leggo io, il primo l'ambito di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale e culturale di Pantano, e con il parco costiero, dove le previsioni sono quelle di consentire e fare in modo di acquisire di avere la disponibilità di aree che sono verso il mare per costituire una forma di parco lungo il mare, e garantire diciamo anche la riqualificazione proprio di tutta l'area del Pantano e a fronte di questo riconoscere delle capacità edificatorie che invece si devono mettere più verso l'interno per esempio. Il secondo è l'ambito di riordino di via della Libertà che è tutto il grande reale accanto al cimitero, nel quale per questioni di varia natura e di varie vicissitudini, è necessario fare rimettere in ordine le cose, poi c'è un pacchetto di ambiti di ristrutturazione, sono tutti all'interno del corpo della città dove il Piano fa un'operazione attentissima di ricucitura, completamento di tratti stradali, definizione di spazi che sono rimasti ancora poco chiari, in alcuni casi abbandonati. Poi c'è un'operazione importante forse anche ambiziosa, che è quello che si chiama ambito di ristrutturazione condizionata, il Piano prevede nello strutturale, posso dire così, offre la possibilità di spostare lo stadio dell'attuale posizione perché abbia una struttura più adeguata e sia in una posizione diciamo non così centrale, e quindi prevede che se si avvera questo tipo di condizione, ovviamente individuando un possibile sito di localizzazione della nuova struttura sportiva, sempre verso diciamo nella parte verso Molfetta, di poter trasformare la parte dove c'è lo stadio attuale. Ovviamente viene messa la condizione che si fa una cosa se si fa l'altra diciamo così. Poi ci sono gli ultimi, sono gli ambiti di primo impianto che riguardano prevalentemente la parte con connotazioni diverse, la parte diciamo tra la ferrovia e la statale. Qui c'è un disegno. Prego.

Intervento

È qui, si vede qua in questo disegno, di che tipologia?

Architetto Francesco Nigro

Uno stadio, quello che serve alla città in sostituzione di quello che sta non troppo lontano da qui.

Intervento

Franco parlava di sostituire l'area attuale dello stadio comunale.

Architetto Francesco Nigro

Trasferire lo stadio dalla situazione dov'è in quella posizione che si vede che è qui, come c'è anche la previsione o comunque scusate... Ho usato il termine opportunità perché effettivamente il Piano offre delle opportunità che possono essere colte, c'è anche la questione del nuovo ospedale, indichiamo un sito per un ospedale, ovviamente gli ospedali come sapete non sono, la localizzazione dell'ospedale non è una competenza di un Comune però il fatto di poter mettere come dire sul tavolo uno spazio dove poter fare un'attrezzatura di questo tipo immaginiamo abbia un senso. Il piano ha... questo tipo di elaborati che non sempre si hanno nei piani. Mi dispiace non si vede bene provo a ingrandirlo. Abbiamo fatto lo sforzo. Ovviamente questi sono disegni che hanno un valore di tipo indicativo, servono per far capire però abbiamo fatto uno sforzo di raccontare come può, cioè qual è il possibile esito delle previsioni di questo Piano, anche dal punto di vista morfologico. Adesso ripeto, è un fatto indicativo ma anche questo può essere utile per comunicare e per far capire meglio. Vedete da questi disegni che c'è una grande trama diciamo di spazio chiamiamolo verde, questo perché anche senza che dovessimo passare per il Covid e per le siccità o le inondazioni, però c'è già chiaro da qualche anno che la città deve avere questa capacità di - come dire - garantire un clima e un habitat e un microclima di un certo tipo, abbia delle superfici che siano capaci di assorbire gli eccessi di acqua. Quindi queste caratteristiche il Piano già le mette in campo, già le richiede come prestazioni a queste trasformazioni. Questa è una scheda tipo, tutte le previsioni che abbiamo visto prima nel Piano strutturale sono schedate attraverso degli elementi fondamentali che sono gli obiettivi che sono i testi scritti sotto, e nella tabella centrale alcuni elementi, adesso si legge male mi dispiace, alcuni elementi fondamentali che sono i parametri di tipo quantitativo o delle percentuali delle destinazioni d'uso, ammesse in queste trasformazioni sulla base del quale poi il PUG P, il PUG programmatico definisce la disciplina urbanistica. Questo lo dico perché in ordine a quello che dicevo all'inizio, cioè il fatto che il Piano strutturale contenga tutte le previsioni e tutte le direttive per il PUG P, dopodiché il PUG P che un tempo si chiamava il Piano del Sindaco, questo era l'intento della riforma urbanistica che ha diviso il Piano regolatore in due parti, il PUG P attiva queste previsioni e dunque utilizza i contenuti per esempio di queste schede per definire la propria disciplina urbanistica. Per esempio ci sono gli elaborati quelli che dicevo sulla mobilità in cui si può vedere come le previsioni contengono il completamento di alcune viabilità significative per la città di Bisceglie, che oggi ancora non ci sono, che sono delle dorsali est-ovest che potrebbero diciamo alleggerire, favorire i movimenti ma anche essere lo spazio per arricchire la trasformazione della mobilità e mobilità sostenibile peraltro con il PUMS che avete fatto in corso, che si sta redigendo con il quale evidentemente il PUG deve in qualche modo dialogare. Il PUG P come dicevo prima che cosa contiene invece? Contiene la disciplina, quindi le norme, le regole alle quali siate forse più abituati dei contesti rurali, cioè delle aree agricole e di tutto quello che succede diciamo nello spazio rurale, dei contesti urbani, non si chiamano più zona A, zona B ma si chiamano tessuti, e anche queste aree da riqualificare che abbiamo individuato che sono degli irrisolti urbani anche molto piccoli, nei quali il Piano dà delle indicazioni molto precise di assetto per completarli, e poi c'è la parte dei comparti che attuano gli ambiti di trasformazione che questo PUG P attiva, come dicevo prima. È solo una parte di tutte quelle previsioni che abbiamo visto, non sono tutte. Questo anche perché c'è una logica in questo perché e questo è stato il problema della pianificazione tradizionale che ha cercato di sopperire a questo con quelli che forse qualcuno si ricorderà che erano i programmi pluriennali di attuazione, cioè se tu metti contemporaneamente tutte le previsioni realizzabili sul territorio dentro una città, non fai un buon servizio perché a quel punto il mercato non sa come fare. Il fatto di selezionare delle previsioni in ordine a degli obiettivi di interesse pubblico, e non mettere tutte le previsioni del Piano strutturale immediatamente fungibili, attraverso il Piano programmatico, serve anche da una parte per calmierare perché come si dice, si immettono sul

mercato quote di edilizia residenziale ma anche di edilizia per altre funzioni nel tempo, senza mettere tutte contemporaneamente, dall'altra parte questo ci ha anche un'altra finalità che forse risponde in parte alle considerazioni che faceva il Consigliere prima, cioè dà la possibilità di aggiustare il tiro, cioè se io vedo che diciamo così, il sistema non ce la fa a digerire più di tante previsioni, io quelle che ce l'ho nello strutturare, le tengo ferme fino a quando serviranno veramente. Peraltro se non ricordo male, il Piano, il PUG anche le norme che spiegano i criteri e le motivazioni per le quali è possibile aggiungere a questo PUG P altre previsioni dello strutturale, con una procedura di evidenza pubblica, con una motivazione che il Consiglio Comunale deve dire guardate non ci bastano più le case, aggiungiamo delle previsioni. Quindi questo capite bene che cambia completamente il modo, sia di gestire diciamo l'attuazione del Piano, sia di gestire di per sé la città. A questo si aggiunge il fatto che la VAS si conclude e questo ce lo chiederanno sicuramente, è una delle tante cose che in fase di verifica regionale verranno chieste, si conclude con un Piano di monitoraggio. Il Piano di monitoraggio che cosa deve misurare? Deve misurare se gli effetti ambientali che il rapporto ambientale ha previsto, si realizzino veramente, ma se si realizzano in senso negativo la legge ti dice che tu devi cambiare il Piano ovviamente, perché vuol dire che non so ti sei sbagliato, stai consumando più risorse di quello che dovevi consumare eccetera eccetera eccetera. Allora questa articolazione dello strumento e questa possibilità di programmare nel tempo ciò che effettivamente viene mandato all'attuazione, è utile diciamo per far funzionare meglio il sistema, lo dico anche dal punto di vista proprio delle attività di attuazione, e quindi delle imprese di chi investe e quant'altro. Questo è il PUG P, il programmatico con la sua zonizzazione se volete più tradizionale che ricorda più quella del Piano regolatore. Chi si deve riconoscere si riconosca a questo punto, non è tanto difficile capire guardate, lo sapete dove state. Ecco questo è per esempio uno zoom sulla parte, questo non si vede adesso. Aspetta che io vedo una cosa diversa da quella che state vedendo voi. Allora diciamo che ci sono, cerco di andare sperando di riuscire a farvele vedere, è un po'... Questo è quello che dicevo di riordino di via Libertà, questo è un'area di ristrutturazione davanti al cimitero, c'è questa qui. Alcune cose anche forse già fatte grazie. E queste sono quelle... Questo è quello che si chiama il foro urbano, qui ce n'è un'altra intestata dell'area produttiva, e poi ci sono quelle invece che qui vedete alcuni in giallo, quelle in giallo sono quelle attivate, queste in giallo arancione. Scusate queste qui. È un po' complicato. Quelle gialle sono quelle, quelle gialle chiare sono previsioni che derivano dal PRG che il PUG ha confermato, mentre le previsioni che vedete di trasformazione sono queste aree più chiare o queste un po' più arancioni se posso dire così, le arancioni sono quelle attivate dal PUG P e invece quelle che rimangono bianche sono quelle non attivate, ma che sono nello strutturale. Un dato che ci siamo prefissati era di non scavalcare la sedici, per lo meno con le previsioni di questo PUG. Poi la 16 bis, la superstrada come si chiama, come la chiamate voi, la 16 che è stata già scavalcata da tante cose eccetera, ma non da questo Piano diciamo così. Questo considerate che questo lo devo dire per onestà intellettuale, cioè tra quando noi abbiamo redatto questo Piano e oggi per esempio la questione consumo di suolo, è cambiato, cioè il modo con il quale gli enti sovraordinati ragionano sul consumo di suolo è cambiato di 180 gradi, per cui questo io e Giacomo lo possiamo dire da subito, cioè è sicuro che verrà messa - come dire - una grande attenzione a tutte queste previsioni ed è sicuro che la Regione chiederà alcune modifiche di queste previsioni. Questo non lo so, vediamo. Però ha dato alcune stoccate, certo lo so, lo so ma questo sta capitando. Devo dire che bisogna dal mio punto cioè le stoccate si possono dare però bisogna anche capire il senso dei Piani perché ci sono delle previsioni che io sono anche convinto che non è detto che il non consumo di suolo sia meglio di un suolo che tu lavori e trasformi in un certo modo, e questo dipende da come si fanno le cose. O puoi anche mettere in carico alle riqualificazioni e alle trasformazioni come dire, la riqualificazione di parti più lontane che restituisci diciamo a condizioni di naturalità, quindi c'è molto da ragionare sul fatto che si trasformi cosa si trasforma e in che modo. Su questo io sono personalmente molto convinto e diciamo non mi spavento del fatto che poi bisogna avere un dialogo aperto e franco con chi controlla. Per esempio queste sono quelle piccole aree che dicevo da riqualificare in cui la parte che vedete grigia è dove si deve concentrare l'edificabilità, invece le altre sono gli spazi pubblici che si generano. Adesso queste non entriamo nel dettaglio perché altrimenti ci stiamo molto, oppure il piano coraggiosamente prende l'area del Dolmen e fa lungo via stradelle, indica un possibile progetto di valorizzazione dell'area per favorire la fruizione del Dolmen. E qui si vede un po' meno ma approvazione, ve lo dicevo prima questi sono le previsioni, queste con i cerchi sono quelle che questo piano programmatico ha attivato. Quindi sono attivate quelle di riordino e ristrutturazione per esempio intorno al cimitero, quella che dicevamo prima, questa della foto

urbano. Ovviamente ognuno ha un suo meccanismo e delle sue norme e sua scheda per essere attuata e alcune di quelle esterne come vedete quelle che seguono alcuni tratti stradali che riteniamo importante vengano completati per consentire diciamo un assetto di tipo generale. Riguardano le previsioni dello strutturale che sono attivate da questo programmatico per evidenziarle in modo che si capiscano un po' meglio. L'area, l'ambito a riordino questo siglato è R1 ha una normativa che cerca di rimettere in ordine all'interno di questa parte della città, anche favorendo se non ricordo male, forse anche con delle piccole premialità in modo tale che si cerca di mettere in ordine e di realizzare quella strada e se non ricordo male realizzare una fascia diciamo di distanza dal cimitero, diciamo così. Ma qui è una normativa un po' più semplice rispetto alle altre operazioni perché qui il tessuto edilizio c'è e non è previsto particolare diciamo modifiche. Ci sono altri in cui dice sostanzialmente l'assetto si modifica anche se dovesse servire attraverso delle... Quello è riordino attraverso delle demolizioni in alcuni casi, possono necessari. Per esempio questo è quella che vedevamo prima, qualcuno l'ha citato, non me lo ricordo, via Ricasoli, l'ex Mattatoio. Lo schema indica appunto dove nelle parti grigie, dove si concentra l'edificabilità si vedono le strade che bisogna completare, quelle tratteggiate in blu, si vedono gli spazi pubblici, il parchetto, la Piazzetta, il verde. Ecco questi per esempio dentro la città sono interessanti perché sono operazioni che consentono di completare una serie di situazioni che sono rimaste lì ancora così che aspettano, e non sono così complicate diciamo dal punto di vista della loro realizzazione, ma il beneficio che porterebbero alla città è decisamente alto, nel senso del completamento delle strade, il completamento di questi spazi pubblici e quant'altro. Arrivo. Non entro qui dentro però ognuno di questi comparti ha questa scheda, sembra una cosa mostruosa ma in realtà nella parte in alto ha tutta come si può dire, il meccanismo perequativo che funziona come? Provo a dirlo in modo semplice, i suoli. Compagni è faticosissimo, io faccio una fatica perché mi state parlando dietro. Scusate. Allora le aree hanno un indice, tutte le aree dentro questi ambiti di trasformazione hanno un indice che se non sbaglio è uguale per ogni categoria di tipologia di questi ambiti, e questo è il cosiddetto indice di base, si chiamerebbe ius edificanti, cioè quello che hai ed è della proprietà. Poi il Piano dice guarda che questa quantità di base può aumentare, diciamo può raddoppiare. Di questa quantità aggiuntiva una parte è dell'Amministrazione che ci fa le sue politiche, poi spiego cosa, una parte può essere del soggetto che attua se si impegna a fare a, b, c, d eccetera eccetera. Quindi se il soggetto attuatore si impegna ad assumere degli impegni aggiuntivi che sono scritti anche in questa scheda, diciamo ha diritto a ricevere anche le premialità che il PUG stabilisce per quegli impegni aggiuntivi. La parte riservata all'Amministrazione, l'Amministrazione la utilizza per fare per esempio quello che dicevo prima, cioè se acquisisce un'area di un soggetto terzo da un'altra parte che compensa con 5.000 metri quadrati di SUL, l'Amministrazione se ce l'ha all'interno di questo ambito dice bene io li metto qui dentro. Tu vieni qui dentro. Il soggetto attuatore se accetta di fare entrare questi altri, ha anche una premialità per lui, quindi sono meccanismi, raccontati così sembrano complicati, ovviamente è un modo un po' diverso di costruire i progetti, i Piani attuativi, i Piani esecutivi di trasformazione però questa città e questo Comune hanno già una pratica su questo tipo di meccanismi, peraltro con gli elaborati che dicevo prima che sono associati al PUG. C'è un regolamento, ci sono diciamo una spiegazione attraverso la quale queste quantità si formano, si gestiscono, si attuano quindi non è così complicato diciamo. Questo meccanismo è tutto trasparente, è tutto definito per cui dentro quei numeri bisogna stare ma questo dà lo spazio della concertazione tra i soggetti che propongono e il Comune perché questa parte aggiuntiva ovviamente deve essere in qualche modo concertata anche per esempio se dovessero variare gli obiettivi di interesse pubblico che il soggetto attuatore può aiutare a perseguire attraverso le sue prestazioni aggiuntive, è chiaro che bisogna parlarne prima, diciamo così. Questo ve lo risparmio, questo già l'ho spiegato.

Dirigente Giacomo Losapio

Questo criterio che sta alla base di tutta la trasformazione nuova prevista. I suoli hanno una rendita fondiaria che gli viene dall'attuale Piano regolatore generale. Queste sono agricoli, hanno un valore, se sono standard hanno un altro valore, se sono edificatori hanno un altro valore. Questi valori trasformati non più in metri cubi ma in superficie utile lorda, diceva Francesco, sono di base, sono quelli oramai conformati dal vecchio strumento urbanistico. Potranno salire e quindi generare plusvalenza fondiaria, man mano che quel tuo aumento di valore viene in parte ritornato e

ridistribuito all'interesse pubblico, cioè è una sorta perequazione con il pubblico che attribuisce plusvalenza fondiaria, ma non interamente al privato, com'è oggi purtroppo nei PRG, ma in parte per attività pubbliche, che sono descritte nelle varie colonne, quindi l'indirizzo residenziale sociale, standard urbanistici, opere pubbliche e quant'altro, e in parte vengono lasciate al proprietario del suolo, cioè la plusvalenza fondiaria non è attribuita con lo strumento urbanistico, ma crescerà man mano che c'è questo ritorno. Questo è il criterio alla base di questa nuova espansione o di questa area di nuovo impianto, che purtroppo non è stato possibile invece applicare alle aree di vecchio impianto, cioè quelle che avevano già, avremmo pure voluto tentare di fare un'operazione del genere, di quelle che già avevano un'aspettativa attribuita dal vecchio PRG, cioè un diritto acquisito. Però questo criterio è stato sperimentato dal professore, in particolare dal professor Gianluigi Nigro, nei tre piani urbanistici che ho fatto per...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Dirigente Giacomo Losapio

Ravenna ogni 10 anni fa un piano, e quello che hanno sperimentato anche Comuni molto grandi italiani, Torino con una legge urbanistica che aveva lo stesso numero nostro di quella nostra, ma aveva altre modalità di attuazione. Quindi non so se è chiaro, questo è il criterio importante di questo PUG.

Architetto Francesco Nigro

Ovviamente questa crescita non è all'infinito, ma il compito del piano è stabilire un tetto, quindi il piano stabilisce un tetto anche perché ce lo chiede la Regione, ce lo chiede la necessità di sapere qual è il dimensionamento massimo. Poi avevo citato elaborati che riguardano, per esempio, come fare le sezioni stradali, abbiamo affrontato di tutto, esempi di riqualificazione di spazi pubblici. Con i numeri ho finito, anche perché mi scuserete ma io devo correre all'aeroporto. Correggo parzialmente quello che diceva il Consigliere. Il piano mette in campo delle quantità che teoricamente porterebbero un incremento di 9.736 abitanti, di cui però 1.416 erano previsioni già del PRG, quindi quello che fa il PUG è di prevedere nell'arco di 15/20 anni nello strutturale, quindi anche con quella riserva che dicevo prima cioè se qui non si fanno più figli non ci serve a niente e non è necessario mettere in campo tutte le previsioni dello strutturale, però 8.300 più 53.400 non fa 70.000, fa un po' di meno...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Architetto Francesco Nigro

Sì, però io sono chiamato a fare il calcolo rispetto ai residenti che ci sono oggi, i residenti che ci sono oggi sono...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Architetto Francesco Nigro

Il calcolo che io faccio è rispetto ai residenti attuali, questo è. Questo è un dibattito disciplinare enorme, perché molte regioni, Puglia compresa, dal mio modesto parere sbagliando, chiede di fare il calcolo rispetto agli abitanti teorici che il volume complessivo della città di Bisceglie, come di quella di Bari, come di quella di non so che, produrrebbe. Ma

questa cosa che potrebbe forse negli anni 70 avere un senso, che eravamo un paese che correva, cresceva, siamo tutti di quegli anni lì, 60-70, oggi non esiste più e se io calcolo rispetto al patrimonio edilizio che è vero che ce l'ho, ma che non sto usando nella sua interezza, sono condannato a fare un'altra cosa che produce un grande consumo di suolo, cioè a garantire gli standard per i 70.000, invece noi gli standard intanto li garantiamo per i 62.000 veri, quindi vuol dire che consumiamo meno suolo perché l'altra stortura, che purtroppo i cambi politici a livello romano nazionale non hanno consentito di fare, perché c'era una Commissione che lavorava sul rifare gli standard urbanistici, perché gli standard urbanistici così solo quantitativi hanno ormai poco senso, cioè bisogna capire quello che i cittadini e gli abitanti quello di cui hanno veramente bisogno, perché se continuiamo a fare parcheggi la gente continuerà a usare le macchine. Non so se ci capiamo. Noi normalmente il calcolo lo facciamo sugli abitanti che sono residenti, mentre il calcolo di quelli previsti ovviamente non possiamo che farlo sulle quantità realmente previste come residenziali. I due numeri grandi, i 344.000, sono i non residenziale, 389.000 è residenziale, questo è con la forbice messa con le percentuali di residenziale portate al massimo, cioè noi ci mettiamo nella condizione peggiore delle previsioni di questo piano, però anche questo dal mio punto di vista è sintomatico del fatto che in realtà il piano fa praticamente fifty fifty delle sue previsioni e normalmente questi rapporti erano 60%-70% per le abitazioni e il resto le altre destinazioni. Qui no, qui è praticamente pari, cioè il piano dice "Guardate che quello di cui avete bisogno sono funzioni, servizi, attività, altre cose" poi ovviamente c'è una quota fisiologica di residenza. L'altro passaggio è la tabella sotto senza che la leggere tutta, bisogna vedere solo i totali, queste sono il pacchetto degli ambiti delle previsioni del PUG/P, cioè la quota che questo, come c'è scritto 1° PUG/P, attiva rispetto alle previsioni complessive, che ammonta a 5.700 abitanti, cioè come giustamente si diceva prima poco più del 12% degli abitanti oggi residenti a Bisceglie. Questo è quello che il piano mette in campo con questa onesta spiegazione, come vi ho detto, cioè quelle previsioni sono anche funzionali non solo all'economia e ai posti di lavoro, cose vere, ma sono funzionali a completare la città di Bisceglie che ha bisogno delle cose che stanno dentro quelle aree, che sono viabilità, che sono spazi pubblici, che sono fare in modo che l'acqua non arrivi fino a dentro la città, per cui in quelle aree sono previsto in alcuni casi anche degli spazi verdi capaci di laminare, etc., etc.. Quindi c'è un modo non voglio dire virtuoso, ma di portare a casa degli obiettivi di interesse collettivo, mettendo in campo delle aree che comunque in buona parte erano già oggetto di previsioni del PRG, quindi non è una crescita così infinita e senza senso, è all'interno di uno spazio che chiaramente nel tempo è stato interessato dall'insediamento, anzi cerca probabilmente di dargli un ordine e di dargli questo significato.

Intervento

Architetto, una domanda. Vedevo là 2.610 abitanti, quindi si prevede uno sviluppo maggiore verso la zona di Andria, giusto? Cioè Andria Corato vecchia.

Architetto Francesco Nigro

Questa è la via, è uno degli...

Intervento

Vedevo che si prevede questo aumento...

Architetto Francesco Nigro

Perché è questa previsione qui, è quest'area qua, questa più grande che per forza di cose siccome è più grande c'ha più abitanti.

Intervento

Vedo una previsione, 600, poi 2.600...

Architetto Francesco Nigro

Gli indici sono uguali, questo dipende solo dalla dimensione dell'area, capito? Gli indici di questi sono uguali, quindi il fatto che siano 2.600 è solo perché l'area è molto più grande delle altre.

Intervento

Quindi ogni area sviluppa...

Architetto Francesco Nigro

Tranne quelle in alto a sinistra che hanno degli indici diversi perché lì, come abbiamo visto prima, quello è un contesto periurbano, per cui quelle in alto a sinistra assumono un connotato diverso, anche perché si riferiscono anche a quello che sta dall'altra parte, Salsello e quant'altro.

Intervento

Perché poi questo ha già avuto un diniego, giusto Giacomo, proprio quelle aree da parte della Regione. Leggevo le carte regionali...

Architetto Francesco Nigro

Concludo con questo. Ovviamente si fa la verifica degli standard e da tutte le manovre, le manovre vuol dire gli standard che esistono, gli standard che prevede il piano e anche le cessioni ulteriori che il piano si fa dare negli ambiti di trasformazione, arriviamo a circa 20 metri quadri/abitante rispetto ai 18 metri quadri che bisognerebbe avere, per quanto riguarda gli standard residenziali. Per quelli cosiddetti territoriali si arriva a una dotazione anche qui di circa 20 metri quadri/abitante a fronte dei 17 e mezzo che bisognerebbe avere. Questo è in grandi linee il PUG. Mi perdonerete per la fretta, perché io adesso devo scappare, purtroppo, che ho l'aereo che mi aspetta...

Presidente Giovanni Casella

Ci possiamo aggiornare se volete. Lei sarebbe disponibile a un nuovo incontro?

Architetto Francesco Nigro

Voi lo sapete, io sono sempre disponibile, il problema non è Francesco il problema è di altri dal mio punto di vista. Consentitemi perché dopo i 50 posso dirlo, sono 25 anni che faccio questo mestiere; l'adozione è un momento di partenza cioè dopo l'adozione per tenere in piedi una procedura che è iniziata molto tempo fa, ha senso adottare e modificare, avendo l'accortezza di modificare tutto ciò che è modificabile senza dover riadottare. Questa è una

questione che mi permetto di suggerire al Consiglio sensata, cioè di una procedura che ha un tale valore per tutta la collettività che mi permetto di suggerire di non perderla, e lo spazio per mettere a posto diverse cose c'è sicuramente. Se non si stravolge il piano non è neanche necessario riadottarlo e questo lavoro andrà fatto, come diceva anche l'Architetto Losapio, di concerto con la Regione con quelli che ci controlleranno, che lo devono fare per legge, ma forse se lo si fa avendo un'idea come Consiglio e potendo interloquire con questi soggetti, e in Regione Puglia per fortuna si riesce a parlare, si è ascoltati, mi permetto di suggerirvi riflettete sull'opportunità, avendo magari approfondito la conoscenza del PUG, di adottarlo, è importante perché ci vorrà comunque non secoli, ma ci vorrà dell'altro tempo per chiuderlo solo con le procedure previste dalla legge, si apre alle osservazioni e tutti possono fare le osservazioni, i Consiglieri, i gruppi Consiliari, qualsiasi cittadino. Quindi non è che non è possibile portare il proprio contributo, ma se si perde questa occasione, ricominciare è complicato, richiede energie, richiede risorse, richiede tutto ciò che in 45 anni si fa una volta sola. Questo è. Io devo scappare devo stare alle 9:30 in aeroporto però torno, ci mettiamo d'accordo quando volete, con molto piacere.

Presidente Giovanni Casella

Nel caso si potrebbe decidere di aggiornare la seduta, se volete.

(La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa)

Presidente Giovanni Casella

Siamo in streaming, Consiglieri. Accomodatevi, grazie. Segretario, proceda con l'appello.

(Il Segretario Generale dottor Salvatore Maurizio Moscara procede all'appello)

Presidente Giovanni Casella

Benissimo. 17 presenti e 8 assenti, la seduta può riprendere. Allora Consiglieri, come procediamo? Ci sono delle domande che intendete fare all'architetto Losapio? Procediamo con delle domande all'architetto Losapio. Chi si prenota?

Consigliere Vittorio Fata

Facciamo delle domande e risposte...

Presidente Giovanni Casella

Sì, andiamo avanti.

Consigliere Vittorio Fata

Per esempio, giusto sulla faccenda del Parco Nazionale là ci sta una petizione agli atti, il Sindaco credo che fece anche un comunicato stampa per quanto riguarda l'adesione al Parco Nazionale con questa previsione...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Vittorio Fata

Questo è quello che tu hai detto, invece c'è la petizione per aderire al parco nazionale. Il Sindaco è uscito con un comunicato stampa credo un anno fa o due anni fa, peraltro ci sta Alberto che è quello che va l'ha promossa. Poi ti volevo chiedere a Bisceglie sono stati previsti dei giardini storici, cioè ci sono dei giardini storici?

Dirigente Giacomo Losapio

Giardini storici intesi nella misura del PNRR non ce ne sono, perché occorre un decreto ministeriale che sottopone a tutela il giardino, quindi abbiamo giardini antichi o più o meno storici, di vecchia data, ma nessuna di queste purtroppo ha il decreto di vincolo, non c'è il ancora il decreto di vincolo ma (incomprensibile) Abbiamo chiesto la verifica dell'interesse della tutela, non c'è ancora stato risposto, ma i giardini purtroppo antichi tipo Beatitudine è stato costruito negli anni 80, l'orto botanico Veneziani non è neanche legato ad un immobile sottoposto a tutela cioè la Villa Veneziani dove c'è la casa di riposo. L'orto Schinosa è un orto urbano, cioè si trova nel centro urbano, ma non ha nessun decreto di vincolo ai sensi del decreto 42/2004, purtroppo.

Consigliere Vittorio Fata

Per quanto riguarda il parco, invece?

Dirigente Giacomo Losapio

Fermo restando che con l'adeguamento (incomprensibile) noi abbiamo individuato dei Giardini d'interesse paesaggistico (incomprensibile)

Consigliere Vittorio Fata

Per quanto riguarda il parco ho visto che c'è stata una previsione su cui tu hai fatto un passaggio, per l'adesione al Parco Regionale; questo preclude l'eventuale adesione al Parco Nazionale o è compatibile secondo te?

Dirigente Giacomo Losapio

A maggior ragione se già lo riconosce la Regione è come una legge. La modifica alla 19 aggiungerà tra i parchi che erano già previsti e il Parco Santa Croce, una volta che entra nella legge seguirà la Costituzione con la perimetrazione.

Presidente Giovanni Casella

Ci sono domande?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Prima l'architetto parlava di un piano strutturale che darebbe la possibilità al Comune di intervenire sul (incomprensibile) se ci dovessero essere esigenze di un certo tipo, per esempio sono poche le case per gli abitanti che sono cresciuti nel frattempo, e quindi si decide di andare a rivedere il piano urbanistico, se non ho inteso male. È questa la logica? Non ci sono case e si decide, quindi, di andare a modificare...

Dirigente Giacomo Losapio

Lo strumento urbanistico, come previsto dall'attuale (incomprensibile) è costituito da due parti; la parte strutturale e lo scheletro, il telaio, ed è la parte che una volta venuta fuori dal sistema delle conoscenze diventa lo statuto del territorio. All'interno dello statuto del territorio sono dettate tutte le norme per la parte più operativa o programmatica, alcune regioni la chiamano operativa, alcune programmatica, alcuni il piano del programma del mandato del Sindaco. Nella prima stesura sono già stati individuati la parte che si attiva subito cioè la parte programmatica del piano, quindi lo strutturale è su tutto il territorio e la parte programmatica se vuoi con i pezzi. Nell'articolo 1.47 delle norme tecniche del PUG è scritto: "Procedure per la selezione di proposte per la formazione del punto PUG P - cioè quelle attivabili - È facoltà del Comune avviare una procedura competitiva e comparativa ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione... per individuare le aree per assicurare la rispondenza delle trasformazioni alle prescrizioni e programmazioni urbanistiche comunali e far sì che esse partecipino all'introduzione sul territorio di elevati livelli di qualità nella più ampia eccezione del termine. Sono ammesse alla procedura competitiva i suoli ricompresi nelle previsioni del PUG S". Che cosa vuol dire questa norma? Già noi abbiamo introdotto il criterio premiale in cambio di utilità pubblica, però l'Amministrazione ha la facoltà non perché sono esauriti, indipendentemente (incomprensibile) la norma dice "È una facoltà del Comune procedere" anziché dare spazio... il livello programmatico del piano è modificabile in qualsiasi momento solo dal Consiglio Comunale, senza il passaggio regionale, mentre la modifica della parte strutturale fa tutto il giro anche con la verifica di coerenza regionale. Il programmatico lo possiamo adottare e approvare ogni qualvolta abbiamo l'esigenza in Consiglio Comunale. Quindi con questa norma in qualsiasi momento il Consiglio Comunale può decidere di sospendere l'attuazione di alcune parti, perché magari sono passati un paio d'anni e non hanno pianificato, non hanno presentato il piano attuativo dall'approvazione chiaramente, e decidere di porre a bando la scelta delle aree sulle quali dare attuazione con il programmatico. In questa parte le densità, i valori di partenza e finali sono già fissati nello strutturale, la scelta rimane di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, ed è già una norma dello strumento urbanistico. Come è norma quella che stavo cercando di dirvi prima, "Disposizioni transitorie di salvaguardia. Le direttive e le prescrizioni. Si applicano le norme di salvaguardia, salvo il caso di PUE approvati e per i quali sia stata sottoscritta la convenzione urbanistica alla data di adozione del PUG, oppure le opere autorizzate per le quali ci sia già l'inizio dei lavori". Il comma 2 però riprende esattamente il concetto di salvaguardia, che è quello della legge nazionale e della consolidata giurisprudenza. "Dalla data di adozione del presente PUG e fino all'entrata in vigore, il Sindaco è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande di intervento, ad attuazione indiretta - quindi quelle che sono l'attuazione dei PUG e dei PUE - o diretta concessione edilizia, in contrasto con le previsioni e prescrizioni del piano adottato". Se questione non è in contrasto tra PUG e PRG le direttive non si applicano, ma se la questione è in contrasto, che è il vero motivo della norma di salvaguardia, si sospendono le determinazioni perché la giurisprudenza ha chiarito che il potere pianificatorio, salvo che non sia illogico o che non abbia un senso, sta al di sopra di tutti gli interessi privati. Ne consegue che a un settore della città che tu dici di spostare le densità edilizie, di traslarle addirittura con le premialità che vengono fuori anche dall'applicazione del criterio, non hai diciamo diminuito. In realtà la giurisprudenza dice che potevi anche rendere inedificabile un suolo che prima era edificabile, però quello determina il legittimo affidamento, le aspettative, forse anche la necessità di richiedere dei risarcimenti perché ha pagato questa maledetta IMU per tanti anni.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Dirigente Giacomo Losapio

Sì, ma anche meno se è per questo, però nel caso nostro o della (incomprensibile) non è la somma perché non è la sola previsione in contrasto, si tratta solo di spostare il diritto edificatorio. Ad alcuni abbiamo detto "Tu non puoi costruire più là, avrai un diritto edificatorio che decollerà da quel terreno e atterrerà nelle aree destinate al recepimento di questi diritti edificatori, per i quali premieremo... La filosofia del piano o i criteri formativi del piano che il professor Nigro introdusse subito dal documento programmatico in poi sono esperienze di Ravenna, sono esperienze dell'Umbria...

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Ravenna fa il piano ogni dieci anni, ha detto...

Dirigente Giacomo Losapio

L'ho detto io, sì. Diciamo che dotarsi di un piano redatto dal professor Nigro che sostituisce il piano redatto dal progettista del 71 o 75, è una cosa penso unica, la qualità del piano a prescindere dagli indirizzi politici perché i progettisti sono una cosa, il documento programmatico e quindi le linee di indirizzo, la 16 bis, la costa... però all'interno di quelle previsioni dettate dalla politica, perché l'urbanistica ha una parte tecnica, ma una parte molto politica, la parte tecnica dell'urbanistica è all'avanguardia rispetto anche a piani che si stanno facendo in Puglia, anche perché oramai molti Comuni si stanno dotando di piani d'autore, di urbanisti, Federico Oliva per Monopoli e così via. Secondo me a prescindere da quello che dirà poi sulla coerenza la Regione, è importantissimo cambiare linea di indirizzo semplicemente anche perché il piano del 75 che si attuava per piani di lottizzazione, Dio me l'ha data e guai a chi me la tocca la cubatura, ha avuto negli ultimi vent'anni tante varianti ma semplicemente fare il PIRP, col quale abbiamo organizzato un intero quartiere senza servizi, per fare il PIRP, per fare il PRU, per fare il PRUACS, cioè erano tutte varianti dalle quali viene scaturiva sempre un vantaggio pubblico. L'accordo di programma dell'ospedale è stato l'affare del secolo, 6.000 metri ceduti gratuitamente per fare una struttura sanitaria, una scuola materna, 12 alloggi e poi le urbanizzazioni per decreto del 68, che ancora oggi è vigente. Però noi al decreto del 68 abbiamo aggiunto tutta una serie di questioni che solo con le varianti a quel benedetto piano del 75 potevamo avere, perché il piano del 75 dava diritti, rendite e guai a chi me le tocca, tutti conformativi. Siamo riusciti a dire che pure gli standard sono conformativi e quindi alcuni ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato per (incomprensibile) in senso edificatorio gli standard sono stati tutti respinti, però le varianti fatte finora sono state tutte con un ritorno economico quasi da primi anni 60, da quando un certo Ministro dei Lavori Pubblici faceva la legge 167 del 62 dicendo "Acquisto le aree e faccio l'edilizia sanitaria pubblica fino al 70% dell'edilizia totale necessaria per una città" questo l'ha scritto nel 62 l'Onorevole Sullo, cioè l'esportazione, l'eliminazione dalla rendita fondiaria della plusvalenza derivante dalla pianificazione, noi abbiamo detto "Non te lo possiamo togliere perché oramai lo ius aedificandi non è un diritto legittimo ma un diritto soggettivo" prima era la licenza prima, poi è diventata concessione, il diritto è diventato legittimo, quindi io concedo non è un tuo diritto, oggi è permesso di costruire, è diventato il nuovo diritto soggettivo, c'ho il (incomprensibile) identificatorio? Devo costruire per forza. Quindi riconoscierti questo diritto soggettivo, ma graduandolo per avere questo ritorno pubblico è nello stesso spirito dei programmi integrati che abbiamo fatto in questi anni con le variabili al piano regolatore, senza quelle variabili il piano regolatore aveva acconsentito di costruire in tutte le lame, guarda caso, di demolire tutti i fabbricati di interesse storico della fine 800 - inizi 900, non aveva un'analisi del patrimonio di qualità o non di qualità, andava a tappeto.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Grazie. Mi ero puntato una serie di domande, la prima riguarda il nuovo cimitero cioè il provvedimento di

approvazione del nuovo cimitero che noi abbiamo approvato qualche Consiglio fa, è compatibile con il PUG o la situazione viene...?

Dirigente Giacomo Losapio

Quella previsione è rimasta così, non ci sono modifiche perché ormai avevamo il progetto (incomprensibile) in corso, ed è rimasta inalterata.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

L'altra domanda, questione stadio. Ho capito che è prevista la rimozione dello Stadio Ventura dalla zona in cui si trova, con la realizzazione di un nuovo stadio, ma in quale zona della città è prevista la realizzazione del nuovo stadio?

Dirigente Giacomo Losapio

È un ambito di ristrutturazione condizionato ha detto l'architetto Nigro, nel senso che non è una previsione cogente, si devono verificare le condizioni cioè si deve trovare un soggetto capace di fare un investimento sulla costruzione di (incomprensibile) sportivo di grande dimensioni, quindi sarà questo suo investimento ripagato con la cessione delle aree provenienti dall'attuale stadio, dove potrà fare poi la sua edilizia residenziale, cioè pagheremmo l'investimento pubblico con aree con diritto edificatorio che ci inventiamo sull'attuale stadio. Le aree sono state chiamate aree di galleggiamento, cioè non individuate con un foglio e particella, per non creare già le aspettative. Sono tutte le aree che stanno tra la 16 bis e la ferrovia. In realtà è...

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Zona Lama di Macina.

Dirigente Giacomo Losapio

In realtà con la definitiva localizzazione dell'ospedale, l'ospedale già ha avuto la definitiva localizzazione, ha avuto il progetto preliminare, lo studio di fattibilità e sta adesso al Ministero nella valutazione investimenti pubblici, quindi l'ospedale è realtà cioè è già operativo. Abbiamo dovuto occupare più area di quella che avevamo ipotizzato della redazione del PUG e non aveva un contorno preciso, cioè in quell'area fare lo stadio, la fiera e l'ospedale, per l'ospedale abbiamo dovuto occupare 20 ettari, le dimensioni posti letto, i parcheggi, l'eliporto e tutto il resto hanno determinato la necessità di avere almeno 20 ettari. Per cui la parte non interessata dai vincoli idrogeologici è già stata perimetrata ed è stato fatto già il progetto, l'altra parte tra Lama e Carrara Enzitetto sono altri 14 ettari che potrebbero essere interessati da un soggetto che potrebbe eventualmente investire su questo atto. Se tenete presente che l'attuale stadio occupa circa tre ettari, due ettari e mezzo, noi ne abbiamo 14 per fare... si prevedeva più che lo stadio una vera Cittadella dello Sport. A dir la verità è intervenuto, senza che lo sapevamo prima, questo lascito dell'avvocato Pompeo di Terlizzi di 2 milioni e mezzo di euro...

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Ma quello non era già previsto di fronte a città mercato, zona Strada del Carro, via Vecchia Corato?

Dirigente Giacomo Losapio

Quale?

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

La Cittadella da fare con il lascito diciamo.

Dirigente Giacomo Losapio

No, quella è zona agricola e nessuno l'ha mai cambiata. Noi abbiamo già fatto uno studio di fattibilità per verificare, e su via Crosta c'è una traversa dove sta il poligono di tiro, è un'area già destinata a impianti sportivi dal PRG, una piccola parte è stata già occupata dal poligono di tiro, tutta la restante parte sono tre ettari ed è sufficiente per realizzare un impianto dedicato per lo più all'atletica, abbiamo provato a mettere una pista a otto corsie in sostituzione dell'attuale a sei corsie, quindi adeguata agli attuali tipi di agonismo su pista, e al centro vorremmo mettere il campo di calcio, ma più che di calcio di rugby e quindi il manto erboso naturale che ci consente di fare poi tutta l'altra attività di atletica che è quella con i pesi, il disco e il giavellotto, che non potremmo più fare allo Stadio Ventura perché con il manto erboso in erba sintetica non è possibile poi fare i lanci. Quindi dovremmo avere questo impianto di 2 milioni e mezzo tutto dedicato all'atletica e al rugby, che è una realtà abbastanza, abbiamo la serie A femminile di rugby, che attualmente usano lo Stadio Ventura in coabitazione. Lì avremmo il centro della pista come rugby e l'atletica che potrà fare i lanci, il campo di rugby non ha necessità di avere un manto perfetto come il calcio, quindi se sta qualche buca o qualche cosa non vi dà problemi, e là lo lasciamo solo con il manto sintetico avremo due stadi in manto sintetico.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Quindi la pista non verrà più ristrutturata?

Dirigente Giacomo Losapio

Verrà fatta la manutenzione, che è prevista nel bando, perché noi quando abbiamo fatto quel progetto avevamo previsto anche...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

La pista di atletica quando facemmo il progetto, l'appalto che abbiamo fatto, quello di un milione di euro, mettemmo anche la manutenzione della pista, spogliatoi, pista e manto erboso, però è una manutenzione, il pavimento rimane sempre quello.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Dirigente Giacomo Losapio

Ho capito, ma invece di cambiare quella pista a sei corsie quella la lasci per le biciclette, per i ragazzi, e ne fai una nuova a 8 corsie dove non vanno i calciatori, ci mancherebbe quelli del rugby.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Poi nell'analisi della zona AR1, quella dell'ambito di riordino di via Della Libertà, ho letto dell'esistenza del piano di recupero degli insediamenti abusivi. Volevo capire cosa avviene agli insediamenti abusivi, cosa prevede questo piano di recupero degli insediamenti abusivi, se si è fatto un censimento, in cosa consiste e come si combinano quegli insediamenti con gli obiettivi di progetto.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Se posso aggiungere, dove il DRAG prevede che ci sono quelli sanabili e quelli non sanabili, quindi in relazione a questo che cosa avviene?

Dirigente Giacomo Losapio

In realtà per quell'ambito io sono quello che ha fatto le famose 100 ordinanze di demolizione, che il TAR e il Consiglio di Stato hanno ritenuto legittime, e in realtà in diversi periodi negli ultimi 15 o 16 anni, non mi ricordo più, si è tentato di dire ai proprietari "Provate a fare una sorta di piano di recupero", un insediamento importante dal punto di vista della consistenza. In base alla legge l'area è di inedificabilità assoluta, in realtà prima il 75 qualche concessione edilizia è stata rilasciata, non so perché, e in realtà anche negli anni 85 - 86 sono stati rilasciate concessioni edilizie nell'ambito della fascia di 200 metri dal cimitero. Nessuna iniziativa da parte dei privati è stata intrapresa, per cui io ho dovuto fare le ordinanze, diniego e ordinanze, che impugnate al TAR hanno visto un respingimento da parte del tavolo. Si è ritornati sulla questione dicendo "Lo facciamo noi il piano a spese vostre", ma anche questa addirittura è stata non solo disattesa, ma impugnata pure perché era eccessivamente onerosa. Avevamo previsto un importo da corrispondere a metro cubo pari a quello che avevamo previsto per la 166, 35 euro al metro cubo, per fare l'urbanizzazione, perché alcune cose vanno demolite necessariamente e non si è fatto manco quello. Nel 2010 facciamo il documento programmatico per la rigenerazione urbana, legge regionale 28/2001, e anche in quel caso prevediamo anche la possibilità per i privati di presentare proposte. Santa Caterina ha presentato la proposta, Sant'Andrea ha presentato la proposta, Sant'Andrea ha presentato la proposta, via Giovanni Bovi hanno presentato la proposta, cioè i privati hanno partecipato al documento programmatico, la maglia a quel comparto non ha mai partecipato. Le sentenze continuavano fino a quando nel 18, arrivate le ultime sentenze, hanno messo in crisi anche la previsione del PUG. Secondo il Consiglio di Stato non sono ammesse varianti sulla fascia di rispetto se non per opere pubbliche e non certamente per sanare situazioni di abusivismo insorte (incomprensibile) ma in ogni caso questa sorta di piano non è mai stato presentato. Io ho avviato anche la procedura di acquisizione al patrimonio comunale. Ho fatto le determine, alcune sono state impugnate, alcune impugnate ma con ricorsi rigettati. Sto nella fase adesso della trascrizione, ma ho incaricato un signore che fa trascrizioni per i notai per fare le trascrizioni al registro, quindi quelle proprietà risulteranno adesso intestate al Comune di Bisceglie. Il Consiglio Comunale è tenuto a deliberare l'interesse pubblico a mantenerlo o la demolizione delle stesse, con il vincolo di inedificabilità assoluta, tranne che per fare le case del commiato, si dovrebbero demolire. Nel frattempo è stata presentata una bozza di piano per chiedere un parere preventivo. La bozza di piano ha anticipato quella che era la previsione del PUG, che forse stasera sarà adottato. Quindi prevedevano non un recupero dell'insediamento abusivo con riduzione della fascia di rispetto

eliminando tutto ciò che sta nella fascia di rispetto minima consentita, quella dei 50 metri, ma addirittura una nuova edificazione con dei piani indici che sono indicati nello strumento urbanistico. In realtà questa previsione, risalente agli anni 2012, quando c'era ancora il professore, che è diciamo orientata a dare attuazione al documento programmatico, la rigenerazione urbana, alla luce delle sentenze che sono uscite dal 2018 in poi, sentenze del Consiglio di Stato, sembrerebbero essere non più attuabili. Il commissario ad acta mi chiese di eliminare tutte le previsioni che stanno nella zona inedificabilità assoluta. Io gli ho risposto, ho detto senta lei non è la Regione che sta facendo istruttoria, lei è il commissario che deve dire se abbiamo fatto tutte le procedure corrette per andare in adozione, se ho chiesto i pareri propedeutici, se ho fatto l'adeguamento al PAI e tutto il resto. Quindi una volta verificate queste questioni nel merito non puoi entrare, devi dire solo hai fatto le procedure, proponi al Consiglio. E così fece il commissario, cioè si disattese. Quindi questa previsione di variante allo strumento urbanistico che consente di trasformare un'area agricola ma senza cubature in area in parte edificabile e in parte diciamo con opere pubbliche è tutta da verificare in sede regionale, perché io ho dato il parere contrario a questo piano perché quel piano non era coerente con le sentenze del Consiglio di Stato, tanto per cominciare e anticipava le previsioni di un PUG senza ancora averlo adottato. A settembre, ottobre dell'anno scorso. Sì. Però la conclusione ho detto, però io nel parere, ho concluso il parere dicendo che il mio parere è contrario perché io purtroppo ho le sentenze che dicono cosa si può fare. Non è escluso che presentiate un piano vero e lo sottoponiamo al Consiglio Comunale. Certo, a parte che il PUG prevede quella cosa, ma con le misure di salvaguardia tutto ciò che è in contrasto è temporaneamente sospeso e il PUG non dà, era il documento programmatico della rigenerazione che avrebbe dato la forza di presentare una variante ai sensi dell'articolo 6 e andare avanti con la conferenza dei servizi. Finora non l'hanno presentato, quindi un vero e proprio piano, col rapporto ambientale, tutto ciò che va fatto poi per affrontare il problema valutazione ambientale strategica. Cioè non è una lottizzazione vecchio stampo, è una cosa un po' più complessa.

Intervento

Sempre di questo AR1 vedo che l'ambito arriva, si espande fino al fronte mare. Ora, l'altezza di queste, mi sembra che si parli di aree di concentrazione della quantità edificatoria a bassa densità. Mi sembra che siano quelle che sono previste, se mi può aiutare architetto.

Dirigente Giacomo Losapio

Le villette fronte mare stanno già...

Intervento

Che altezze avremmo qua ora con questo? Tre piani fuori terra.

Intervento

Ma col PPTR passerebbe questa cosa qui?

Dirigente Giacomo Losapio

Il PPTR è una zona diciamo esclusa dalla pianificazione perché stiamo in zona edificata. In realtà è edificata ma abusivamente. Non è sanabile, ho fatto l'ordinanza.

Intervento

Dopodiché noi arriviamo fronte mare, cioè i famosi 300 metri previsti non li rispettiamo se facciamo...

Dirigente Giacomo Losapio

300 metri vanno nelle zone però che alla data del 6 settembre 81 non erano edificate, 85, non erano edificate. Quella è la cosa meno, credo che sia la cosa, una volta che si parte con la variante il parere PPTR è obbligatorio. Se c'è una variante allo strumento urbanistico va in articolo 92, cioè con parere obbligatorio la Regione, quindi è sottoposto a PPTR.

Intervento

Questo piano per quanti abitanti è dimensionato? Perché il dottor Nigro ha detto delle cose, ma...

Dirigente Giacomo Losapio

La parte programmatica, cioè quella attivabile, perché la parte strutturale non attivabile sta là, è congelata, è una previsione ma non è attuativa. La parte programmatica attivabile, attuata, quella operativa, programmatica, prevede circa 9000 abitanti, che sommati ai 55 diventano 64000. Fa rientrare le vecchie maglie, sì. Ma infatti la parte più grossa è quella delle vecchie maglie. Chiaramente stiamo parlando, questi hanno la consegna 2017, luglio. L'ultimo adeguamento del 2016 con le perimetrazioni PAI, ma la vera struttura del piano è prima del 2012. Nel 2012 non abbiamo adottato la 165, abbiamo adottato la 192. La 192, a differenza della 165, ha avuto un parere contrario dal paesaggio, perché campagna, perché non devi non edificare ma devi edificare mantenendo la trama, le altezze, la caratteristica agricola di quei territori. La maglia 192, da PRG, consentiva di fare 1000 appartamenti. Quando è arrivato quel diniego, quel parere al quale i lottizzanti non si sono voluti adeguare noi abbiamo fatto la delibera di non approvazione. Dal Consiglio di Stato hanno detto nessuno ti ha detto che non puoi costruire. La Regione ti ha semplicemente detto, in maniera molto dettagliata, che puoi costruire in maniera diversa, cioè con la trama agricola, le case di campagna per intenderci. Ne consegue che questa cosa che non conoscevamo nel 2012, ma che abbiamo conosciuto nel 2022 con il TAR e il Consiglio di Stato che ha confermato, che noi pensavamo che i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato sortissero l'effetto che dovevamo approvarlo per forza e invece no. La 193, la 194, che mi hanno diffidato a portare in adozione il piano di lottizzazione, già presentato, sempre con piano terra e quattro piani, più attico, farà la stessa fine.

Intervento

Quindi si riduce ulteriormente il numero? In pratica già questo è inattuabile.

Dirigente Giacomo Losapio

Perché c'è il PPTR, c'è il contesto agricolo, c'è la periurbanità. L'unica VAS positiva l'hanno avuta sulla maglia 195, dove abbiamo addensato la volumetria lungo la ferrovia, ma l'espansione ormai per effetto del PPTR (incomprensibile) però 2012 era una cosa, 2015 approvato il PPTR, passato l'anno gli strumenti urbanistici erano stati adottati prima, hanno ottenuto il parere della 165, articolo 106 comma 1, che non ci riusciamo mai a capire, ma gli altri sono andati invece ad articolo 92 comma 1, parere obbligatorio. Ma sui progetti. Per assurdo se noi non adottiamo il PUG sulla 165 quando sarà ogni progetto edilizio deve avere l'autorizzazione paesaggistica, comma 6 e comma 7. I progetti dei

fabbricati hanno l'autorizzazione e i piani hanno i pareri. Purtroppo è così semplice che non riesco a spiegarlo in maniera più semplice.

Intervento

Un'ultima domanda. Ho visto in più passaggi del PUG il riferimento allo svincolo dell'autostrada. Questo è come lo stadio, una situazione eventuale, o è, cioè che ruolo ha, che carattere ha, vincolante, strutturale?

Dirigente Giacomo Losapio

Lo svincolo autostradale non c'entra niente col PUG, nel senso che il PUG l'ha recepito. Un attimo. Il PUG l'ha recepito perché fu fatta una variante ad hoc al PRG per lo svincolo autostradale. Noi per quello svincolo facciamo adozione e approvazione, con osservazioni, di una variante allo strumento urbanistico dell'epoca per prevedere questo svincolo. Il PUG ha dovuto solo recepire perché sta già nel PRG, non è nel PUG lo svincolo, per cui è una previsione per la cui variante dell'epoca sono decorsi ampiamente 5 anni, i vincoli espropriativi sono già decaduti, se si dovesse rifare occorrerà reiterare i vincoli espropriativi, che sempre una variante è, però non di segno ma solo di previsione cogente, perché adesso è una previsione che non è più cogente, decaduti i 5 anni dalla loro approvazione non abbiamo fatto le espropriazioni per cui è morta, è morta come tutti gli svincoli, tutte le strade che stanno sul PRG, cioè è una previsione non più cogente, ha perso la propria continuità. All'epoca il PUG non poteva fare altro che recepirlo come dato di fatto del PRG.

Intervento

In sede di osservazioni si potranno eliminare i riferimenti al casello andando a modificare... se io le faccio è ovvio.

Dirigente Giacomo Losapio

Le osservazioni si possono fare. Chiaro che l'Amministrazione... il Consiglio Comunale, più che l'Amministrazione.

Intervento

Il PUG avrebbe potuto pure non recepire.

Intervento

Quella previsione appartiene a un'epoca in cui era attuale il discorso politico sul casello, ma che è presto svanito per ovvie ragioni.

Dirigente Giacomo Losapio

Per fare la variante al PRG, per fare il casello, poi fa il PUG e non lo mette, la stessa Amministrazione qualcosa si poteva...

Intervento

Giusto per metterlo. Non è che dipende dal Comune se si faccia o meno un casello, altrimenti si sarebbe già fatto.

Dirigente Giacomo Losapio

Un attimo. Noi facciamo un protocollo con ANAS che prevedeva (incomprensibile) esecutiva, era un po' onerosa però non è che ce lo siamo inventati. Il progetto ce l'ha dato Autostrade per l'Italia, cioè la Società Autostrade fu incaricata da ANAS, che è la sua controparte nella concessione, di fare il progetto. Il progetto non l'abbiamo fatto noi. Il progetto l'ha fatto Autostrade per l'Italia.

Intervento

Fin quando non si sono resi conto che è antieconomico, quindi che cosa dovevano realizzare qua? Dovrebbero chiudere Molfetta o Trani. Figuriamoci se ne devono fare un altro su Bisceglie. Invece sarebbe stato più semplice operare una modifica del nome. Invece che solo Molfetta o solo Trani, Molfetta – Bisceglie o Trani – Bisceglie. Sarebbe stato molto più semplice e non onerosa. Costruire un nuovo casello credo che di questi tempi sia un po' problematico, diciamo così. Una volta era così, Giacomo.

Dirigente Giacomo Losapio

Solo che non potendo più spedire con i treni spediamo con i camion. Con i camion noi spediamo su una strada che è la Bisceglie – Andria.

Intervento

Non è che i caselli si fanno soltanto per questo. Avessimo ancora tenuto il festival a Bisceglie ancora ancora avrei capito.

Dirigente Giacomo Losapio

Vi posso dire che tra i vari sogni dei biscegliesi, tra il casello autostradale e il famoso Ponte Lama, il Ponte Lama stavolta... finalmente abbiamo aggiudicato.

Intervento

Giacomo, nel provvedimento è previsto il piano casa? Nel PUG. La legge regionale 2014 diciamo.

Dirigente Giacomo Losapio

Assolutamente no perché ha finito di vivere quella legge. Le pratiche sono state sospese al 29 luglio 2022, dalla legge 20 del 2022 e al 31 dicembre del 2022 è morta la legge, non esiste più. Quindi quella chiamata cosiddetta piano casa, che doveva durare un anno, è stato prorogato. Quella fu la (incomprensibile) del 2009, ma è stata stravolta di volta in volta ed era il frutto di una intesa Stato Regione che non si è mai chiamato nella legge piano casa ma misure urgenti, eccezionali, per sopperire alla crisi economica del 2008 e quindi dare la possibilità di intervenire. Era una norma per

l'emergenza economica, quello è il titolo della legge. Noi l'abbiamo chiamato piano casa, ma non ha mai finanziato nessuna casa. Ha consentito di aumentare volumetria.

Intervento

Dico come strumento all'interno del PUG che poi ci possa consentire eventualmente gli interventi per l'edilizia sociale diciamo.

Dirigente Giacomo Losapio

No, edilizia sociale no. Questa non era per l'edilizia sociale ma per l'edilizia privata. La Regione Puglia nell'interrompere le proroghe a quella legge ha adottato la legge 20 del 2022, che consente di fare interventi di aumento volumetrico o di sostituzione edilizia con aumento volumetrico previa però variante semplificata al piano regolatore. Siccome nella legge c'erano questioni inerenti il silenzio assenso, la violazione delle norme del codice Urbani, quello sul paesaggio, la legge è stata osservata da tre Ministeri e ha di fatto diciamo congelato le iniziative comunali che avevano intrapreso la procedura della variante semplificata come quella identica a quella che abbiamo fatto per le zone commerciali nelle zone industriali e artigianali, cioè una adozione, pubblicazione e approvazione definitiva. Questa legge regionale è stata osservata e quindi attualmente stiamo attendendo qualche piccola modifica da parte della Regione, ma la possibilità di aumentare le densità edilizie o una legge straordinaria, tipo la 14, o non può essere da piano regolatore. Quella è finita, non c'è più purtroppo. L'edilizia residenziale sociale invece quella rimane, quella è un'altra legge del 2007, la numero 12, che è quella con la quale abbiamo fatto gli alloggi alla zona ospedale, i 12 alloggi. Cioè noi possiamo variare gli strumenti urbanistici, le zone F, che non sono più necessarie e l'ospedale è una di quelle, addirittura ora con i 20 ettari di ospedale dall'altra parte quelli proprio non servono più e in quel caso ottenere la legge dice 10 per cento, ma noi abbiamo ottenuto qualcosa in più, perché oltre il 10 per cento di edilizia residenziale abbiamo ottenuto anche altre aree e altre opere, però per l'edilizia residenziale sociale è la legge 12 del 2007. La 14 del 2009 ha finito di vivere.

Intervento

La legge 22 del 2014 riguarda il piano casa soltanto.

Dirigente Giacomo Losapio

Sì, la legge 14 del 2009 riguardava questo piano casa, la legge 20 del 2022 ci consentirebbe di fare gli aumenti di volume, 20 per cento, 35 per cento, però dobbiamo fare attraverso una variante al piano regolatore. Purtroppo quella legge è stata osservata. Non so se la porteranno, la impugneranno alla Corte Costituzionale, oppure la Regione ieri mi hanno detto che hanno già fatto una proposta di modifica.

Intervento

Quindi tu dici non ha più motivo di esistere la normativa, la legge 22 del 2014.

Dirigente Giacomo Losapio

No, è la 14 del 2009. La legge 14 del 2009, è la legge conseguente alla crisi del 2008. Norme urgenti per fronteggiare

l'emergenza economica.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Siamo in conclusione? Ci sono Consiglieri della maggioranza che devono intervenire? Quindi non c'è intervento politico. C'è la mozione adesso che dovrebbe... mi chiamate il Segretario? Prego.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Ho presentato la mozione, prima che venisse trattato il punto, per un rinvio. Naturalmente nel corso anche della discussione, della relazione tecnica che ha fatto l'architetto Nigro sono state fatte delle considerazioni e a margine di questo c'è stata anche la sospensione del Consiglio Comunale. Chiaramente ci siamo confrontati, mi sono confrontato con le altre forze politiche di minoranza e naturalmente abbiamo deciso di assumere un atteggiamento di responsabilità in Consiglio Comunale, perché non è possibile Presidente oggi lasciare da parte della maggioranza il Consiglio Comunale su un punto così importante per la città. Si tratta di un atteggiamento di mancanza di responsabilità, ma non solo politica, ma anche civica. Questa è la cosa importante Presidente, questa è la cosa che voglio rilevare, perché per quanto riguarda tutto quanto il resto è tutto confutabile e contestabile, perché se partiamo dal metodo con cui si è addivenuti a presentare il PUG ai Consiglieri, ma doveva essere fatto prima di tutto alla città, ai cittadini, io ritengo che abbiamo sbagliato alla grande, si sta sbagliando alla grande, perché come anche lei ha detto e avrebbe voluto che si facesse probabilmente la trattazione del piano urbanistico generale doveva essere affrontata per comparti. Cioè non è un punto minimo in cui ti leggi i documenti, ti leggi tre, quattro pagine e puoi venire in Consiglio e trattarlo tranquillamente, serenamente, perché sei convinto di aver studiato, approfondito la questione. Assolutamente. Cioè io l'ho definito un polpettone, nel senso per dire quanto pesa un piano urbanistico generale, quanto può pesare un piano regolatore che deve andare a prevedere le sorti urbanistiche di questa città di qui a 15 anni. Come giustamente si diceva il piano urbanistico non interviene soltanto sulla costruzione quindi prospettiva della città, ma interviene sulla questione sociale, sulle questioni culturali, sulle questioni ambientali, sulle questioni paesaggistiche. Non è possibile affrontare a cuore leggero un tema così importante. Mi dispiace che la maggioranza abbia avuto questo tipo di atteggiamento, perché sembra un atteggiamento pilatesco questo, cioè ha portato il punto contrattazione in Consiglio Comunale dopodiché si è defilata. Cioè ma cosa raccontiamo alla città su quello che sta succedendo? Cosa possiamo raccontare alla città? Cosa dobbiamo dire? Che l'Amministrazione Angarano butta la pietra e nasconde la mano? Allora, voglio dire, non è possibile rimettere alle forze di opposizione l'approvazione dell'adozione di un punto così importante. Veramente significa sottrarsi al proprio dovere istituzionale, perché quello che io chiedevo nella mozione d'ordine era appunto conferenza dei servizi con cittadini, con stakeholders, con enti pubblici ed enti privati. Cioè non è possibile affrontare un tema così delicato in questa maniera, non è assolutamente possibile. Allora perché quindi ho dovuto ritirare poi la mozione d'ordine? Per un senso di responsabilità. Perché senz'altro Presidente ci sarà il tempo per le osservazioni e mi auguro che le osservazioni saranno portate in questo Consiglio Comunale, sarà questo Consiglio Comunale a trattare le osservazioni e quindi poi è il Consiglio Comunale che dovrà decidere sulle osservazioni che noi porteremo in Consiglio Comunale, perché, Presidente, questo è un piano urbanistico generale vecchio, è un piano urbanistico generale che nasce perlomeno 10 anni fa, cioè 2012, quando la nostra popolazione era in aumento e non in decremento demografico. Nell'arco di 7, 8 anni il Comune di Bisceglie ha perso all'incirca 2500 abitanti. Noi stavamo a 55500 nel 2013, 14, siamo sotto i 54000 abitanti, siamo a 53800. Cioè quindi non è possibile andare a prevedere un piano regolatore generale che abbia al suo interno una prospettiva di crescita demografica, non è assolutamente possibile, come giustamente, riprendo quello che diceva l'architetto Losapio, perché i piani urbanistici delle città che hanno buon senso vengono riproposti ogni 10 anni? Perché devi fare i conti con quella che è la realtà, la realtà demografica soprattutto ma anche la realtà sociale, culturale, ambientale, paesistica, paesaggistica, territoriale, eccetera. Cioè non è possibile che dopo 50 anni noi oggi adottiamo un PUG senza avere cognizione di causa, questo è il problema, perché io voglio chiedere oggi ai Consiglieri di maggioranza ma voi vi

siete visti tutti i documenti del PUG, vi siete visti tutti gli allegati, vi siete visti tutte le planimetrie, avete visto come si sviluppa il PUG, avete visto gli ambiti di primo insediamento, avete visto gli ambiti di riordino? Non lo so. A chi? Avete illustrato a chi oggi non è in aula ad approvare il piano regolatore. Oggi in pratica stiamo veramente per senso di responsabilità qui in aula a discutere del piano urbanistico generale senza essere stati invitati agli incontri che più volte probabilmente la maggioranza ha fatto. Quindi loro sono istruiti e noi non siamo istruiti.

Presidente Giovanni Casella

Volevano sapere se erano in conflitto di interessi o meno.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Per questo hanno fatto venire il dottor Nigro, per comprendere se fossero o meno in conflitto di interessi. Lasciamo perdere, perché questa cosa è di una gravità inaudita, è di una gravità inaudita, perché oggi noi siamo qui da questa parte e dall'altra parte invece non esiste la maggioranza. Voi dovrete avere soltanto un minimo di dignità, quello di andare a casa. Voi dovrete andare a casa. Non ci sono altre cose da dire. Certo, certo che io vado a casa, ma oggi quello che si evidenzia è che manca la maggioranza, manca la maggioranza. Questo è un dato politico evidentissimo e lei non può parlare. Chiederà la parola e mi controbatterà, confuterà tutto quello che sto dicendo, ma lei lo deve dire dopo. Presidente, non mi dilungherò, sarò breve abbastanza, ma il punto è anche questo. Appena nel merito purtroppo ci sono gli ambiti di espansione, come vengono definiti, gli ambiti di primo impianto, che sono al di là e all'interno della 16 bis, da Est a Ovest, dove si trasformano i terreni agricoli in terreni edificabili. Noi abbiamo la nostra città che ha una vocazione prevalentemente di natura agricola e oggi che facciamo, quei terreni li destiniamo alle costruzioni. Siccome noi abbiamo esigenza abitativa, naturalmente è ironico, per questo qualcuno comprende da casa che sto affermando il contrario di quello che ho detto prima, quindi non avendo una esigenza abitativa, non essendoci una seria e reale esigenza abitativa noi oggi che facciamo? Prendiamo i nostri terreni, prendiamo il suolo agricolo e lo trasformiamo in suolo edificabile. Questa è la grande manovra che stiamo facendo attraverso questo piano urbanistico generale. Stiamo trasformando quello che dovrebbe essere il nostro principale suolo, dove la nostra attività dovrebbe svolgersi, la stiamo trasformando, anche se non c'è una reale esigenza, anche se non c'è una reale esigenza, perché se poi come si diceva a livello strutturale, anche se poi a livello programmatico è differente il numero di abitanti, ma a livello strutturale noi andiamo a prevedere all'incirca 70500 abitanti, quando invece l'indice demografico si riduce sempre più di anno in anno, la popolazione diminuisce sempre più di anno in anno, stiamo facendo una cosa che non ha senso. Stiamo facendo una cosa che non ha senso. Lasciamo perdere poi il piano di riordino dell'area cimiteriale, perché invece di andare a sistemare, io infatti per questo facevo la domanda specifica prima all'architetto Losapio, dicevo il (incomprensibile) dice quali devono essere i fabbricati che non sono sanabili, quindi che non devono rientrare e quelli sanabili. Che si fa attraverso questo piano di riordino? Si arriva fino a fronte mare, come diceva l'architetto Losapio, a costruire palazzine fino a tre piani, cioè contravvenendo al PTPR, contravvenendo alla Galasso, contravvenendo a tutto quanto. I famosi 300 metri dal mare scompaiono. Stiamo a ridosso del mare. Quindi per quanto mi riguarda, perché naturalmente questo è un ricorso che ho fatto io sulla 165, cerchiamo di toglierci un problema sulla 165 ritornando a far diventare quell'area un parco costiero e si ripropone un problema simile invece giù a via della Libertà, fronte mare. Quindi è chiaro ho detto che sto partecipando alla discussione e rimarrò in aula, ma naturalmente questo PUG non mi convince affatto. Questo PUG secondo me è da rivedere e naturalmente noi a questo PUG faremo le osservazioni entro i 60 giorni previsti dalla norma. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie Consigliere, grazie per la sua correttezza istituzionale e per l'alto senso di responsabilità dimostrato in questo

momento storico. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Capurso.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Grazie Presidente. È inutile dire che ci troviamo a discutere dell'approvazione di un punto che per l'interesse della nostra città è un punto storico, è un punto che ha aspettato dagli anni 70 a oggi per vedere la discussione e partecipare al dibattito, che un dibattito non è perché in questa giornata mi è parso di capire che a parlare è stata solo una parte del Consiglio Comunale, quindi partecipare a questo dibattito con questo scenario desolante, deprimente, è qualcosa di inglorioso per la città stessa. Discutere di un piano urbanistico generale senza una relazione politica è qualcosa che fa cadere le braccia, perché io ritengo che un livello del genere non si doveva raggiungere. L'apice ora abbiamo raggiunto con questa nuova notizia che abbiamo appreso di questo utilizzo dell'architetto Nigro come una sorta di consulente tecnico di parte per rappresentare ai Consiglieri di maggioranza, per spiegare ai Consiglieri di maggioranza il PUG, ai 6 Consiglieri, a questo punto mi verrebbe da chiedere se anche alle precedenti riunioni avevano partecipato. Volevo il numero dell'architetto Nigro pure io per poterlo chiamare io e farlo venire. Pure io volevo stare a parlare con l'architetto. Perché non ho avuto questa possibilità come l'hanno avuta gli altri? Non la sto facendo a lei l'osservazione. Però capisce bene che è un qualcosa di assurdo l'utilizzo dell'architetto Nigro come un consulente di parte quando ognuno di noi si è dovuto prendere le carte e se le è dovute studiare a casa propria, senza il supporto di nessuno, o con il supporto di tecnici propri. Non mi sembra una situazione, ma è chiaro che parlo con lei ma non è a lei il riferimento, non mi sembra una situazione normale, mi sembra qualcosa di anormale. Detto questo dover discutere di un punto storico per la città con di fronte un quadro così desolante è qualcosa da far cadere le braccia, perché ovviamente, non ho problemi, te lo ripeterò dieci volte, se tu mi interrompi te lo ripeterò dieci volte Carla, perché stasera io e te dovevamo avere un confronto e invece un confronto tra di noi non c'è stato. Gigi Di Tullio è intervenuto sulle questioni che riguardavano compatibilità o incompatibilità, non nel merito del punto. Detto questo ricordiamoci di quella che è la storia di questo piano urbanistico generale, perché la dobbiamo raccontare anche alla città. Si tratta di un piano urbanistico generale che parte con un documento programmatico del 2006, lasciato dall'Amministrazione Napoletano, è un piano urbanistico generale che è andato avanti con la successiva Amministrazione, l'Amministrazione Spina e che tale è rimasto. Quindi di meriti da attribuire a questa Amministrazione ne vedo ben pochi se finanche per l'approvazione in Giunta, che era un altro passaggio d'obbligo per un piano urbanistico generale, è stato necessario fare ricorso ad un commissario ad acta e non lo dobbiamo dire, non ce lo dobbiamo negare e lo dobbiamo dire apertamente alla città, che se non fosse stato per il senso di responsabilità di queste opposizioni anche per l'adozione del piano sarebbe stato necessario ricorrere ancora una volta ad un commissario ad acta. Detto questo quindi su un provvedimento del genere, che è il provvedimento più importante in discussione, la maggioranza ha dimostrato di non essere presente, ha dimostrato di non assumersi il senso di responsabilità per discutere di un provvedimento che riguardava le sorti della città, dobbiamo chiederci se questa è una scelta politica o una scelta di altro genere, perché anche la scelta stessa di voler procedere con continue varianti da fare singolarmente sul PRG, varianti che sono state anche discusse nel corso di questi quattro anni, dobbiamo capire se è una scelta politica o una scelta di altro tipo. Questo PUG poteva essere presentato alla città in modo diverso, anche perché il confronto con la città è fermo agli anni dell'Amministrazione Spina, non c'è stato un confronto successivo, sebbene la città sia cambiata nel corso del tempo, così come non solo non c'è stato un confronto con la città ma non c'è stato ovviamente un confronto con le opposizioni. Abbiamo discusso di questo PUG su una riunione chiestaci dall'Amministrazione qualche giorno fa, all'indomani della discussione in sede di prima convocazione, quando in realtà sarebbe stato doveroso su un punto simile aprire un dibattito che fosse rivolto a tutte le forze politiche. Anzi io l'invito che le faccio, visto che il ruolo dell'architetto Nigro non deve essere riservato solo ad esclusivo appannaggio dei Consiglieri di maggioranza, Presidente, quale garante di questa assise l'invito che le faccio è a far ritornare l'architetto Nigro per un dibattito globale con tutto il Consiglio Comunale, anche senza la necessità dell'approvazione di un punto. Lei si faccia promotore di un dibattito, di una illustrazione da parte dell'architetto Nigro, non me ne voglia l'architetto Losapio che ha dato dei chiarimenti che sono stati, che hanno portato chiarezza su alcuni punti rispetto ad alcune domande, però

ritengo opportuno e utile per tutti che questo tipo di dibattito possa essere fatto anche con l'architetto Nigro, anche in sede di osservazioni, certo. Entriamo nel merito ora di questo punto, ferme restando quelle che sono le nostre valutazioni politiche rispetto alle quali ripeto il senso di responsabilità di questa opposizione è stato massimo perché ha consentito innanzitutto un dibattito che fosse aperto alla città, perché non dimentichiamo che il Consiglio Comunale è la sede di tutti e ovviamente la trasmissione del Consiglio Comunale consentirà a chiunque voglia apprendere questioni riguardanti questo strumento urbanistico di riceverle, ma il senso di responsabilità è quello di aver mantenuto in concreto la possibilità di discutere, di approvare e di procedere con l'adozione di questo punto. Un senso di responsabilità che già altre forze politiche avevano avuto nel passato. Abbiamo citato l'esempio del PRG che negli anni 70 si votò con l'okay della Democrazia Cristiana ma con l'astensione del Partito Comunista, una astensione che era anche in quel caso il senso della responsabilità di quella forza politica, responsabilità che tutte le opposizioni hanno avuto oggi mantenendo in piedi questa discussione e quindi la possibilità di procedere con l'adozione del punto. Per quanto riguarda il merito molte delle criticità sono state correttamente evidenziate dal Consigliere Amendolagine. La principale anomalia che non possiamo non evidenziare riguarda il dimensionamento del PUG, che è contrastante con il reale numero di abitanti. Un PUG che guarda a 70000 abitanti, ora abbiamo appreso che in realtà sarebbero 63, a fronte di una popolazione di 53000 abitanti. Non ci soddisfano quelle che sono ulteriori questioni che riguardano il PUG. Innanzitutto sarebbe stato utile e io auspico che nel corso delle prossime sedute emergano anche quelli che sono gli aspetti diversi rispetto alla cementificazione proprio di questo PUG. È interessante e utile che alla città venga spiegato cosa c'è di utile per il paese al di là delle case, al di là dei palazzi, cosa offre questo PUG di utile alla città, quali sono i servizi che vengono implementati nella città con il PUG e le ulteriori criticità riguardano degli aspetti ben precisi. Noi abbiamo sempre tutelato anche la vocazione agricola della nostra città, evitando che ampie fette del nostro patrimonio agricolo potessero essere cancellate ed essere destinate ad altro. Lo abbiamo sempre rivendicato con forza. Questo PUG in alcuni passaggi si pone invece in contrasto con questa stessa idea nella parte in cui in più di una occasione non va a rivalutare l'esistente, che era l'idea nostra di sviluppo urbanistico della nostra città, non serve nuovo cemento, serve rivalutare l'esistente su una grande parte della nostra città che si presenta ancora come una parte obsoleta del paese che meriterebbe di essere rivalutata. Faccio riferimento, che dire, alle abitazioni su via Bovio, quelle sono abitazioni sulle quali si può discutere uno sviluppo che vada ad una riqualificazione dell'abitato senza dover occupare altre fasce della città con nuovo cemento. Così come non ci soddisfa l'idea di palazzi di tre piani a ridosso del mare così come sono quelli dell'ambito AR1 su cui abbiamo posto la gran parte delle domande all'architetto Losapio, perché è un'idea di sviluppo che contrasta con quella che è la finalità stessa che noi immaginavamo dovesse avere il PUG, quella di salvaguardia dell'ambiente e le criticità di questo ambito, ad esempio io ritengo che possano essere rilevate, potranno essere rilevate finanche dalla Regione Puglia che potrà un domani censurare quella parte di PUG. Ci sono tutta un'altra serie di criticità rispetto alle quali come gruppo consiliare formuleremo delle osservazioni. L'invito che faccio al paese intero però è quello di seguire la discussione di questo PUG, che non rimanga un qualcosa di confinato all'aula consiliare ma che venga seguita dall'intera città, che arrivino quante più proposte possibili, quante più idee possibili, che trasformino il PUG, che si presenta come un PUG ancora obsoleto, in un PUG invece innovativo. Questa è la nostra idea di PUG e queste sono le osservazioni di carattere politico che mi sentivo di formulare sul piano urbanistico generale. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie a lei Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Coppolecchia.

Consigliere Francesco Coppolecchia

La mia è più che altro una dichiarazione di voto che riguarda la maggioranza. Il PUG arriva con anni di ritardo, quindi è già datato e necessita di alcuni correttivi. Approveremo per senso di responsabilità nei confronti della città che necessita di un nuovo e moderno strumento di urbanizzazione e pianificazione dello sviluppo sostenibile,

pianificazione che non ci convince pienamente per la quale proporremo osservazioni. Il PUG va modificato perché nelle previsioni è ancora previsto per esempio il casello autostradale, non più tra le opere finanziabili dalla Provincia. Il PUG, così come è stato concepito, prevede un consumo di suolo non proporzionato all'andamento anagrafico degli ultimi anni. Nella fase di osservazione saremo disponibili a ricevere qualsiasi tipo di osservazione che pervenga dalla città e così come ha dichiarato l'architetto Nigro questo è il punto di partenza della pianificazione del PUG. Ovviamente approviamo e adottiamo il PUG.

Presidente Giovanni Casella

Se è possibile, Consigliera, mi può sostituire un attimo?

Vicepresidente

Prego Consigliere.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie. Mi trovo in una situazione chiaramente un po' particolare che rivestendo il ruolo per quasi 4 anni e mezzo di Presidente è evidente che mi trovo un po' in difficoltà, però credo che su questi punti non si può stare in silenzio. Vedete, io sono in Consiglio Comunale credo dopo Franco Napolitano, non ne vedo altri, il più anziano in quest'aula. No, c'è Vittorio. Franco, Vittorio, poi io. Sono quasi 25 anni, quindi avevo 31 anni quando sono entrato in Consiglio Comunale. 30 anni, sì. Ho sempre ritenuto che il ruolo che ho avuto grazie alla considerazione, alla fiducia degli elettori, dei nostri concittadini, mi desse una grande forza, un grande senso di responsabilità così come ha detto Enzo. All'inizio ero in difficoltà perché non cercavo, o meglio cercavo di comprendere cosa fosse la Pubblica Amministrazione e cosa significasse amministrare, soprattutto, cosa più importante, lo studio degli atti amministrativi che potevano farmi crescere e avere la possibilità di ascoltare chi stava dall'altra parte e chi stava sia nella parte della maggioranza che nella parte della minoranza, perché attraverso quel confronto, il dibattito, la memoria storica di chi era in Consiglio Comunale, di chi conosceva la storia di questo paese, poteva darmi la possibilità di crescere sia umanamente, sia politicamente, sia diciamo come esponente di una istituzione pubblica. In 25 anni vi posso garantire che in quest'aula, in questa massima assemblea si sono discussi punti importanti, anche punti strategici da un punto di vista della fattibilità e da un punto di vista urbanistico, ne dico uno, così tanto per, il PRU, il piano di riqualificazione urbana della zona di San Pietro, che è facente parte dell'Amministrazione Napolitano, che è stato un atto importante, un atto strategico, una sorta di variante generale al vecchio piano regolatore che ha modificato la struttura della zona San Pietro dando la possibilità di costruire abitazioni ma altrettanto opere pubbliche e in quel momento il sottoscritto ricopriva un ruolo di opposizione. Ha dovuto imparare, studiare e soprattutto accettare il senso di responsabilità che pur essendo opposizione ha dovuto votare, ha sentito di votare a favore quell'atto che avrebbe nel tempo comunque modificato strategicamente e urbanisticamente la nostra città. Ecco, l'assunzione di quella responsabilità, così come si sono discussi tanti e tanti altri provvedimenti e vi posso garantire che il mio arricchimento era il confronto, il dialogo, la possibilità di ascoltare la parte ripeto della memoria storica rispetto invece a chi era il neofita, come oggi capita a voi. Apro e chiudo una parentesi. Io vi ringrazio, ringrazio come uomo delle istituzioni perché voi avete dimostrato senso di responsabilità, voi avete dimostrato coraggio, voi avete dimostrato una differenza di stile che non è soltanto una assunzione di responsabilità, è la vostra presenza, anche il vostro silenzio, che è giustificato, è giustificato dal fatto che pur avendo ascoltato Nigro della situazione che vi ha spiegato i tecnicismi non è facile comprendere questa materia, non è facile nemmeno per me, io sinceramente ho sempre avuto dei limiti in materia urbanistica, li ho anche nella mia professione, riconosco di avere dei limiti in una materia che è ostica, importante e difficile da comprendere, però anche con il vostro silenzio oggi voi avete dato onore alla vostra rappresentanza istituzionale, ma parlo

singolarmente, perché politicamente, lo dirò alla fine, è tutt'altro che onore e senso di responsabilità. Che cosa voglio dire? Io mi sarei aspettato, come ci saremmo aspettati tutti quanti, ma più che noi la città, chi ci ha votato, chi vi ha votato, chi ha votato voi e chi ha votato noi, che in questo momento importante, non importante, di più, storico, noi passeremo alla storia, lo sapete che noi passeremo alla storia? Perché noi siamo i Consiglieri Comunali che abbiamo adottato uno strumento urbanistico che non è uno strumento urbanistico di poco conto, sarà a torto o a diritto, con le future variazioni che ci saranno in questo piano regolatore, perché qualcuno lo ha definito vecchio ma vecchio o non vecchio è stato portato in Consiglio Comunale dopo 40 anni, 40 anni è una vita, noi passeremo alla storia per coloro che si sono assunti la responsabilità di portare questo fatto storico che cambierà il futuro della nostra città, della nostra comunità e delle future generazioni, dei nostri figli e dei figli dei nostri figli. Questo non riusciamo ancora a comprendere e che forse molti di voi non hanno compreso quanto fosse importante essere presenti indipendentemente dal fatto che oggi, scusa o meno, ci si sia coperti da quell'atto considerato come conflitto di interessi, perché abbiamo detto quasi tutti, siamo quasi tutti in conflitto di interesse. L'ha detto anche Alfonso, nella sua bontà e nella sua schiettezza, pur sapendo di essere forse in una causa di conflitto di interessi si è assunto la responsabilità da uomo delle istituzioni di dire siccome io non faccio imbrogli mi assumo la responsabilità in un atto di programmazione generale di stare qui, questa è la differenza. Può darsi che non ha nemmeno compreso che cosa fosse non l'atto, il conflitto di interessi, ma ha tenuto quella posizione e io mi sarei aspettato oggi per questo momento e per questo atto che ci fosse quel confronto politico, quel dibattito politico che ha dato a me la possibilità di crescere come uomo, come istituzione, come politico, come professionista, che ha arricchito il mio bagaglio culturale. Invece no. Il silenzio, che si vi ha favorito ma che non ha portato a nulla, perché in questo momento ci sarebbe dovuto stare un dibattito ma anche forte, anche violento, non fisicamente, violento, ma si sarebbe dovuto discutere di quello che c'è, di quello che ci sarà e di quello che ci potrebbe essere. Cioè pensate un attimo che cosa stiamo facendo noi in questo momento e immaginate quello che accadrà di qui a 20 anni, a 30 anni, quando probabilmente staremo, ce lo auguriamo tutti quanti, a casa nostra, casa nostra nel vero senso della parola, forse ad accudire i nostri nipoti se Dio ci farà stare bene e quant'altro. Invece no, zero. Qua casca l'asino, è qua che c'è la pecca della mancanza di rispetto istituzionale e politico, perché io ho sentito l'intervento che ha fatto il Consigliere Coppolecchia, credetemi, che io stimo tantissimo, ma lo dico proprio senza nascondermi, è una persona eccezionale, Francesco, ma che cavolo hai letto a fare quella cosa che ti hanno scritto? Fratello mio, amico mio, è vergognoso quello che ti hanno scritto, è vergognoso, è vergognoso proprio. Ma sai perché? Perché ti hanno fatto leggere una cosa dandoti la zappa sui piedi. Cioè tu stai dicendo che hai questo senso di responsabilità di votare un atto che non ti piace dopo che sei stato 5 anni a governare questo paese e non hai alzato un dito, a governare, ho detto una parola grossa, non parlo di te, parlo della maggioranza e non hai alzato un dito, non hai avuto nemmeno tu maggioranza l'umiltà di comprendere se è vero come è vero quello che ti hanno scritto, quello che tu hai letto, che non ti piace questo atto programmatico per le future generazioni di dire all'architetto Losapio e all'architetto Nigro fermatevi, perché noi siamo diversi da coloro che hanno istituito e hanno formato questo piano e cioè l'Amministrazione Spina, consentimi e anche Casella che ricopriva il ruolo di Vicesindaco. Poi ci sono i corsi e ricorsi storici. La storia torna sempre. Perché poteva anche non piacere come non piace questo atto ma avete governato 5 anni e leggere quell'atto in questo momento storico, su questo atto, è da far venire i brividi, da fare accapponare la pelle. Che cosa andrete a dire voi oggi e domani ai vostri elettori? È bello farsi le foto quando si fanno le strade, è bello, è bellissimo. Abbiamo rifatto una strada, che sarebbe manutenzione ordinaria, amministrazione ordinaria, non è amministrazione straordinaria. La strada è amministrazione ordinaria, è servizio alla comunità, non è una cosa eclatante, non si passa alla storia con il rifacimento delle strade, ma siccome a Bisceglie ogniqualvolta si fa una strada ci si fa una foto va bene, ma è bello, bellissimo. È bello vedere quando iniziano i lavori di una scuola, è bello, perché si sta cercando di ricostruire. Come, è bello rifare una strada, è bello rifare una scuola e non è bellissimo raccontare la storia futura sociale, economica, culturale di questo paese sotto tutte le forme di crescita? A voi non vi piace? E che cosa dovete raccontare, cosa dovete andare a dire domani ai vostri elettori e semmai doveste essere rieletti agli imprenditori, alle associazioni di categoria, alle associazioni culturali, alle attività sanitarie? Dove sta la telecamera? Imprenditori di Bisceglie, associazioni culturali di Bisceglie, associazioni di categoria di questo paese, sappiate che chi ha consentito il vostro futuro sotto tutti gli aspetti non è questa maggioranza e se voi avete per caso raggiunto anche accordi di

carattere elettorale con questa maggioranza assumetevene la responsabilità, perché oggi, grazie alla presenza e al senso altissimo di responsabilità e di competenza e di preparazione e di serietà delle forze di opposizione, di tutte le forze di opposizione, voi avrete la possibilità di raccontare e di realizzare una storia e questa storia non è stata data da coloro che vi hanno garantito con false promesse quello che c'è da realizzare, ma da questa parte. Sappiatelo, non si torna indietro. Questa è l'unica verità e i dibattiti che è necessario fare e che si faranno, Consigliere Capurso, io le garantisco fino a quando sarà Presidente quello che lei ha chiesto sarà fatto, ma non perché l'ha chiesto lei e io lo devo accogliere come Presidente per fare dispetto, perché è giusto che non soltanto i Consiglieri Comunali ma l'intera città sappia quello che c'è da raccontare e lo deve sapere apertamente, perché noi lo possiamo fare anche in un modo forse diciamo fin troppo esagerato, ma la parte tecnica che si deve unire alla parte politica deve raccontare questo atto importante che va sì modificato, va forse corretto, ma che farà parte della storia di questo paese, per sempre, per altri 50 anni. Noi non camperemo più fra 50 anni, o meglio, io, 50, 56, arrivo a 106, tu puoi essere che campì. Questa è la differenza caro Franco. Io avrei detto a quello che ti ha scritto quella cosa per cortesia abbi rispetto, non soltanto di te, ma abbi rispetto di tutte le istituzioni presenti qua, perché non è possibile, si sarebbe potuto a questo punto assumersi una responsabilità politica. Quale è, quella di perdere altri 4, 5 anni? Si veniva in Consiglio Comunale, si convocavano le forze politiche, l'intera forza politica, si discuteva insieme se andava bene o non andava bene. L'inerzia, non aver fatto nulla, dice chi non fa non sbaglia, ma su questi atti non si può non fare. Si può sbagliare, ma non si può non fare. Non fare caro Franco. Perché questa è la storia e oggi 6 Consiglieri che si assumono questa responsabilità, 6 Consiglieri Comunali di maggioranza che votano un punto programmatico di futura memoria, che grazie alle opposizioni oggi diventerà storia. Diventerà storia. Qua sfido chiunque a dimostrare il contrario e non è una accusa, non è un lanciare una bestemmia politica o una offesa politica. È un dato di fatto. Il fallimento della politica si vede in queste cose e quando poi ci si parla addosso e ci si dice la gente si allontana dalla politica e non si trova il nesso tra la parte comune e la politica l'errore è questo e poi ci lamentiamo del contrario, oppure ci vogliamo nascondere dietro mentite spoglie dicendo che abbiamo cambiato la storia di questo paese. Io non lo so. Ma rendiamoci e facciamoci veramente un esame di coscienza, non dico fatevi, facciamoci un esame di coscienza. In questo momento era necessario assumere questa posizione? No, non credo, non credo. Era necessario assumersi una responsabilità e questa responsabilità fa parte delle istituzioni e di chi le rappresenta e non si può continuare a far finta di nulla, non si può continuare a pensare di giocare sul filo di lana o a pensare che qualche Consigliere Comunale sia in conflitto di interessi perché si darebbe la possibilità forse a qualche gruppo imprenditoriale che oggi è interessato in una certa zona, vedi la 165, eventualmente di pensare, ipotizzare di impugnare l'atto e inficiarlo per difetto. Ma guarda caso, quando è stata approvata la 165? Ve lo ricordate quando è stata approvata la 165? 2020, 2021. Sono passati un anno e mezzo, due anni. Guarda caso il giorno prima della discussione dell'atto programmatico più importante che nel caso in cui fosse adottato, così come spero e mi auguro sarà, farebbe entrare in vigore le clausole di salvaguardia e quindi stoppare la parte diciamo operativa che interessa la maglia 165, la convenzione viene firmata. È un caso? Io credo proprio di no, non credo che sia un caso. Io credo che è stato fatto apposta, per ovvie ragioni, fermo restando i legittimi diritti dei proprietari, io non è che sto condannando i diritti dei proprietari, ma poi vedremo come andrà a finire questa storia. Concludo, perché mi sembra giusto che io concluda, io mi auguro che ciò che sta accadendo oggi sia da esempio per le future generazioni, ma le future parti politiche che vedranno schierarsi in questa prossima campagna elettorale, perché poi a tutto c'è un perché e mi auguro che si continui a perseverare, in questo caso si perseveri perché significa spingere sull'acceleratore, sulla parte buona che veda la nostra comunità crescere attraverso quegli strumenti necessari. Questo è uno di questi, che darebbe la possibilità di crescere sotto tutti gli aspetti, ripeto sociale, economico, culturale, sanitario e di dare una spinta diversa, non parlo di svolta, parlo di spinta diversa, perché domani su questa posizione noi potremmo dire di esserci stati e di aver dato con questo atto la possibilità di cambiare le sorti della nostra comunità. Ma vi prego, vi prego, siccome si avvicina la campagna elettorale quanto meno dobbiamo avere il coraggio di essere onesti intellettualmente e di dire le cose così come stanno, perché se non c'è una assunzione di responsabilità dal punto di vista istituzionale, politico, quantomeno verso la città, raccontate la verità se siete onesti intellettualmente, come credo voi lo siate, perché solo raccontando la verità e assumendovi la responsabilità in questo caso di aver fallito potete ricominciare, perché voi avete fallito e questa responsabilità ve la dovete assumere. Avete fallito non politicamente, avete fallito contro la città e contro i cittadini,

che speravano di vedere un cambiamento totale e sta parlando colui che stava dall'altra parte e che era il candidato Sindaco, che per 768 voti non è diventato Sindaco di questa città. Vi auguro tanto bene, però Franco ti prego quella cosa non la leggere più. Grazie, ritorno al mio posto. Chi deve intervenire? Prego.

Consigliere Giuseppe Francesco Ruggieri

Grazie. Io farò un intervento breve in definitiva, anche se la questione è molto importante e quello che poi diremo sarà ricordato più di altro perché questo è uno dei provvedimenti più importanti che una Amministrazione possa toccare. Innanzitutto volevo fare alcune premesse, brevi premessi, cioè che aver scelto di portare il piano comunale delle coste, l'adozione del PUG, nella (incomprensibile) secondo me è stato sbagliato. L'Amministrazione, il Sindaco, avrebbe dovuto governare meglio questo processo. Non penso che sia un gesto di rispetto verso il Consiglio Comunale, perché si tratta in entrambi i casi... poi oggi non abbiamo più discusso il piano comunale delle coste per motivi esterni, però si trattava di fare studi importanti in tempo relativamente breve. Sì, è vero che nel complesso i provvedimenti sapevamo fossero pronti da tempo, ma comunque prepararsi a un Consiglio richiede concentrazione e farlo per entrambi sarebbe stato molto, molto difficile. Questo secondo me è stato il primo elemento, la prima premessa da fare presente. Poi, mi dispiace che il dirigente è andato via della ripartizione tecnica, abbiamo preso atto che qualche giorno fa sono state firmate le convenzioni urbanistiche per la 165. Quello che io sapevo, anche leggendo le norme tecniche, ma magari non con una perfetta interpretazione, non lo so, è che l'adozione non avrebbe più messo in discussione quella lottizzazione, quella famosa lottizzazione, il dirigente ci dice che invece non è così, che comunque scatteranno le clausole di salvaguardia. Io non so se quello che dice il dirigente, che sicuramente ne sa più di me, effettivamente è così, si concretizzerà. Prevedo che se così non dovesse essere si perderà la seconda occasione di mitigare gli effetti di quel provvedimento così come tentai di fare io quando dovetti occuparmene insieme alla maggioranza, insieme alla Commissione, attraverso quelle prescrizioni che però la Giunta non ritenne di fare proprie. Quindi spero davvero che sia come ci ha spiegato il dirigente Losapio. La terza premessa è che un provvedimento come questo, che oggettivamente è importante, avrebbe dovuto essere trattato in modo condiviso con tutte le forze politiche e non lo voglio dire in maniera strumentale perché adesso sono un dipendente, quindi non sto più con la maggioranza e quindi mi sarebbe piaciuto discuterne in maniera, da persona più coinvolta, ma è perché quando ci sono provvedimenti così importanti è giusto trovare una composizione la più larga possibile. Questo non è avvenuto, ma finché sono stato in maggioranza non ci sono state discussioni nel merito del PUG, mai. Sì, ci è stato illustrato, abbiamo discusso con i progettisti per conoscerlo, però non so se questo è avvenuto poi negli ultimi 7 mesi. Ovviamente io ve lo auguro, però non si venga a parlare di collaborazione da questo punto perché è ovviamente tardi e poi ognuno voterà secondo coscienza. Detto questo, nel DPP, facendo una breve valutazione del documento, il documento programmatico che rappresenta la base su cui è stato sviluppato il PUG, ha assorbito, così come dice la relazione generale e il DRAG, degli indirizzi politici. Naturalmente quegli indirizzi non rappresentano la mia visione politica, forse non rappresentano la visione politica della maggior parte anche della maggioranza. Questo naturalmente è un limite per chi deve trovarsi a condividere naturalmente questo strumento, che non metto in dubbio, mi sarei rivolto adesso al dirigente Losapio, che è stato redatto da massimi esponenti, tra i massimi esponenti dell'urbanistica, ma quello che ovviamente diventa oggetto di discussione è la parte politica, che è ovviamente corposa e dà quelle indicazioni che poi hanno portato effettivamente al PUG che noi oggi adottiamo così come è. Quello che non mi piace del PUG sono appunto questi elementi che ritengo naturalmente molto importanti. Le previsioni di crescita negli anni di primo insediamento, parliamo di vaste zone tra la ferrovia e la statale 16 bis, che non trovano a mio avviso un obiettivo riscontro. Oggi non abbiamo neanche raggiunto il numero di abitanti previsti dal piano regolatore del 77. Parliamo di migliaia di metri cubi aggiuntivi, senza un dato oggettivo, io, come avrebbe potuto confermare il dirigente Losapio, in un paio di occasioni ho scritto all'ufficio tecnico per chiedere di scrivere all'osservatorio del mercato immobiliare dell'agenzia delle entrate per avere uno stock immobiliare e avere così un termine di paragone. Che io sappia quella risposta non è mai arrivata, o comunque non è stata notificata. Questo l'avrei chiesto al dirigente che è andato via. C'è il casello, il casello autostradale, ora c'è stata una dichiarazione della

maggioranza che non lo condivide, è un'altra delle cose per la quale io all'epoca mi opposi quando facevo associazionismo, anche si trova solo nel PUG programmatico, non in quello strutturale, rappresenta comunque un elemento che oggi è un (incomprensibile) stessa cosa per il viale, questo viale, questo boulevard di accesso alla città, io lo trovo poco concepibile, poco condivisibile, anche perché prevederebbe l'allargamento della sede stradale a dismisura e il riconoscimento alle parti espropriate comunque di volumetrie per motivo che io non trovo utile, oggettivamente utile. Anche alcuni ambiti tra quelli che sono quelli principali dello strumento che andiamo oggi a discutere come per esempio l'ambito di riordino in via della Libertà, o anche l'ambito di ristrutturazione via Ricasoli ex mattatoio, o quello in via Trani per la (incomprensibile) l'ambito 5. Cioè si tratta di scampoli di territorio che sono scampati all'occupazione e che a mio avviso non avremmo dovuti, non si sarebbe dovuto in nessun modo ristrutturare, riordinare, attraverso una previsione di ulteriore cubatura. Ritengo queste cose, soprattutto, ce l'ha spiegato il dirigente Losapio, quello in via della Libertà, che è fronte mare e che si sarebbe dovuto prevedere totalmente a servizi, credo che sia inconcepibile, ma anche quello in via Ricasoli ex mattatoio, ci sono delle zone miracolosamente libere ed è secondo me è inconcepibile prevedere o aver previsto ulteriori volumetrie occupate (incomprensibile) ci sono anche nell'allegato delle norme tecniche di attuazione alcune aree da riqualificare, come per esempio, ecco qua, quelle in via Bovio, in via Camere del Capitolo, in via Imbriani, per dirne alcune, che sono delle soluzioni, tentativi diciamo di risolvere delle presunte aree non qualificate, secondo me completamente non condivisibili. Altro punto che secondo me è discutibile, una delle principali direttive politiche date nella redazione del PUG, è che tutte le previsioni del PRG non sono state messe in discussione. Invece questa poteva essere anche in una visione globale della città l'occasione per sanare alcune situazioni che potevano essere ancora in qualche modo sanabili perché scampate dallo sviluppo. Quindi anche questo è un elemento che sarebbe dovuto essere oggetto di correzioni. È stato detto dal collega Coppolecchia, ma è stato detto a noi tante volte, che noi avremo la possibilità attraverso le osservazioni, che il percorso che il DRAG individua è ancora lungo. Dopo l'adozione c'è la pubblicazione, le osservazioni, l'esame da parte del Consiglio Comunale, l'invio del PUG a Regione e Provincia, eccetera. Ma noi oggi ci troviamo a votare questo provvedimento, non abbiamo alcuna garanzia che gli elementi che non ci piacciono saranno sanati. È una possibilità per alcuni aspetti concreta anche perché sono intervenute alcune norme di salvaguardia della tutela del suolo che questo avvenga, ma non sappiamo se avverrà nella direzione che noi auspichiamo e se le osservazioni che noi faremo nelle prossime settimane saranno accolte e non sapremo se il Consiglio Comunale che le discuterà vedrà noi a dare un contributo in questo senso. Quindi questi sono elementi a cui poi io aggiungo quella che avevo proposto, individuato e proposto al Sindaco come strategia per poter votare favorevolmente, giustificare un voto favorevole rispetto appunto all'elettorato e cioè presentare oggi stesso una serie di osservazioni come maggioranza condivise e magari possibilmente allegarle al deliberato, assicurando alla città che già dal giorno dopo noi le avremmo protocollate. Questo avrebbe dato un senso anche a un voto favorevole di adozione, ma non mi sembra che questo sia avvenuto e sicuramente un discorso del genere ampliato a tutto il Consiglio Comunale sarebbe stato secondo me anche un modo per occuparsi non solo del processo democratico ma anche delle risorse che sono state impegnate, economiche, che sono anche un aspetto, non l'unico ma un aspetto importante che deve entrare nella valutazione, che appunto sono state spese. Invece io ho notato molta approssimazione anche nella preparazione diciamo di questo Consiglio Comunale, in genere, non parlo dei Consiglieri di maggioranza, proprio il percorso mi ha molto deluso, ma purtroppo diciamo a queste situazioni al cardiopalma chi sta da quella parte un po' si è abituato. Io non nego il grande lavoro e lo avrei detto al dirigente e al progettista Nigro, agli architetti, se fossero stati qua, che è stato fatto in fase di preparazione, in fase di redazione, la qualità appunto dei redattori, io questo non lo nego, ma la possibilità appunto di cambiamento che viene prospettata ma che non è certa e non nella direzione che noi potremmo indicare nei prossimi mesi, diciamo, non è sufficiente per avere, per poter giustificare un voto favorevole, almeno per quanto mi riguarda, ma questa è l'indicazione che io e l'opposizione abbiamo raggiunto insieme, quindi io annuncio che il mio voto per questi motivi sarà di astensione. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Prego.

Consigliere Mauro Sasso

Grazie Presidente. Anche il mio intervento sarà breve. Tanto è stato detto riguardo i numeri, le aree e tutto quello che chi mi ha preceduto ha detto. Io volevo sottolineare invece quello che in questi 4, 5 anni, di collaborazione che c'è stata da parte dell'opposizione non abbiamo mai, anzi, è stata sempre chiesta da parte della maggioranza una collaborazione, una apertura dei tavoli, ricordo la nostra disponibilità come opposizione a voler aprire un tavolo quando c'è stata la possibilità della situazione della pandemia, quando c'è stata la situazione di parlare della TARI, di parlare di tanti di quei problemi, siamo sempre stati disponibili. Oggi mi aspettavo che anche oggi, visto che già sapevate che eravate in minoranza in questo caso, nell'approvazione di questo punto, sarebbe stato opportuno, questo era il vero momento di poter dire cerchiamo di collaborare tutti assieme per poter portare avanti questo punto che effettivamente quanto è stato detto già da chi mi ha preceduto è troppo importante, ha un futuro veramente inestimabile per quello che potrà succedere nei prossimi 10, 15, 20 anni. Speriamo che succeda in questi anni, almeno lo possiamo toccare e vedere. La spiegazione dell'architetto Nigro è stata soddisfacente per quanto mi riguarda, è stata una situazione che ci ha spiegato al meglio quello che è riuscito a fare, ma naturalmente non ho preso di buon occhio anche il fatto che siano state le maggioranze ad essere interpellate e non tutto il Consiglio Comunale al riguardo di questi eventuali chiarimenti, che poi noi adesso siamo costretti a risentire, rivedere, per quanto riguarda la spiegazione, le osservazioni che si andranno a fare. Questa è una opportunità che dopo 40 anni abbiamo e mi sembra doveroso raccogliere questa responsabilità da parte mia e da parte di tutta l'opposizione che questa situazione venga presa in seria considerazione e quindi la nostra, la mia responsabilità mi porterà a dare un voto di astensione a questo punto, perché ancora una volta mi sento di dare e garantire tutto quello che è stato fatto in questi anni per garantire il futuro della città. Questo futuro della città lo ha consolidato la minoranza e questa è una cosa che dovete effettivamente prendere atto, che grazie a noi il futuro della città è garantito. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie a lei. Prego Consigliere.

Consigliere Rossano Sasso

Grazie Presidente. Come sempre diciamo che anche oggi siamo arrivati purtroppo alla conclusione che ci aspettavamo. Le ultime cose successe negli ultimi minuti hanno aggravato un po' di più la situazione, ma non è che prima era un po' diversa da adesso, perché sentire come lei ha sottolineato che la maggioranza ha delle grosse lacune, delle grosse perplessità su questo PUG, ci ha lasciato un po' spiazzati. Come ad esempio pure sentire che hanno scomodato un architetto da Roma e il nostro Losapio per spiegare a 6 Consiglieri il PUG la trovo veramente esagerata, anche perché spiegarlo a chi oggi non è seduto e non è presente in questa sede penso che non è servito a niente, anche perché come lei ha sostenuto chi ha fatto l'esposto politico non c'è, è andato via, quindi per suoi motivi personali, quindi credo che sarebbe stato più opportuno farlo con tutti, perché chi più o chi meno ha delle perplessità, delle cose da cambiare, di fare delle proposte, però non vi nascondo che io oggi avrei votato veramente contro, perché io ho sostenuto dall'inizio che questa Amministrazione si regge solo per alcuni o solo per alcune cose, perché il promettere e il fare una campagna elettorale dove il 90 per cento poi non si realizzi, invece doveva essere il contrario e qui ci sono 3 Consiglieri di maggioranza passati all'opposizione, proprio perché non hanno mai condiviso la vostra linea di promettere e di non mantenere, perché questa è la linea della svolta. Cioè il titolo ci sta tutto, ma la svolta non si è mai vista, non si vede e oggi ne è la prova evidente, dove in un punto così importante che dalle parole del Presidente sono fiero di partecipare a questo sviluppo della città e lasciare forse ai miei figli l'avvenire diciamo della

città, però adesso devo fare purtroppo un discorso e lascio dopo a Vittorio il nostro pensiero, dichiarazione di voto. Vittorio, perdonami ma noi come Partito Democratico, io rappresento e sono il capogruppo, il nostro onorevole Boccia ci ha sempre indicato la strada che il Partito Democratico è sempre segno di sostegno alla città, ai cittadini, come sempre di sostegno e di responsabilità nel votare o sostenere i Governi e il PNRR, diciamo tutte le cose che sono a favore della città. Quindi non me ne volere, a meno che non voglia tu cambiarla noi faremo sempre per senso di responsabilità un voto di astensione, ma lo dobbiamo ai cittadini. Domani vedremo qualcuno che si farà la foto, dirà grazie a me, non date retta, noi sappiamo, noi vedremo, noi faremo, come ha fatto questi ultimi 5 mesi, se lo vedi la campagna elettorale il Sindaco la fa nel fotografo. C'è il fotografo che ogni volta che si muove o fa un passo c'è una foto, ma il caos che sta nella città forse voi lo sapete che è inevitabile affermarlo. Cioè non c'è una strada sana. Anche in quello oggi ogni volta che percorri una strada se non bestemmi in talebano cinque volte non sei contento, ma anche dell'igiene urbana, cioè non si avvisa la gente in tempo. Perdonate, l'Assessore che è bravo nel digitale, nei social, è sempre assente nei Consigli Comunali, sempre assente, quando si è parlato anche di igiene urbana. Cioè state, sia prima e ancora oggi, deridendo la città e noi questo purtroppo veramente lo dobbiamo ai cittadini meritarci pure il loro rispetto, il loro voto, stando seduti anche dall'opposizione perché è vero i Consiglieri, io mi ricordo, ero in maggioranza, ma hanno fortemente aiutato l'Amministrazione, tanto il bilancio poi è stato bocciato nonostante la minoranza vi abbia suggerito determinati percorsi proprio per evitare la non approvazione da parte del TAR del bilancio. Però, ecco, i cosiddetti, no, noi abbiamo ragione, i soliti egoisti, noi sappiamo quello che facciamo, noi l'abbiamo trasformata, ogni intervento del Sindaco dura un'ora e mezza come sosteneva l'avvocato Spina, ma di una città che forse solo lui vede, perché io non mi rappresento in questa città tanto decantata dal Sindaco, abbiamo fatto questo. Sì, avrete cambiato qualche carta, qualche regolamento, ma di concreto la piscina era chiusa e lo è ancora tuttora, il Garibaldi era aperto e ora chiuso, 5 anni chiuso, il verde non ne parliamo, l'igiene urbana peggio di andar di notte. Cioè non è stato mai capace di avere un po' di rispetto per chi ha suggerito di circondarsi almeno di gente competente nei settori, perché purtroppo veramente abbiamo ascoltato delle cose che sono veramente strane. Punti ritirati, sospensioni ogni volta dei Consigli Comunali proprio perché non c'è una organizzazione preventiva per venire a fare i Consigli Comunali e qui devo dare ragione al Consigliere Ruggieri quando dice prepararsi in un Consiglio Comunale di determinati punti e di determinato spessore, uno deve portare pure tranquillità, calma, ma noi qui dibattiti politici Presidente non è che ne abbia ascoltati molti in 5 anni. Posso dire quelli che ascoltavo da ragazzo quando seguivo mio padre in qualche Consiglio Comunale, ricordo, all'epoca era repubblicano se non erro l'avvocato Napoletano che sedeva a quella postazione. Ero ragazzo, le urla del dibattito politico si sentivano veramente da giù. Cioè io venivo veramente da ragazzo a prendere le chiavi di casa e le urla veramente si sentivano. Se posso ricordare di urla qui in 5 anni, ma di dibattiti politici, abbiamo sentito solo noi siamo la maggioranza, approviamo tutto, dell'opposizione ha sempre detto che ci avrebbe coinvolti in tutto ma io anche questo non l'ho mai visto, però oggi, grazie anche a quello che ha ricordato il Presidente, siamo fieri almeno di dire che il PUG lo approviamo noi sempre per senso di responsabilità e lo votiamo ai nostri cittadini che meritano almeno in questi 5 anni di vedere qualcosa che si realizzi. Grazie Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Prego. Ci sono altri interventi? Consiglieria Di Gregorio, prego.

Consigliera Angela Lucia Di Gregorio

Grazie Presidente. Stasera abbiamo visto una cosa che non pensavo di vedere. Vedere tante persone che da tanto tempo stanno in politica non vederli più. Vedo tutti questi colleghi che sono come me, alla prima esperienza, restare lì seduti. Veramente mi compiaccio con voi perché so cosa significa stare da quella parte, so cosa significa quando qui che sta la saggezza, c'è il tempo che hanno dedicato alla politica, parlano e danno anche dei consigli che di là diciamo che c'è chi lo prende e c'è chi non lo prende. Molto spesso io non dividevo quello che veniva detto di là e tremavo

quando dovevo votare. Non vi nascondo che qualche volta tremavo quando alzavo la mano. Oggi qui sto imparando tante cose che di là non ho mai imparato. Tante volte si era fatto, va bene, facciamo la riunione di maggioranza. Quanti eravamo? Quattro gatti. Quattro gatti che non si riusciva mai a capire niente. Si veniva e si andava. Oggi mi trovo di qua e sono felice di stare di qua perché ho trovato veramente la cultura e sto imparando tante cose. Ritornando a oggi dico che siccome quando ci siamo riuniti, faccio parte della minoranza e questa minoranza, grazie a questa minoranza con senso di responsabilità oggi facciamo passare questo punto astenendoci. Io mi astengo. Grazie Presidente.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie Consigliera. Prego Consigliere.

Consigliere Vittorio Fata

Grazie Presidente. I miei genitori mi hanno insegnato che non si scappa dalle responsabilità. Si affrontano. Certo, si può pure sbagliare nelle scelte e io mantengo fede a quegli insegnamenti. Credo di averlo dimostrato in questa assise più di una volta, anche nel 2017 Franco, quando c'era il fuggi fuggi, ero lì, quando ho ricoperto il ruolo di Vicesindaco ero nella mia stanza ad ascoltare i cittadini. Quando nel 2017 altri facevano altre scelte io ho fatto la scelta di rimanere a disposizione della città, legittime, per carità, quando poi alcuni Consiglieri decidevano di dimettersi io stavo là perché le responsabilità che si assumono davanti al corpo elettorale poi vengono mantenute fino alla fine e anche in questa occasione, sia pur con notevole imbarazzo, sono qua ad assumermi le mie responsabilità. C'era una canzone, credo l'alligalli, che ogni tanto nel ritornello ne diminuiva sempre uno. Permettetemi la battuta, prima eravate in 7, adesso siete in 6. Vi do atto e vi ringrazio perché condivido con voi questo grosso senso di responsabilità verso la città. Certo, abbiamo ascoltato l'illustrazione di illustri professionisti, abbiamo ascoltato anche chi ha dato vita all'idea che purtroppo oggi non c'è più, ce l'ha detto Giacomo Losapio e abbiamo ascoltato l'exkursus e la strategia con cui si è mossa questa strutturazione del piano regolatore. Obiettivamente credo che dobbiamo considerare questo studio purtroppo, ahimè, un po' obsoleto perché nel frattempo ci sono nuove normative a livello regionale, abbiamo avuto il Covid con la crisi sanitaria ma direi anche sociale ed economica negli ultimi 5 anni, questo è uno studio fermo nella migliore delle ipotesi al 2015, sono passati 8 anni, ma io potrei dire che è dal 2012 che questo studio di questo PUG, quindi circa 10 anni fa, quindi è ovvio che è obsoleto. È chiaro che andava dato un input, è chiaro che andava dato un confronto, un ritorno, un confronto con la città e con gli operatori, senza nulla togliere a quelli che ci hanno lavorato e sotto certi aspetti ci hanno messo gran parte della loro professionalità, ma, diciamocelo francamente, credo che l'avete detto anche voi dalla maggioranza, che ci sono parecchie cose che vanno cambiate, perché tante cose sono intervenute nel frattempo, a cominciare dalle normative regionali, ce l'ha detto pure l'architetto Nigro, prepariamoci che la Regione taglierà, toglierà alcune zone, alcune cose, perché adesso i disastri ambientali che ci sono stati in tutta Italia forse stanno insegnando qualcosa a qualcuno e quindi a livello regionale il Presidente Emiliano già ha cominciato a prendere, sia pur con tutte le critiche, alcuni rimedi per la salvaguardia del nostro territorio. Ebbene, però chi come noi, io sono felice di condividere soprattutto con la minoranza una impostazione di alta responsabilità per cui sono grato a ognuno di voi della minoranza, ma mi sento di essere grato anche a questi 6 amici colleghi Consiglieri Comunali di maggioranza, perché oggi necessitano due cose importanti, cioè noi oggi dobbiamo sostanzialmente adeguare gli strumenti urbanistici perché dobbiamo salvaguardare l'ambiente, ma perché come abbiamo detto prima, Franco l'hai ricordato pure tu, bisogna dare certezza al cittadino, non bisogna stare più nel vago, tra il vecchio e il nuovo, si potrà fare, non si può fare, già ne ha fatto pure qualche altro riferimento che mi permetterai, ma io ho una visione, io nella vita scelgo di fare una cosa e faccio quella, quando ho scelto di fare il Presidente del Consiglio ho scelto di fare quello, le opinioni politiche le lascio sulla stampa o su altre parti, però io le rispetto. Una cosa mi viene da dire, da sorridere, ci sono stati dei bei passaggi tuoi, anche da un punto di vista politico, c'è stato qualche passaggio un po' forte che io da amico un Presidente del Consiglio non dovrebbe dirli perché ci sono stati dei riferimenti, proprio per quello che sto

per dire, che ho già difficoltà io da semplice Consigliere, ma il ruolo che tu rivesti suggerirebbe maggiore cautela. Per carità, non mi permetto di darti i Consigli, ma da un punto di vista amichevole, tu sai che sono sempre schietto, le cose non le dico alle spalle, mi piace avere un confronto. Allora stavamo dicendo bisogna dare delle regole certe ai cittadini, agli imprenditori e quindi vanno adeguati gli strumenti urbanistici. Il senso di responsabilità sta proprio in questo, nell'avviare questa procedura. Bisogna cominciare a dare le risposte. Vedete, un piano regolatore ci è stato spiegato è molto ma molto complesso e credo che necessiti di interventi, anche per esempio coniugare gli interventi dei servizi, per esempio nelle zone industriali, nelle zone commerciali, coniugare l'esigenza di salvaguardare l'ambiente all'esigenza di chi vuole investire, chi vuole creare posti di lavoro e quindi il metodo è sbagliato, il metodo che ci avrebbe portato coerentemente a bocciare questo tipo di metodo, perché queste cose vanno discusse. Chi mi ha preceduto l'ha detto, avrebbe fatto uno studio settore per settore. Qua ci sono credo cinque o sei piani di espansione che andavano affrontati singolarmente con la dovuta attenzione. Ha detto bene Peppo Ruggieri, prepararsi a un Consiglio Comunale su questi argomenti richiede del tempo. Queste tavole che frettolosamente ci siamo fatti, ha fatto Peppo, per cercare di capire meglio dal cartaceo perché non sempre, almeno io ho dei limiti, li confesso, dal PC riesco a cogliere determinati aspetti, erano quelle che come vi ho detto prima, non mi voglio ripetere, andranno consegnate a tutti i Consiglieri, sarebbe stato l'ideale, ma quantomeno i capigruppo. Allora non mi voglio dilungare perché credo che l'intervento l'abbia fatto abbondantemente prima e non mi piace ripetermi. Oggi l'alto senso di responsabilità, per cui sono grato a tutti coloro che non sono fuggiti, non sono andati via, non hanno millantato pseudo conflitti di interesse ma stanno qui ad assumersi la propria responsabilità, sono onorato e grato di poter condividere con loro questo momento storico per la nostra città e dare il via libera a questo provvedimento, certo, per quello che ci siamo detti impossibilitati a darlo con un voto favorevole, seppur riconosco di aver contribuito in passato alla redazione, ma portarlo in Consiglio Comunale, l'avrei portato in Consiglio Comunale con un metodo diverso e più, diciamo, confrontato con tutte le categorie, con tutti i professionisti che potevano darci un apporto. Ma mi piace condividere, ripeto, ne sono onorato di farlo con questo gruppo di Consiglieri di minoranza, con un voto di astensione da parte del Partito Democratico perché questo si possa dire della città, che noi non ci candidiamo per difendere i nostri interessi, noi ci candidiamo per il bene della città, lo dimostriamo durante il mandato e alla fine del mandato portiamo il bilancio, il resoconto. Diremo ai cittadini quello che noi abbiamo promesso, abbiamo fatto e abbiamo mantenuto. Certo, se fossi un grosso proprietario terriero io o se avessi problemi di conflitti di interessi diretti o indiretti ci penserei qualche volta a candidarmi per una questione di opportunità. Non voglio ripetere quelle che sono state le mie esperienze in passato con i miei parenti che potevano essere dipendenti comunali e non l'ho permesso o che addirittura potevano ricevere delle promozioni e non l'ho permesso. Ho sacrificato forse qualche parente ma credo che posso andare a testa alta, perché io non faccio politica per interessi, o meglio sì, lo faccio per interessi, ma è uno solo, quello di far crescere la mia città a cui voglio tanto bene. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie. Ci sono altri interventi? Puoi finire. A te la chiusura.

Consigliere Francesco Napoletano

Per carità, insomma, assolutamente. Purtroppo qualche postumo di raffreddore ci colpisce. In conclusione di questo dibattito, in relazione a un deliberato che non c'è dubbio abbia i connotati della storicità nella vita istituzionale di questa città, non posso non rilevare come vi sia stata una fattispecie davvero inedita nella storia istituzionale di questa città. C'è stata quasi un'inversione politica nel senso che la maggioranza diventa minoranza e la minoranza diventa maggioranza. Sinceramente è un fatto abbastanza particolare, inedito dicevo, che non è dato riscontrare così facilmente in altre realtà e questo perché si è arrivati ad un provvedimento così rilevante, così atteso, così necessario per la città, dopo circa 50 anni dall'approvazione del vigente PRG con questo PUG, che ha cambiato denominazione e un po' filosofia rispetto agli strumenti urbanistici generali, ma si è arrivati con un enorme ritardo rispetto ad altre

realtà che fanno piani urbanistici e li prorogano o li rinnovano a distanza di pochi anni dall'approvazione. Si arriva a questo con addirittura 6 Consiglieri superstiti, diciamo così, della maggioranza, a cui va dato merito anche della loro presenza all'interno di quest'aula mettendoci anche la faccia rispetto ad altri che non hanno avuto pari dignità, né politica e né istituzionale. Arriviamo a questo punto perché in tanti, dalle fila della maggioranza, hanno proclamato un sedicente conflitto di interessi che francamente sconcerca, perché non è possibile declamare un conflitto di interessi senza precisarlo e senza dare la possibilità a un Consiglio Comunale, quindi ad altri Consiglieri che non hanno di queste preoccupazioni, di valutare se effettivamente sussistano o meno delle condizioni tali da giustificare un dovere di astensione da parte dei singoli Consiglieri sia dal voto ma anche dalla partecipazione alla seduta consiliare. Lo dico perché lo è stato ricordato anche autorevolmente dal Segretario Generale che l'articolo 78 del testo unico 267 del 2000 che cosa pone, pone certamente l'obbligo di astensione nel momento in cui un Consigliere, direi un amministratore ex articolo 77, quindi l'articolo precedente al 78, quindi i Consiglieri Comunali ma certamente anche il Sindaco e gli Assessori hanno un dovere di astenersi da questo, di non partecipare, per non influenzare diciamo così una valutazione poco serena da parte degli altri Consiglieri, quindi influire sulla volontà altrui per propugnare un proprio interesse. Ebbene, noi non sappiamo effettivamente questo interesse se sussista o meno. Anzi, ci viene il sospetto che non sussista affatto o quantomeno non nei termini che impongano una astensione. Certamente le fattispecie vanno verificate e analizzate caso per caso, perché la legge pone certamente questo dovere di astensione nel momento in cui sussista un interesse, diciamo, un conflitto di interesse, ma è anche vero che pone una deroga importante, una deroga certo di carattere relativo, non assoluto, ma dice esplicitamente il secondo comma dell'articolo 78 del TUEL che nel momento in cui si tratta di provvedimenti aventi un carattere generale e in particolare viene menzionato proprio lo strumento urbanistico che è caratterizzato come un PUG proprio dalla astrattezza della previsione oltre che dalla insindacabilità nelle motivazioni che l'organo deliberante valuta, può valutare senza che altri possano sindacare, salvo appunto verifica di illogicità, di situazioni diciamo contraddittorie o situazioni di conflitto che possano aver determinato condizioni di invalidità della deliberazione. Non solo, ma la condizione naturalmente perché operi questa deroga è perché non vi sia un conflitto che operi in maniera diretta e immediata rispetto alla posizione del singolo Consigliere in questo caso o del Sindaco che ha abbandonato anch'egli la discussione, l'Aula, eccetera. Quindi si trattava di verificare se questo fosse. Non è possibile proclamare da sé un conflitto di interessi e non specificare in cosa consista, perché viene il sospetto che forse sia un pretesto perché effettivamente non si desideri realmente l'approvazione di uno strumento urbanistico generale che è la regola. La programmazione vuol dire amministrare in maniera ordinata, lungimirante, razionale, con una programmazione reale la vita di una città. Questo è un piano regolatore. Non è soltanto dove si può costruire, dove non si può costruire. Il piano regolatore è tutta la vita di una città. Il singolo Consigliere penso sappia, penso il singolo Consigliere di quelli che si sono volontariamente astenuti, sappia, perché se si fanno le riunioni ad hoc penso che qualcuno gli abbia anche spiegato certe situazioni, nel momento in cui effettivamente non ci sia in realtà questo interesse reale, voglio dire, perché non basta avere la proprietà di un suolo sia per il Consigliere che per i suoi parenti entro il quarto grado, non basta avere questa proprietà varia. Poi in una città come dicevo prima di medie dimensioni come Bisceglie, ci stanno poco più di 50000 abitanti, è evidente che molti Consiglieri abbiano la possibilità di avere anche dei piccoli appezzamenti in campagna, è una tradizione un po' della nostra comunità. Chi vi parla non ha neanche, è fuori dalla tradizione, non ha, quindi può parlare in maniera spassionata come sempre, diciamo così, però non c'è dubbio che se c'è un interesse tale di un Consigliere che trae un vantaggio non solo astratto ma immediato e concreto, che sia quindi in contrasto con l'interesse pubblico, perché quello è, non è la disposizione o la destinazione urbanistica di una maglia, di un comparto, eccetera. Perché scatti un interesse non solo ci deve essere un vantaggio ma un vantaggio che scatta in contrasto con quello della collettività, quindi in contrasto con l'interesse pubblico. Noi oggi non siamo in grado di sapere quale è il contrasto con l'interesse pubblico del Sindaco, di tutti i componenti della Giunta, perché anche questo è un fatto particolare, di reddito. Cioè non c'è un componente della Giunta che si sia dichiarato, diciamo così, privo di interessi personali in ordine a questa deliberazione, con ciò facendo perdere un sacco di tempo alla città, perché non è possibile, lo dicevo prima, costringere la città di Bisceglie al commissariamento ad acta a spese della collettività. Guardate che se non dovesse esistere poi nel concreto un interesse collettivo costoro dovranno rispondere anche alla Corte dei Conti, mica finisce qui questa partita, perché dobbiamo capire in cosa consiste, lo

devono dire in cosa consiste e se non lo vogliono dire a noi forse qualche altra istituzione li chiamerà per capire meglio in cosa consista questo conflitto di interessi autoproclamato. Anzi, qualcuno ha detto addirittura me ne vado, mi astengo perché c'è un potenziale conflitto di interesse. Siamo arrivati alla potenza, alla possibilità, non quindi a un conflitto proclamato ma addirittura potenziale, cioè non si sa più che scuse attribuirsi. Perché può essere una scusa? Perché nel momento in cui non c'è il nuovo strumento urbanistico e c'è il vecchio, ma vigente, strumento urbanistico, in una città che in 50 anni vivaddio è anche cambiata per il tempo che è trascorso, per merito di chi l'ha amministrata, per tante questioni, ma perché è utile che mantenga il vecchio strumento invece che il nuovo? Perché nel momento in cui il vecchio è praticamente esaurito nelle sue destinazioni, perché è stato utilizzato, perché dopo 5 anni già non puoi fare più espropri per pubblica utilità e quant'altro, devi metterti d'accordo, devi pagare, eccetera, perché significa tenere sotto scacco gli imprenditori. Ah, tu vuoi fare questo in una zona in cui il piano attuale, il piano urbanistico attuale non te lo consente? Non ti preoccupare. Nella migliore delle ipotesi si fa una conferenza di servizi, la legge lo consente, per attività di carattere commerciale, turistico, eccetera, è possibile fare una conferenza di servizi dove si invitano dal Comune fino alla Regione, passando per la ASL, eccetera, che può deliberare varianti allo strumento urbanistico. Questo è successo. Allora unifica tenere sotto scacco l'imprenditore che deve fare l'investimento ma deve venire a chiedere la grazia a chi amministra, deve chiedere il favore a chi amministra o a chi sta negli uffici. Dipende dai canali, diciamo così e dai rapporti che un imprenditore ha. Capite bene che nel momento in cui c'è una destinazione bella, fissa, eccetera, il cittadino presenta il suo progetto e chiede all'Amministrazione di farselo approvare, ma non deve chiedere un favore su un'opera, un intervento, un opificio, un intervento economico, su una zona che già lo preveda. Allora vuol dire che deve sottostare alle pressioni del singolo amministratore. Io te lo faccio fare però poi tu devi essere riconoscente. Allora la logica è sempre quella. Nella migliore dobbiamo farci il cliente, nella peggiore dobbiamo farci tirare la giacchetta e così via. Va bene? Questo non è possibile, specialmente nel terzo millennio qualcuno deve cambiare registro. Sono gli stessi che pensano che con un asfalto di strada l'ultimo mese prima della campagna elettorale hanno risolto il problema e hanno riempito gli occhi dei cittadini. Chi li ha preceduti non è che si è limitato a fare la manutenzione delle strade. Ha fatto le strade nuove, ex novo, va bene? Quindi stiamo a livelli diversi, ma soprattutto l'amministratore lungimirante si preoccupa di creare le condizioni per lo sviluppo della città e per lo sviluppo della città certamente occorre uno strumento urbanistico particolare, così come in passato è stato fatto il piano regolatore del porto, ma venivano ricordati anche altri interventi. Contratto di quartiere 1, contratto di quartiere 2, stiamo parlando di milioni di finanziamenti che il Comune di Bisceglie ha ricevuto e io sono contento che per la continuità amministrativa ha fatto in modo che anche l'Amministrazione subentrante potesse utilizzare i 9 milioni tra contratto di quartiere 1 e contratto di quartiere 2 per interventi nel centro storico. Non posso che essere contento di questo, certamente non geloso. Si creano dei presupposti perché chi venga dopo concluda un iter e si trovi anche, diciamo così, la possibilità di poter operare non da zero ma ricominciare da tre nel momento in cui bisogna fare delle opere e invece questo non c'è. Allora è evidente che probabilmente non a tutti piaceva fare approvare un PUG, altrimenti non si spiega perché c'è il commissario ad acta che fa la delibera numero 1 del 5 luglio del 2021 e l'Amministrazione, anzi gli uffici, predispongono gli atti per il Consiglio Comunale, quindi per l'adozione, l'atto che sta oggi all'ordine del giorno, a settembre del 2021. Cioè da luglio si perdono effettivamente fisiologicamente due mesi e si porta al provvedimento per portarlo in Consiglio Comunale. Da allora non è stato più portato in Consiglio Comunale, è passato un anno e mezzo e come si dice la forza che ha costretto poi l'Amministrazione a portarlo per non incorrere anche nelle omissioni, perché a questo punto non solo mi hai costretto al commissario ad acta, non solo mi hai fatto perdere un anno e mezzo prima di arrivare, poi se non lo portavi qualcuno comincia a dire beh, perché non lo porti? Perché ci sta la 165 per caso? Perché se passa il PUG la 165 si va a fare benedire. Sapete come sono questi proprietari, la 165, sono un poco permalososi, poi se la prendono, non sono diciamo così contenti quando non passano certi punti. Loro se non costruiscono stanno male. Non sanno a chi devono vendere, per carità, perché fare tante palazzine, voglio dire, è meglio avere qualche risarcimento dei danni che è sempre possibile avere in queste circostanze. Non c'è dubbio che adesso se passa il PUG la 165 ma possono firmare tutte le convenzioni di questo mondo, prevale sempre la disposizione del Consiglio Comunale che è sovrano. Il Consiglio Comunale nella sua insindacabilità urbanistica può decidere di migliorare, ma anche di peggiorare, quindi operare, decidere, deliberare in melius ma anche in peius rispetto all'interesse privato, in peggio rispetto al privato,

ma non rispetto all'interesse pubblico che viene ritrovato. Quindi anche se firmi tutte le convenzioni il PUG ti dice calma bello, ci stanno le clausole di salvaguardia, si prevede altro, mi dispiace ma non è affare. Certamente se andiamo a rinviare, se andiamo a perdere ulteriormente tempo, può darsi che qualcuno poi pretenda giustamente il ritiro di atti per costruire e nel momento in cui ti piazza la gru poi diventa un po' più complicato dire statti buono, eccetera, perché anche sui risarcimenti bisogna vedere un po', bisogna un po' approfondire questa storia. Certo è che dura scandalosamente da tanti anni, anche per quanto riguarda le iniziative dei privati su quella maglia in particolare della 165 ex (incomprensibile) sono passati anni da quando c'è stata l'iniziativa, hanno presentato i progetti, poi non erano d'accordo tra di loro, poi a ogni campagna elettorale andavano a trovare i candidati Sindaci, eccetera, sono stati i candidati Sindaci che li hanno mandati scappando avanti, ma altri probabilmente più sensibili diciamo così alla causa potrebbero invece aver fatto qualche promessa di troppo, per cui probabilmente questo avrà condizionato anche un certo modo di approcciare questo provvedimento. Una opposizione responsabile che fa in questo momento? Fa il rispetto alla maggioranza o la maggioranza diciamo presunta, diciamo così, nel senso che fa bocciare il piano per dire non vi consentiamo di mettervi una medaglia? Non è che per fare dispetto alla maggioranza facciamo un danno alla città, perché questa è la differenza che bisogna instaurare nelle istituzioni. Il bene comune. Quello deve essere il faro della vita amministrativa. Allora una cosa, quando si deve deliberare la domanda come dicevano i vecchi latini è cui prodest? Cioè a chi è che giova questo? Giova alla collettività, è utile per la città? Si approva e si approva senza farsi tirare le giacchette, senza che devono venire a pregare, anzi bisogna ringraziare gli imprenditori che fanno l'investimento, di questi tempi poi in particolare ma di corsa bisogna portare in Consiglio Comunale i provvedimenti, non a pietre diciamo così chissà quale grazia da parte di chi amministra, perché uno che mette i soldi, crea lavoro, muove l'economia invece di dire grazie, dice aspetta, ora vediamo. No, non funziona così, le risposte devono essere in tempo reale se uno vuole fare l'amministratore capace e serio di questa città, altrimenti come tutti quelli che pensano di avere i conflitti di interesse deve stare a casa, è evidente, perché se io devo bloccare una città perché mi ritengo in conflitto di interesse, perché devo bloccare i sistemi urbanistici e faccio perdere tempo alla città vuol dire che non ho tutte le caratteristiche per poter operare utilmente per la collettività, perché comunque volente o nolente qui è passato un sacco di tempo. Allora noi possiamo rimproverare anche chi c'è stato prima, ma questo non è che toglie la responsabilità a chi sta adesso, perché uno che si ritiene migliore del precedente, fa la critica al precedente, poi deve dimostrare di essere migliore e deve velocizzare i tempi e invece arriviamo purtroppo in queste condizioni. Io ho auspicato che pur non condividendo in pieno le previsioni di questo studio, anzi avendo delle reali perplessità come il mio capogruppo, il capogruppo del Faro, avvocato Capurso, ha egregiamente illustrato per sommi capi, quindi c'è un problema anche di merito su queste questioni, oltre che di metodo. Insomma, i vecchi democristiani negli anni 70 hanno chiamato le forze di opposizione perché un piano regolatore appartiene all'intera città, non ad una singola Amministrazione che pure legittimamente se lo fa approvare, se ne prende il merito, se ne fregia, bene, che sia, ma appartiene alla città e pur nelle differenze notevoli dell'epoca quando si arrivava a un certo punto c'era il coinvolgimento delle forze presenti in Consiglio Comunale, allora c'erano anche i partiti, non c'erano soltanto i gruppi, però non si può arrivare che io mi devo studiare il PUG alla Befana, non è possibile, così come non si scrivono i falsi nelle delibere, non si fa la... non si scrive sul retro della deliberazione del commissario ad acta che, questo lo fa il Segretario Generale dell'epoca, che dice che la presente deliberazione, cioè quella del commissario, contemporaneamente all'affissione all'albo viene notificata ai capigruppo. Ho chiesto ai capigruppo se l'avessero avuta, nessuno ha avuto niente. Come ti permetti di certificare? Questo sui pareri di conformità che vengono dati. Non si scrive una cosa che poi non si mantiene e non si fa, per cui è evidente che magari la maggioranza poteva avere gli strumenti per conoscere la deliberazione perché vi partecipa, anzi ha anche il maestro che magari suggerisce le interpretazioni, illustra i provvedimenti, eccetera, noi dobbiamo lavorare in proprio anche perché dobbiamo basarci su un po' di esperienza che negli anni abbiamo accumulato per leggere gli strumenti urbanistici, però è anche vero Presidente che le tavole a colori hanno bisogno anche di copie. Io personalmente ho difficoltà anche a leggere una legenda, diciamo così, che sia in bianco e nero, perché non capisco dai colori poi che cosa, cioè devo uno sforzo maggiore per leggere anche le dizioni della legenda per capire dove si costruisce, dove non si costruisce, perché si costruisce, perché una città che sta in decremento demografico deve costruire a tutti i costi, perché a tutti i costi bisogna sottrarre ulteriore territorio all'agricoltura che è l'economia primaria notoriamente anche nella nostra città,

eppure questo succede. Allora il metodo, non solo non c'è stato il coinvolgimento, però anche nell'affrontare un dibattito, al di là che il confronto non c'è stato, con chi dovevamo farlo, non ci sta il Sindaco, non ci sta il Vicesindaco, non ci sta il capogruppo, l'Assessore all'Urbanistica, tutta la Giunta si è dichiarata in conflitto di interesse, cioè è stato complicato anche perché gli stessi Consiglieri presenti, quasi eroici se posso tra virgolette, non posso pretendere che abbiano la possibilità di leggersi 50 documenti che vengono allegati a questa strumentazione, anche perché c'è un discorso politico. Abbiamo fatto un discorso sul PUG senza una relazione politica. È una cosa scandalosa, mai successa, assolutamente. Ma chi la doveva fare se qua sono tutti in conflitto, tutti in conflitto sono tra di loro insomma. Che ti devo dire. Quindi francamente un provvedimento così importante per la città è stato svolto così, quasi alla chetichella, grazie anche agli interventi dell'opposizione. La città oggi deve sapere che una maggioranza che si riduce a 7 prima e poi a 6, senza neppure avvisare quando uno se ne va, sono 6 i Consiglieri di maggioranza, l'opposizione... Madonna santa, questa come si dice non è una attenuante, bisogna vedere se uno è fondato, se ha avuto problemi veri che l'hanno obbligato all'assenza, perché uno che sta in conflitto magari dovrebbe anche dirlo, se ha il pudore anche di dichiararlo, oppure se ne va via senza dire niente. Però la opposizione oggi che fa? Rompendo tutti gli schemi e forse meravigliando, stupendo la stessa forza di maggioranza che forse giocava sul fatto che la minoranza, l'opposizione, magari votava contro, così non si faceva il punto e la colpa era dell'opposizione che come al solito va allo scontro ma non pensa all'interesse pubblico, pensa solo a scontrarsi con la maggioranza, eccetera. Non è così, non è così, perché l'opposizione avrà tutti i difetti di questo mondo, per carità, o sarà anche diversificata nelle sue componenti, però è unita su un fatto importante, cioè non si può stare a casa con un provvedimento che ha una portata storica per questa città. Chissà tra quanti anni si farà un nuovo strumento urbanistico generale e non è finita qui la partita, perché poi comincia la partita delle osservazioni. Gli stessi Consiglieri di quella che fu la maggioranza si sono anche espressi in tal senso, cioè che avrebbero anche essi utilizzato lo strumento delle osservazioni per poter proporre delle modifiche, una per tutte quella sul casello autostradale, ma certamente non è l'unica, ce ne sono tante altre che meriterebbero maggiori attenzioni da parte di tutti. Quindi c'è anche questa finestra di dialogo che si può aprire in sede di osservazioni nei 60 giorni previsti dalla legge per poter migliorare questo piano, un piano che nasce anche un po' vecchiotto, perché se un piano è stato fatto 10 anni fa in 10 anni sono intervenuti tanti altri cambiamenti anche nella nostra città, per cui è già una rivoluzione approvarlo o consentire che venga approvato, perché l'astensione dell'opposizione consente diciamo così l'approvazione. Se l'opposizione non avesse avuto questo senso di responsabilità noi avremmo avuto ancora chissà per quanti altri anni il vecchio strumento urbanistico ormai superato, superato però su alcune questioni sono state fatte salve le previsioni fatte dal vecchio PRG, perché non tutte poi sono state attuate a cominciare dal nuovo cimitero, che è un'altra di quelle emergenze che noi ci troviamo in città perché abbiamo dormito anche su questo tipo di problema ed è un problema molto serio e molto grave, ma vedo che quantomeno è stato recuperato il vecchio progetto lasciato da una Amministrazione capace tanti anni fa. Allora, possiamo continuare in questa maniera? Credo di no, credo che bisogna per forza su queste questioni aprire dei dialoghi, perché la vita della città va avanti e va al di là di chi oggi è maggioranza, di chi oggi è opposizione, che domani può invertirsi ancora dal punto di vista politico e istituzionale, perché sono cose per cui tutti dovremmo contribuire a migliorare. Certo, chi governa ha una maggiore responsabilità e chi non governa ha il ruolo di chi deve controllare ma che non deve dire sempre di no, che deve anche saper proporre, sempre che abbia dall'altra parte orecchie sensibili che ascoltino e mettano in pratica, cosa che finora non è mai accaduta. Perfino le porcherie sull'ultimo discorso di approdi, sulle società in house providing, eccetera, per cui ormai qualcuno pensa di eludere le gare e di andare non a trattativa privata ma ad affidamento diretto delle gare, senza che nessuno fiati da parte della minoranza, della maggioranza, scusate, ogni tanto mi confondo sui numeri, perfino queste situazioni dobbiamo fronteggiare e non si può accettare supinamente delle cose così cattive, ecco, non mi viene un altro aggettivo, né è possibile subire ricatti da parte di Consiglieri a pochi mesi dalla chiusura della consiliatura, è ridicolo insomma, eppure questo succede. Allora non possiamo lasciare questa città con provvedimenti che sono illegittimi quando non illeciti. Allora, la responsabilità vuole che si consenta l'approvazione, pur con tutte le perplessità che sono state evidenziate e che comunque troveranno modo di poter modificare anch'essi, i gruppi dell'opposizione, in sede di osservazioni, perché l'iter è partito nel 2006, il 3 gennaio 2006, famoso Consiglio Comunale, con tutti i passaggi successivi che poi l'Amministrazione che è subentrata ha adottato. Io sarei andato in continuità amministrativa e a quest'ora il Sindaco

Spina avrebbe potuto fregiarsi anche di questo, eccetera, però le situazioni politiche tanti anni fa erano diverse anche rispetto ad oggi, perché anche la politica subisce dei mutamenti, questa è la verità. Comunque siamo in grado di comprendere queste cose qui, almeno non abbiamo buttato via una consiliatura e abbiamo fatto insieme degli atti importanti per questa città? Io mi auguro di sì. Stasera sarà la riprova. Si approva nonostante tutto e nonostante gli ostacoli frapposti da chi fa finta di volerlo ma in realtà ha interesse a che non si facesse, in modo che si faccia e la città abbia quantomeno un punto di riferimento importante con un iter che è lungi dal concludersi stasera e sarà lungi dal concludersi anche fra 60 giorni con le osservazioni, perché riprende il discorso la Regione, poi ci sono altri passaggi, per poi tornare alla fine per l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale. Come vedete sarà roba da preparare per la prossima consiliatura. Sta a noi cercare di accorciare il più possibile i tempi naturalmente, questo sì, ecco perché la nostra opposizione sarà di astensione perché il voto favorevole con le perplessità che sono state evidenziate è impossibile, diciamo così, eccetera, ma il senso di responsabilità ci spinge pur in presenza di situazioni che non si condividono a consentire che comunque la città abbia dopo 50 anni un punto di riferimento certo. Mi auguro che questo sia utile anche per il prosieguo di questo scorcio di consiliatura.

Presidente Giovanni Casella

Grazie Consigliere. Bene. Siamo arrivati alla conclusione di questo momento importante. Adesso devo porre in votazione l'adozione del piano urbanistico generale del Comune di Bisceglie, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 10 astenuti e 6 favorevoli. Zero contrari. Mi chiedono l'immediata esecutività. Stessa votazione. 6 favorevoli, nessun contrario, 10 astenuti. Bene, grazie a tutti e alla prossima.